

MONITOR AMERICA LATINA

Rivista sull'economia e la previdenza sociale nei paesi dell'America Latina

Numero 3 – Luglio 2009



A cura dell'Associazione
INSIEME ARGENTINA

Rivista coordinata e diretta da
Antonio Bruzzese

INDICE

ARGENTINA

- Scheda paese
- Politica
- Capi di Stato
- Sicurezza Sociale
- Economia

BRASILE

- Scheda paese
- Politica
- Capi di Stato
- Sicurezza Sociale
- Economia

CILE

- Scheda paese
- Politica
- Capi di Stato
- Sicurezza Sociale
- Economia

PERU'

- Scheda paese
- Politica
- Capi di Stato
- Sicurezza Sociale
- Economia

URUGUAY

- Scheda paese
- Politica
- Capi di Stato
- Sicurezza Sociale
- Economia

VENEZUELA

- Scheda paese
- Politica
- Capi di Stato
- Sicurezza Sociale
- Economia

ALLEGATI DISPONIBILI NEL CD

Nel CD, suddivisi per cartelle tematiche, sono presenti numerosi approfondimenti a cura di Insieme Argentina, dell'INPS e dell'Agenzia delle Entrate (disponibili anche su www.insiemeargentina.it):

- **WELFARE IN CILE**
- **GUIDA DICHIARAZIONE DEI REDDITI RESIDENTI ALL'ESTERO**
- **ITALIANI ALL'ESTERO E PENSIONI ITALIANE**
 - *Campagna reddituale INPS 2006, 2007 e 2008*
 - *Gli aumenti delle pensioni per il 2009*
 - *Il trattamento minimo*
 - *Importo aggiuntivo*
 - *Invalidità*
 - *La Quattordicesima*
 - *Maggiorazioni sociali*
 - *Pensione ai superstiti*
 - *Pensione di anzianità*
 - *Pensione di vecchiaia*
- **LE MINI GUIDE PREVIDENZIALI**
- **LE PENSIONI DELL'INPS 2009**
- **PREVIDENZA IN ITALIA PRESENTAZIONE DELLA CGIL**
- **TUTTO IL FISCO IN ITALIA 2009**

FONTI:

- ✓ *CIA Factbook*
- ✓ *The Economist*
- ✓ *Wikipedia*
- ✓ *Goldman Sachs*
- ✓ *J.P. Morgan*
- ✓ *Siti banche central e uffici di statistica dei singoli paesi*
- ✓ *INPS*
- ✓ *Agenzia delle Entrate*
- ✓ *FMI*

Redazione e Traduzioni a cura di Giovanna Carchella

Argentina



Motto: In unione e libertà



Generalità

| | |
|-------------------|-------------------------------------|
| Nome completo: | Repubblica Argentina |
| Nome ufficiale: | República Argentina |
| Lingue ufficiali: | Spagnolo |
| Capitale: | Buenos Aires (2.776.138 ab. / 2001) |

Politica

| | |
|--------------------|--|
| Forma di governo: | Repubblica federale |
| Presidente: | Cristina Elizabeth Fernández de Kirchner |
| Indipendenza: | Dalla Spagna, 9 luglio 1816 |
| Ingresso nell'ONU: | 24 ottobre 1945 |

Superficie

| | |
|----------------|---|
| Totale: | 2.766.890 ² km ² (8°) |
| % delle acque: | 1,1% % |

Popolazione

| | |
|----------------|-----------------------------------|
| Totale (2008): | 40.914.000 (stima 2009) ab. (31°) |
| Densità: | 14,31 ab./km ² |

Geografia

| | |
|--------------|---------------------------------------|
| Continente: | America del sud |
| Fuso orario: | UTC -3 (dipende se ora legale/solare) |

Varie

| | |
|------------------------------|----------------|
| Valuta: | Peso argentino |
| Energia: | 0,24 kW/ab. |
| TLD (estensione domini web): | .ar |
| Prefisso tel.: | +54 |
| Sigla automobilistica: | RA |
| Inno nazionale: | Oid, Mortales |
| Festa nazionale: | 9 luglio |

L'Argentina è una nazione di lingua spagnola situata nella zona sud dell'America Latina, tra le Ande ad ovest e l'oceano Atlantico ad est. Confina con Paraguay e Bolivia a nord, Brasile e Uruguay a nordest e Cile ad ovest.

Origine e storia del nome

Il nome argentina deriva dal latino argentum (argento). L'origine di questo nome risale ai primi viaggi fatti dai conquistatori spagnoli a Rio de la Plata. I naufraghi sopravvissuti alla spedizione di Juan Diaz de Solis trovarono delle popolazioni indigene nella regione che diedero loro oggetti d'argento come regalo. Le notizie circa la leggendaria Sierra del Plata – una montagna ricca di argento – raggiunsero la Spagna intorno al 1524. Da allora, gli spagnoli chiamarono il fiume Solis Rio de la Plata (fiume d'argento).

Storia

Gli europei arrivarono per la prima volta nella regione agli inizi del XVI secolo. Il primo a colonizzare il paese fu il marinaio spagnolo Juan Diaz de Solis nel 1516. Le successive colonizzazioni spagnole dell'area portarono alla conquista di Buenos Aires nel 1580.

Dopo la rivoluzione di maggio nel 1810 e l'indipendenza dalla Spagna ottenuta nel 1816 si sviluppò un conflitto tra centristi e federalisti fino alla proclamazione della nuova costituzione nel 1853.

L'Argentina fu successivamente caratterizzata da periodi di conflitti politici interni tra conservatori e liberali e tra fazioni civili e militari.

Agli inizi del XX secolo l'Argentina fu una delle prime economie a livello mondiale.

Dopo la II guerra mondiale, il paese vide l'incremento del movimento popolare Peronista, che in un certo senso polarizzò l'Argentina.

Fino al 1983 si avvicendarono sempre più conflitti militari sanguinari, seguiti da problemi economici crescenti e corruzione, fino alla sconfitta nella guerra delle Falklands, meglio conosciuta dalla popolazione argentina come guerra delle Malvinas, dal nome delle isole argentine.

Da allora, cinque elezioni libere hanno sottolineato il progresso argentino verso un consolidamento democratico, benché con un'implosione economica senza precedenti nel 2001.

Divisioni amministrative

L'Argentina è divisa in 23 province ed 1 distretto federale (capitale federale – Città autonoma di Buenos Aires).

Geografia e clima

L'Argentina può essere divisa in tre parti: le pianure fertili delle Pampas nella metà nord del paese, il centro dell'agricoltura argentina; gli altipiani della Patagonia nella metà sud (Tierra del Fuego); la catena montuosa delle Ande lungo il confine ovest con il Cile, con la punta più alta Cerro Aconcagua 6.960 m.

I maggiori fiumi comprendono Paraguay, Colorado, Bermejo, Uruguay e il fiume più grande, il Paraná. Questi ultimi si uniscono prima di sfociare nell'oceano Atlantico, formando l'estuario del Rio de la Plata.

Il clima argentino è principalmente temperato con variazioni da subtropicale al nord ad arido – subantartico nell'estremo sud.

Fuso Orario

3 ore indietro rispetto all'orario del Meridiano di Greenwich; 4 ore indietro rispetto all'Italia (5 ore indietro con l'orario legale)

Demografia

Gli argentini sono una fusione di diverse nazionalità e gruppi etnici, con discendenze principalmente da immigranti italiani e spagnoli. Molti immigranti da vari paesi europei arrivarono in Argentina nel tardo XIX secolo e gli inizi del XX secolo (gallesi, siriani, libanesi ed altri immigranti dal medio oriente). L'unica lingua ufficiale è lo spagnolo anche se gli immigranti hanno in una certa misura mantenuto la loro lingua originale.

La popolazione argentina è in maggioranza cattolica. La religione ufficiale è la cattolica romana, ma ci sono anche consistenti minoranze ebraiche, comunità protestanti e musulmane.

Festività

1° Gennaio; Venerdì santo; 1 e 25 Maggio; 10 e 20 Giugno; 9 Luglio (Festa dell'Indipendenza); 17 Agosto; 12 Ottobre; 8 e 25 Dicembre.

Vacanze scolastiche estive: da Dicembre a metà Marzo

Vacanze invernali: seconda metà di Luglio

POLITICA

L'Argentina è una Repubblica Presidenziale Democratica. Il presidente è sia Capo di Stato che Capo di Governo. Il potere esecutivo è esercitato dal governo, il potere legislativo è rappresentato sia dal governo che dalle due Camere del Parlamento, il potere giudiziario è indipendente da entrambe.

Storia

L'Argentina è ad oggi una democrazia rappresentativa, ma non è sempre stato così. Dal 1930, il ruolo democratico del paese è stato ripetutamente messo a dura prova da vari colpi di stato. Dopo la seconda guerra mondiale e Juan Perón, le ricorrenti crisi economiche ed istituzionali hanno portato alla crescita dei regimi militari.

La legge 8871 del 1912 (anche detta legge Sáenz Peña) stabilisce il suffragio universale, segreto ed obbligatorio, per la popolazione maschile. Questa legge segna il momento in cui la classe media entrò al governo, spodestando l'élite dei proprietari terrieri. Il suffragio femminile fu introdotto con Perón nel 1947.

La dittatura di Jorge Rafael Videla, iniziata nel 1976, iniziò il suo declino nel 1982 dopo la sconfitta nella guerra delle Falklands, e terminò nel 1983 con l'elezione democratica del presidente Raúl Alfonsín, rappresentante del partito radicale di Unione Civica (UCR). Alfonsín affrontò sfide importanti, tra cui un'insurrezione militare, e si dimise nel 1989, sei mesi prima della fine del suo mandato. Ciononostante, non sussisteva il chiaro rischio di un ritorno alla dittatura per il paese.

Nei sei anni successivi il Presidente fu Carlos Menem del Partito Giustizialista (Peronista). Menem fece un patto con Alfonsín per mettere in atto una riforma costituzionale che gli avrebbe permesso di essere rieletto. Restò in carica per altri quattro anni, fino al 1999, seguendo un programma neoliberale. Dopo di lui venne eletto Fernando de la Rúa, sostenuto dall'Alleanza guidata dall'UCR. Fu la prima volta in Argentina che un Presidente finiva il suo mandato e passava la sua carica ad un altro Presidente eletto democraticamente. De la Rúa, comunque, non fu in grado di fronteggiare la crisi economica e si dimise il 21 dicembre 2001, circondato da violente insurrezioni.

Dopo di lui, fino a quando il Congresso scelse Eduardo Duhalde del Partito Giustizialista (Peronista) per governare fino al raggiungimento di una stabilità economica, si alternarono vari presidenti *ad interim* per brevi periodi. Duhalde si occupò della maggior parte delle questioni critiche e spinse affinché avvenissero delle elezioni democratiche, in cui fu eletto Néstor Kirchner del partito Giustizialista (impiegando per la prima volta il sistema del ballottaggio). Kirchner assunse il ruolo di Presidente il 25 maggio 2003. Nel dicembre 2007 si fece da parte per permettere a sua moglie Cristina di essere eletta al suo posto.

Partiti Politici

I due principali partiti politici argentini sono il Partito Giustizialista (PJ), nato dagli sforzi di Juan Perón nel 1940 per estendere il ruolo del lavoro ai processi politici, e l'Unione Civica Radicale (UCR), fondato nel 1890. La tradizione vuole che l'UCR abbia il supporto della classe media urbana mentre il PJ quello dei lavoratori, ma entrambe i partiti ad oggi hanno ampliato le loro basi elettorali.

Nel 1990 è emerso un gruppo politico chiamato Fronte per un Paese Solidale (FrePaSo), composto da partiti di sinistra ed ex peronisti, con l'intento di contendere il posto al PJ, specialmente in campo federale. Nell'agosto 1997 l'UCR e il FrePaSol hanno formato una coalizione chiamata Alleanza per il Lavoro, la Giustizia e l'Educazione (informalmente chiamata l'Alleanza), che portò alla presidenza Fernando de la Rúa (UCR) e Carlos Álvarez (FrePaSol) alla vicepresidenza. Álvarez si dimise nel 2000 dopo uno scandalo legato a presunte donazioni al Senato (il partito del Presidente si rifiutò di supportare le denunce e di far luce sulla questione), e questo portò alla rottura dell'Alleanza.

Dopo questo episodio, seguito dalle dimissioni di Fernando de la Rúa il 21 dicembre 2001 (che fuggì in elicottero dalla sede del Governo), la reputazione dell'UCR fu seriamente compromessa ed il partito perse una grossa fetta di elettorato. Per alcuni la fuga di De la Rúa, insieme alle dimissioni di Raúl Alfonsín nel 1989, confermavano l'idea che il partito radicale non era in grado di governare, benché in entrambe i casi si sia parlato di un ruolo degli attivisti peronisti nell'incitare il malcontento popolare e le rivolte.

Esistono inoltre dei piccoli partiti che occupano varie posizioni dello spettro politico, alcuni dei quali sono attivi solo in poche province. Dopo il primo anno del governo Perón emersero vari partiti provinciali, spesso veicoli delle attività dei peronisti (il cui partito fu bandito in quel periodo) o di coalizioni di politici di tutti i settori che speravano di portare avanti gli interessi della Provincia. La popolarità dei partiti provinciali crebbe dopo il ritorno alla democrazia del 1983, ottenendo molte delle posizioni di governo provinciali. Entrambe i partiti principali e le diramazioni provinciali di UCR e PJ sono spesso stati dominati da dinastie familiari come i Sapags of Neuquén e i Rodríguez Saá's di San Luis.

Storicamente, il sindacato (fortemente legato al partito peronista) e le forze armate hanno giocato ruoli fondamentali nella vita nazionale. Il potere politico del lavoro fu fortemente indebolito dalle riforme del mercato libero durante gli anni 90 e dalla cooptazione dei leaders dall'amministrazione Menem. Ora sembra che stia tornando ad assumere una posizione importante, in considerazione del fatto che l'attuale governo è concentrato su un modello produttivo che inserisce tra le priorità l'industria locale.

Le forze armate furono ripudiate dalla popolazione dopo un periodo di governo militare segnato da violazioni dei diritti umani, declino economico e sconfitte militari. La forza armata argentina oggi si basa sul servizio volontario ed è stata largamente ridimensionata. Il suo compito principale è di adoperarsi per il mantenimento della pace internazionale. Mentre Menem e de la Rúa avevano semplicemente ridotto i fondi, Kirchner ha effettuato una "pulizia ideologica", rimuovendo un gran numero di alte cariche e rimpiazzandole con leader più giovani con un impegno esplicito a preservare i diritti umani e a sottomettersi alle decisioni del governo civile.

Nella scena politica recente due nuovi partiti hanno guadagnato consensi. Uno di questi, l'ARI, si è formato su iniziativa di Elisa Carrió, un ex membro dell'UCR, e si presenta come un fronte contro la corruzione con idee progressiste. L'ARI ha preso il posto dello spettro ideologico che fu dell'Alleanza. La Carrió è arrivata quarta alle scorse elezioni, dopo una campagna elettorale molto austera. E' conosciuta come una cattolica devota, quasi mistica, ed ha frequentemente criticato quelle che lei indicava come futilità e visioni di breve periodo da parte dell'amministrazione corrente, impiegando un assortimento di citazioni prese da filosofi sociali e dalla Bibbia; in ogni caso, la sua influenza è andata via via diminuendo, a seguito delle misure di successo e delle politiche di centro sinistra intraprese dall'amministrazione Kirchner, ed anche dall'aumentare della sua stravaganza. Durante le elezioni parlamentari del 2005 la sua lista di partito (guidata da lei stessa) è arrivata seconda dopo il partito "Impegno per Cambiare" di Mauricio Macri per la legislatura di Buenos Aires. Nel giugno 2007 Fabiana Ríos, una deputata dell'ARI, è stata eletta governatore della provincia della Terra del Fuoco, e rappresenta il primo governatore eletto appartenente a questo partito.

L'altro partito, chiamato Recrear, è anch'esso guidato da un ex membro del partito Radicale, Ricardo López Murphy, che è stato per un breve periodo Ministro dell'Economia nel governo di Fernando de la Rúa. Recrear poggia sui consensi dell'ala destra moderata, specialmente i cittadini dell'area urbana appartenenti alle classi medio-alte. López Murphy è arrivato terzo nelle elezioni presidenziali del 2003, con un programma che enfatizzava la lotta alla corruzione e per la trasparenza, tentando di appellarsi ai votanti che erano soddisfatti del panorama neoliberale degli anni novanta ma che non volevano dare il loro voto ad un candidato che consideravano corrotto (Carlos Menem). López Murphy ha continuato a criticare il populismo e l'assistenza statale. Era candidato per il senato nella provincia di Buenos Aires nelle elezioni del 2005, ma ottenne scarsi risultati. In seguito Recrear ha unito le sue forze con un gruppo di partiti provinciali e con il partito di Macri per formare il PRO (Proposta Repubblicana), una nuova coalizione di centro destra. Nel 2007 Macri è stato eletto sindaco della città di Buenos Aires.

CAPI DI STATO E MEMBRI DEL GABINETTO

| | |
|--|---------------------------------------|
| Presidente | Cristina FERNANDEZ DE KIRCHNER |
| Vice Presidente | Julio COBOS |
| Capo di Gabinetto | Sergio MASSA |
| Ministro della Difesa | Nilda GARRE |
| Ministro dell'Economia e della Finanza Pubblica | Carlos FERNANDEZ |
| Ministro dell'Istruzione | Juan Carlos TEDESCO |
| Ministro della Pianificazione Federale, dell'Investimento Pubblico e dei Servizi | Julio DE VIDO |
| Ministro delle Relazioni Internazionali | Jorge Enrique TAIANA |
| Ministro della Salute | Graciela OCANA |
| Ministro degli Interni | Florencio RANDAZZO |
| Ministro della Giustizia, della Sicurezza e dei Diritti Umani | Anibal FERNANDEZ |
| Ministro del Lavoro, dell'Impiego e della Sicurezza Sociale | Carlos TOMADA |
| Ministro della Produttività | Debora GIORGI |
| Ministro delle Scienze e Tecnologie | Lino BARANAO |
| Ministro dello Sviluppo Sociale | Alicia KIRCHNER |
| Presidente della Banca Centrale | Martin REDRADO |
| Ambasciatore negli USA | Hector TIMERMAN |
| Rappresentante Permanente nelle Nazioni Unite, a New York | Jorge ARGUELLO |

LA SICUREZZA SOCIALE

Vecchiaia, Disabilità, Eredi

Quadro Regolatore

Prime Leggi: dal 1904 al 1958: varie leggi su categorie speciali, 1944: commercio, 1946: industria, 1954: lavoratori rurali.

Leggi Correnti: 1993 (pensioni), implementata nel 1994; 1995; 1998 (piccoli contribuenti), implementata nel 1999 con emendamenti nel 2004; 1999 (lavoratori domestici), implementata nel 2000; 2004 (pensionamento anticipato), implementata nel 2005; 2007 (modifiche allo schema previsionale), con implementazioni nel 2008; 13 leggi nazionali di assistenza sociale approvate tra il 1952 e il 1994.

Tipo di Programma: Assicurazione sociale statale, sistema di contabilità individuale (schemi pensionistici privati) e sistema di assistenza sociale. A partire dal 2007 l'assicurato può decidere di cambiare la sua posizione tra sistema di assicurazione statale o privata ogni 5 anni. Coloro che entrano nel mondo del lavoro per la prima volta hanno 90 giorni di tempo per scegliere tra sistema sociale e sistema privato. Qualora non sceglieranno, saranno coperti dal sistema nazionale.

Copertura

Assicurazione sociale statale e schemi pensionistici privati: gli occupati ed i liberi professionisti, lavoratori domestici e lavoratori occasionali con entrate dichiarate non superiori a 12.000 pesos nell'anno precedente; copertura volontaria per membri di cooperative, sindacati, clero, lavoratori domestici, persone assicurate con sistemi professionali provinciali e casalinghe. Sono esclusi i militari, le forze dell'ordine, la polizia, i lavoratori assunti all'estero che lavorano in Argentina per meno di due anni e sono assicurati in altri paesi e le persone più giovani di 18 anni. Sono previsti sistemi speciali per i militari, le forze dell'ordine, la polizia, gli impiegati statali di alcune provincie e comuni ed alcuni gruppi tipo insegnanti, impiegati di ministeri esteri, investigatori ed autorità giudiziarie.

Assistenza sociale: Destinata agli anziani più bisognosi e ai disabili.

Finanziamento

Assicurati: 11% del salario (gennaio 2008). I contributi finanziano anche i benefit per disabilità e sopravvissuti e le tasse amministrative (limitatamente all'1% del salario) per coloro che sono coperti dal sistema privato. I lavoratori domestici devono contribuire con 8.15 pesos o 24.44 pesos al mese, in base al numero di ore lavorate. I contributi sono pagati mensilmente. Inoltre, i contributi sono pagati sul salario complementare annuale in due rate, a giugno e dicembre. I contributi dei lavoratori autonomi variano in base all'attività e al reddito lordo. I piccoli contribuenti, compresi coloro che vendono o affittano merci, forniscono servizi, sono membri di cooperative di lavoratori o di imprese con meno di tre dipendenti, pagano un ammontare mensile tra i 92.44 pesos e i 564.44 pesos (in base al reddito annuo dichiarato). I contributi includono le tasse ed i benefit per malattia e sono pagati mensilmente, eccetto in caso di lavoratori occasionali che contribuiscono con il 5% di ogni fattura dichiarata.

Datore di Lavoro: dal 10,17 al 21,71% del salario a seconda del tipo di attività (16% per gli impiegati del settore pubblico). Il datore di lavoro di lavoratori domestici contribuisce con una somma mensile di 12, 24 o 35 pesos (in base al numero di ore lavorate). I contributi sono pagati mensilmente e sul salario annuo complementare nelle due rate di giugno e dicembre.

Governo: contribuisce al sistema previdenziale attraverso il bilancio statale, redditi da investimenti e tasse ad hoc, finanzia il costo totale delle pensioni sociali e contribuisce alle pensioni di disabilità e per i sopravvissuti per persone assicurate nate prima del 1963 (uomini) e del 1968 (donne) che hanno optato per il sistema privato.

Condizioni per avere diritto alle pensioni

Schema Pubblico

Pensioni di vecchiaia: Età 65 (uomini), 60 (donne) con almeno 30 anni di contributi e lavoro fino ad un massimo di 45 anni.

Pensioni di compensazione: Età 65 (uomini), 60 (donne) con almeno 30 anni di contributi e lavoro fino ad un massimo di 35 anni. I benefici sono pagati se l'assicurato ha versato i contributi per un periodo che precede il mese di giugno 1994.

Pensione Addizionale: Età 65 (uomini), 60 (donne) con almeno 30 anni di contributi e lavoro fino ad un massimo di 35 anni. La pensione addizionale è corrisposta se l'assicurato versa i contributi almeno da giugno 1994.

Pensionamento anticipato: età 60 (uomini) e 55 (donne) con almeno 30 anni di contributi e servizio e disoccupati dal 31 dicembre 1995. Le persone che ottengono il pensionamento anticipato devono cessare

tutte le attività che generano reddito. Da aprile 2007 non vengono più accettate richieste di pensionamento anticipato, ma vengono pagate quelle esistenti finché il pensionato non raggiunge la normale età pensionabile.

Pensione di anzianità: Età minima 70 anni (uomini e donne) con almeno 10 anni di lavoro e contributi versati come occupato o libero professionista, con inclusi almeno 5 degli ultimi 8 anni che precedono la data di ritiro dall'attività lavorativa. I liberi professionisti devono essere assicurati da almeno 5 anni.

Schema Privato

Pensioni di vecchiaia: Età 65 (uomini), 60 (donne).

Pensionamento anticipato: pagato solo se i versamenti effettuati sono sufficienti a coprire un'erogazione minima mensile specificata per legge.

Assistenza sociale: per i cittadini indigenti e con più di 70 anni residenti in Argentina.

Schema pubblico e privato

Pensioni di disabilità: sono corrisposte in caso di perdita di almeno il 66% della capacità di guadagnare, in età inferiore a quella pensionabile e se non si stanno ricevendo benefici per prepensionamento. L'assicurato deve aver pagato i contributi su una base regolare o non regolare e soddisfare le condizioni per accedere alla pensione. Il grado di disabilità viene stabilito da una commissione medica. Tre anni dopo l'inizio della condizione, la commissione può certificare la disabilità permanente, estendere la certificazione di disabilità per due anni o determinare che la persona non è più disabile.

Pensioni per gli eredi: il deceduto era un pensionato o aveva pagato i contributi. Gli eredi che possono beneficiare di questa pensione sono la vedova o il partner che ha vissuto con il deceduto per almeno 5 anni (2 anni se hanno figli); i figli non sposati con meno di 18 anni che non ricevono benefici; figlie vedove o più giovani di 18 anni che non ricevono benefici; un figlio disabile (indipendentemente dall'età) che dipendeva dall'assicurato.

Benefici delle pensioni di anzianità

Gli assicurati che hanno sottoscritto un piano private possono ricevere diverse combinazioni di assicurazione pubblica e privata.

Pensione di anzianità (schema pubblico e privato): 2.5 volte il MOPRE più l'1% del reddito medio per ogni anno di contributi che supera i 30 anni fino ad un massimo di 45 anni.

Pensioni di compensazione (schema pubblico): 1.5% del salario medio mensile dell'assicurato degli ultimi dieci anni oppure sulla base dei contributi medi rivalutati, versati prima del 1994, fino ad un massimo di 35 anni per i liberi professionisti.

Pensione addizionale (schema pubblico): 0.85% del salario medio mensile dell'assicurato negli ultimi dieci anni oppure sulla base dei contributi medi rivalutati, versati prima del 1994, fino ad un massimo di 35 anni per i liberi professionisti.

Pensionamento anticipato (schema pubblico): corrisponde al 50% della pensione di anzianità. Il pensionamento anticipato viene commutato in una pensione di anzianità a 65 anni per gli uomini e 60 anni per le donne. Coloro che beneficiano di un pensionamento anticipato non possono ricevere altri benefits. La pensione minima mensile è di 530 pesos.

Pensione di vecchiaia (schema pubblico e privato): L'ammontare mensile corrisponde al 70% della pensione di anzianità più la pensione di compensazione, la pensione addizionale e il valore di ciascuna pensione proveniente dal sistema privato. L'importo minimo mensile è di 530 pesos. Le pensioni possono essere pagate all'estero in base agli accordi bilaterali o multilaterali tra i paesi.

Le erogazioni avvengono mensilmente, con l'aggiunta di una tredicesima mensilità che corrisponde ad un importo mensile diviso a metà e pagato a giugno e a dicembre. Gli aggiustamenti avvengono annualmente e vengono effettuati dal governo in base ai cambiamenti del MOPRE.

Pensione di anzianità (schema privato): il valore della pensione dipende dai contributi dell'assicurato più gli interessi. La pensione può essere pagata a vita su base annuale, con erogazioni programmate o con erogazioni parziali.

Pensionamento anticipato (schema privato): l'assicurato può ricevere pensionamento anticipato indipendentemente dall'età se i versamenti effettuati sono sufficienti a pagare una erogazione mensile che garantisca almeno il 50% del salario base o 460 pesos mensili. Le pensioni possono essere pagate all'estero in base ad accordi bilaterali o multilaterali tra i paesi. Le erogazioni avvengono mensilmente, con l'aggiunta di una tredicesima mensilità che corrisponde ad un importo mensile diviso a metà e pagato a giugno e a dicembre.

Assistenza sociale su pensioni di vecchiaia su base non contributiva: la pensione mensile è di 371 pesos (il 70% del minimo – 530 pesos). Le pensioni di assistenza sociale non possono essere pagate all'estero. L'erogazione avviene su base mensile, con l'aggiunta di una tredicesima mensilità che corrisponde ad un importo mensile diviso a metà e pagato a giugno e a dicembre. Gli aggiustamenti avvengono contemporaneamente a quelli della pensione minima.

Benefici in caso di disabilità permanente

Pensione per i disabili (schema pubblico e privato): 70% del salario medio se è un contribuente regolare oppure il 50% del salario medio (contribuente non regolare) nei 5 anni precedenti la disabilità. Fino al 31

dicembre 2007 l'assicurazione contribuiva a finanziare la pensione per gli individui coperti da sistemi privati che non avevano effettuato versamenti sufficienti a finanziare la pensione. Dal 1 gennaio 2008 esiste un fondo comune che contribuisce a coprire questa situazione. La pensione è erogabile all'estero in base ad accordi bilaterali e multilaterali tra i paesi. Il pagamento avviene mensilmente, con l'aggiunta di una tredicesima mensilità che corrisponde ad un importo mensile diviso a metà e pagato a giugno e a dicembre.

Pensione di disabilità per persone anziane (schema pubblico e privato): la pensione mensile corrisponde al 70% della pensione di anzianità di base più la pensione compensatoria, quella addizionale ed il valore di ogni pensione ricevuta da un sistema privato. La pensione è erogabile all'estero in base ad accordi bilaterali e multilaterali tra i paesi. Il pagamento avviene mensilmente, con l'aggiunta di una tredicesima mensilità che corrisponde ad un importo mensile diviso a metà e pagato a giugno e a dicembre. Gli aggiustamenti sono annualmente decisi dal governo in base alle variazioni del MOPRE.

Pensione per i disabili (assistenza sociale): la quota fissa mensile corrisponde a 371 pesos (il 70% della pensione minima di 530 pesos). Non è erogabile all'estero. Gli aggiustamenti avvengono contemporaneamente a quelli della pensione minima.

Benefici per gli eredi

Pensione per gli eredi (schema pubblico e schema privato): un/a vedovo/a o un partner senza figli riceve il 70% del salario o, se il deceduto era un pensionato, della pensione percepiti nei 5 anni precedenti il decesso. In caso di figli riceve il 50%. Fino al 31 dicembre 2007 l'assicurazione contribuiva a finanziare la pensione per gli individui coperti da sistemi privati che non avevano effettuato versamenti sufficienti a finanziare la pensione. Dal 1 gennaio 2008 esiste un fondo comune che contribuisce a coprire questa situazione. L'importo può essere ricalcolato in caso di cambiamento dei superstiti aventi diritto.

Pensione per gli orfani (schema pubblico e schema privato): ogni figlio riceve il 20% della pensione del deceduto o del salario che percepiva. In assenza di vedovi o partner, l'importo della pensione per i superstiti viene devoluto in egual misura ai figli. Fino al 31 dicembre 2007 l'assicurazione contribuiva a finanziare la pensione per gli individui coperti da sistemi privati che non avevano effettuato versamenti sufficienti a finanziare la pensione. Dal 1 gennaio 2008 esiste un fondo comune che contribuisce a coprire questa situazione. L'importo può essere ricalcolato in caso di cambiamento dei superstiti aventi diritto. Tutti i benefits combinati non possono superare il 100% del salario di riferimento o della pensione del deceduto. Il pagamento avviene mensilmente, con l'aggiunta di una tredicesima mensilità che corrisponde ad un importo mensile diviso a metà e pagato a giugno e a dicembre. Gli aggiustamenti sono annualmente decisi dal governo in base alle variazioni del MOPRE.

Spese per il funerale: viene pagata una somma pari a 1.000 pesos ai superstiti.

Organismi Amministrativi

Segretariato per la sicurezza sociale: responsabile per lo sviluppo delle politiche per tutte le aree della sicurezza sociale tranne che per l'assicurazione per malattia.

Amministrazione nazionale per la sicurezza sociale: supervisiona e amministra il programma di assicurazione sociale statale.

Soprintendenza delle compagnie per la gestione dei fondi: ha l'incarico di supervisionare e controllare le compagnie che amministrano i fondi pensione.

Compagnie per la gestione dei fondi pensione: amministrano i fondi pensione e i benefici.

Commissione Nazionale di Assistenza Pensionistica: amministra i programmi pensionistici di assistenza sociale.

Malattia e Maternità

Quadro Regolatore

Prime leggi: 1934 (maternità) e 1944 (malattia).

Leggi correnti: 1996 (maternità), 1988 (malattia – implementata nel 1989), 1988 (assistenza medica – implementata nel 1999), 2000 (malattia – implementata nel 2001).

Tipo di programma: Assicurazione sociale statale (assistenza medica), datore di lavoro (benefici in denaro in caso di malattia) e contratti di lavoro (benefici di maternità).

Copertura

Benefici in denaro in caso di malattia: I benefici non sono obbligatori ma la legge per l'occupazione prevede che il datore di lavoro corrisponda una somma mensile ai suoi dipendenti malati.

Benefici in denaro in caso di maternità: donne occupate, anche con lavoro temporaneo.

Esclusioni: lavoratori autonomi.

Assistenza medica: Occupati e pensionati, lavoratori autonomi, disoccupati e lavoratori domestici, esclusa la polizia militare, occupati nel settore pubblico a livello provinciale e municipali e i beneficiari di benefici di assistenza sociale su base non contributiva. Per gli altri settori si applica la copertura volontaria.

Finanziamento

Benefici in denaro in caso di maternità

Assicurati: nessuno

Datore di Lavoro: vedi in seguito.

Governo: vedi in seguito.

Assistenza medica

Assicurati: 6% del reddito più l'1.5% del reddito per ogni persona a carico oltre la sposa o i figli. I pensionati contribuiscono con il 3% delle loro pensioni.

Datore di Lavoro: il contributo medio è pari al 7.2% del libro paga.

Governo: fornisce sussidi per garantire assistenza medica alle persone che altrimenti non potrebbero usufruirne.

Benefici per malattia e maternità

Benefici per malattia: Non sono previsti benefici obbligatori ma la legge per l'occupazione prevede che il datore di lavoro deve corrispondere l'intero salario al lavoratore per 3 mesi, se è in servizio da meno di 5 anni, per 6 mesi se ha più di 5 anni di servizio. Il tempo per cui è corrisposto detto beneficio raddoppia se il lavoratore ha persone a carico.

Benefici per maternità: La somma è pari al salario medio lordo nei tre mesi precedenti la nascita del figlio.

Benefici medici per i lavoratori: I benefici includono le cure ospedaliere incluse nel PMOEM (programma medico obbligatorio di emergenza).

Benefici medici per le persone a carico: In questa categoria sono inclusi la sposa (sposo) del lavoratore (lavoratrice), i figli con meno di 21 anni (25 anni se studenti). Figli con più di 21 anni se disabili ed a carico dell'assicurato. Altre persone a carico sono eleggibili solo pagando un contributo addizionale.

Organismi Amministrativi

Ministero della salute – Provvede all'amministrazione generale

Soprintendenza dei servizi sanitari – Provvede al controllo, il coordinamento e l'amministrazione del programma.

Infortunati sul Lavoro

Quadro regolatore

Prima legge: 1915

Legge corrente: 1995, implementata nel 1996

Tipo di programma: dipendente dalle disponibilità del datore di lavoro. Il datore di lavoro può assicurare i suoi lavoratori se rispetta i requisiti di solvibilità e il servizio di assistenza medica può essere garantito. Nel caso in cui il datore di lavoro non soddisfa entrambi i requisiti allora deve assicurare obbligatoriamente i suoi lavoratori con un assicuratore sugli infortuni sul lavoro (ART).

Copertura

Occupati nel settore pubblico e privato.

Finanziamento

Assicurati: nessun contributo.

Datore di Lavoro: Gli spetta il costo totale dell'assicurazione sia che abbia la forma di auto assicurazione, sia che assicuri i suoi dipendenti presso una ART.

Governo: Nessun contributo.

Condizioni per avere diritto alle prestazioni

Non è previsto un periodo lavorativo minimo per aver diritto ai premi dell'assicurazione sugli infortuni.

Benefici in caso di infortunio

La paga base mensile viene pagata mensilmente dal giorno successivo a quello in cui insorge la disabilità. Il datore di lavoro paga per i primi 10 giorni e il periodo restante è pagato dalla ART. il beneficio viene corrisposto fino al completo recupero o se viene certificata la disabilità. La disabilità è considerata permanente se dura oltre 1 anno.

Benefici in caso di disabilità permanente

Se il grado di disabilità supera il 66% il beneficio corrisponde al 70% della paga base. In caso di disabilità totale permanente si ha diritto al beneficio suddetto più una somma pari a 40.000 pesos.

In caso di disabilità parziale temporanea il beneficio è pari alla percentuale di disabilità moltiplicata per la paga base, più degli assegni familiari. Se la disabilità parziale è permanente l'assicurato ha diritto ad una somma pari a 53 volte il salario mensile di base moltiplicato per la percentuale di disabilità più un coefficiente ottenuto dividendo 65 per l'età del lavoratore alla data in cui è iniziata la disabilità; qualora il grado di disabilità sia inferiore al 50% la somma non può superare i 180.000 pesos moltiplicato per il grado di disabilità. Per un grado di disabilità tra il 50% ed il 66% il beneficio non può superare i 180.000 pesos. In aggiunta l'assicurato riceve una somma pari a 30.000 pesos. In caso di disabilità severa il beneficio è pari ad una somma di 40.000 pesos ed un beneficio pari a 3 volte il MOPRE ed è pagato dall'ART.

Benefici medici ai lavoratori

I benefici includono il costo delle cure mediche, analisi e prodotti farmaceutici e sono pagate dall'ART.

Benefici per gli eredi

70% (contribuente regolare) o 50 % (contribuente non regolare) dei guadagni medi negli ultimi 5 anni, in più è corrisposto un benefit mensile complementare finanziato dalla ART. Tale benefit è pari a 53 volte il salario base mensile moltiplicato per un coefficiente ottenuto dividendo 65 per l'età del lavoratore alla data dell'insorgere dei primi segni di disabilità.

L'ammontare complessivo del benefit non può superare i 180.000 pesos. In aggiunta i superstiti ricevono una somma di 55.000 pesos.

La pensione è pagabile ad una vedova/o o al partner senza figli. In caso di figli la vedova o il partner ricevono il 50% della pensione ed il 20% più è corrisposto per ogni figlio a carico purchè minorenni.

Organismi Amministrativi

Soprintendenza degli infortuni sul lavoro – si occupa della supervisione generale del sistema.

Assicuratori sugli infortuni sul lavoro (ART) – sono responsabili per la prevenzione degli infortuni sul lavoro e la gestione dei premi assicurativi.

Disoccupazione

Quadro Regolatore

Prima legge: 1967

Legge corrente: 1991 (assicurazione per disoccupazione – implementata nel 1992); 1999 (lavoratori agricoli – implementata nel 2004); 2000 (lavoratori nelle costruzioni – implementata nel 2001).

Tipo di Programma: Sistema di assicurazione sociale statale.

Copertura

Occupati nel settore privato, compresi i lavoratori temporanei e occasionali. Non è prevista copertura volontaria. Sono esclusi lavoratori autonomi, lavoratori domestici, impiegati nel settore pubblico e insegnanti di strutture private.

Finanziamento

Assicurati: Nessun contributo.

Lavoratori autonomi: Nessun contributo.

Datore di lavoro: 0.89% o 1.11% del libro paga in base al tipo di attività.

Governo: Fornisce i sussidi.

Condizioni per avere diritto al sussidio di disoccupazione

Il lavoratore deve avere versato almeno 6 mesi di contributi nei tre anni precedenti la disoccupazione, e 90 giorni nei 12 mesi precedenti per i lavoratori temporanei. Il benefit può essere esteso a 6 mesi se il disoccupato ha almeno 45 anni di età (sia uomini che donne) ed ha figli a carico. Presentando un business plan al Ministero del Lavoro, si può pagare un benefit in unica soluzione per la creazione di un'azienda. In ogni caso, il disoccupato deve essere registrato e disponibile per un lavoro a lui adatto e non godere di altri finanziamenti da parte del sistema di sicurezza sociale.

Benefici in caso di disoccupazione

Il sussidio ammonta al 50% del salario più alto, ricevuto nei 6 mesi precedenti la data di disoccupazione. Il benefit è pagato per 4 mesi se la persona ha da 12 a 23 mesi di contributi versati, per 8 mesi tra i 24 e i 35 mesi e per 12 mesi con 36 o più mesi.

Organismi Amministrativi

Ministero del lavoro e della Sicurezza Sociale – Garantisce e provvede alla supervisione generale.

Amministrazione della Sicurezza Sociale Nazionale – Amministra il programma.

Registro Nazionale dei lavoratori agricoli e dei datori di lavoro – amministra il programma di assicurazione sociale per l'agricoltura.

Assegni Familiari

Quadro regolatore

Prima legge: 1957

Legge Corrente: 1996

Tipo di programma: Assicurazione sociale e sistema di assistenza sociale.

Copertura

Assicurazione sociale: Occupati nel settore privato e beneficiari dei programmi sugli infortuni sul lavoro e sulla disoccupazione.

Assistenza sociale: Beneficiari del sistema di sicurezza sociale sia pubblico sia privato e dei programmi di assistenza sociale.

Esclusioni: lavoratori autonomi e domestici

Finanziamento

Assicurazione Sociale:

Assicurati: Nessun contributo.

Datore di lavoro: Il contributo medio è pari al 4.7% del libro paga. Finanzia anche la maternità.

Governo: Intero costo dei benefici da trasferire ai pensionati e tutte le persone che hanno diritto ai benefici non basati sulla contribuzione.

Assistenza Sociale:

Assicurati: Nessun contributo.

Datore di lavoro: Nessun contributo.

Governo: Tutte le spese sono a carico del governo.

Condizioni per aver diritto agli assegni familiari

Sussidio per un nuovo figlio: un assegno mensile è versato ad una persona per ogni figlio con meno di 18 anni, se la persona appartiene al nuovo regime pensionistico ed è assicurata contro gli infortuni sul lavoro ed ha diritto agli assegni familiari.

Sussidio in caso di figlio disabile: Il beneficio, sotto forma di assegno mensile è versato ad una persona se lavora, è assicurata contro gli infortuni sul lavoro o ha diritto agli assegni familiari, per ciascun figlio disabile, indipendentemente dall'età. L'assegno è versato ad uno dei genitori o alla persona che si prende cura del bambino.

Assegno prenatale: una persona assicurata contro gli infortuni sul lavoro o occupata ha diritto ad un assegno mensile dal momento in cui il bambino è concepito fino alla sua nascita. È necessario che tale persona lavori da almeno tre mesi.

Assegno per spese scolastiche: un assegno annuale è versato ad una persona con figlio che va a scuola, se la persona appartiene al nuovo regime pensionistico, è assicurata contro gli infortuni sul lavoro o ha diritto ad un assegno per un figlio o ad un assegno per un figlio disabile.

Assegno per nascita di un figlio: Il beneficio è versato ad una persona se lavora, è assicurata contro gli infortuni sul lavoro o ha diritto agli assegni familiari. L'assegno è versato ad uno dei genitori o alla persona che si prende cura del bambino. È necessario però che lavori da almeno 6 mesi.

Assegno in caso di adozione: Un assegno è versato ad una persona che adotta un bambino se lavora, è assicurata contro gli infortuni sul lavoro o ha diritto agli assegni familiari. È necessario però che lavori da almeno 6 mesi.

Sussidio per matrimonio: Un assegno è versato agli sposi se lavorano entrambi, sono assicurati contro gli infortuni sul lavoro o hanno diritto agli assegni familiari. È necessario però che entrambi lavorino da almeno 6 mesi.

Assegno per la sposa: Un assegno mensile è versato ai beneficiari del nuovo sistema pensionistico per una sposa, legalmente riconosciuta come tale, che è totalmente e permanentemente disabile e non ha reddito.

Pensioni di assistenza sociale: Pensioni anche se non sono stati versati i contributi possono essere corrisposte in casi particolari.

ECONOMIA

Scenario per il 2009-2010

- La recessione globale unita all'incertezza sulla politica locale rischia di ridurre gli investimenti e il commercio. Il prodotto interno lordo dovrebbe quindi rallentare nel 2009 e riprendersi debolmente nel 2010.
- Aumentano i rischi di un indebitamento pubblico eccessivo sebbene il governo per ora sembra in grado di ripagare gli interessi sul debito. Il rischio potrebbe contribuire ad aumentare l'incertezza sulla stabilità politica.
- La recessione e minori esportazioni di prodotti agricoli ridurranno il surplus della bilancia dei pagamenti fino all'1% del PIL con solo modesti miglioramenti nel 2010.
- Il tasso non ufficiale di inflazione dovrebbe scendere al 10-15% nel 2009 con il calo della domanda privata, questo dovrebbe ridurre il margine di differenza tra inflazione ufficiale e non ufficiale.
- Dopo le elezioni di giugno si sta verificando un deprezzamento della valuta locale a causa di fughe di capitali e di aggiustamenti di natura politica necessari per aumentare le entrate fiscali e prevenire la riduzione eccessiva del surplus di partite correnti del bilancio pubblico.

La situazione in breve

| | 2007 | 2008 | 2009* | 2010* |
|---|------------|------------|-------------|------------|
| Prodotto interno lordo, variazione % annua | 8.7 | 6.8 | -0.9 | 1.9 |
| Prezzi al consumo, variazione % annua | 8.8 | 8.6 | 6 | 6.9 |
| Tasso di disoccupazione | 8.5 | 8.1 | 8.6 | 9.6 |
| Spesa pubblica in % del PIL | 0.2 | 1.4 | 0.7 | 0.2 |
| Commercio internazionale in % del PIL | 2.7 | 2.2 | 2.3 | 2.8 |

**2009 e 2010 previsioni.*

Situazione attuale: L'attività reale è diminuita fortemente durante la prima metà del 2008 e si è contratta nel primo trimestre del 2008. La caduta del prezzo delle merci e il conseguente rallentamento della domanda faranno calare l'inflazione su base annua del 15-20% secondo alcune stime. Il Parlamento ha approvato la decisione del governo di rimandare le elezioni legislative di metà mandato al 28 giugno.

Questioni chiave: La sfida principale che il Governo dovrà affrontare nel 2009 è di mantenere il debito pubblico sotto controllo. La nazionalizzazione dei fondi pensione privati garantirà al Governo nuove entrate ma sta indebolendo la fiducia del mercato internazionale. Si prevede una riduzione del prodotto interno lordo reale dell'1,2% nel 2009 in uno scenario di indebolimento della domanda domestica in cui l'inflazione tenderà a ridursi pur rimanendo su livelli elevati (il 6%).

Gli ultimi dati

Prodotto Interno Lordo

| | | |
|--------------------------|----------|-----|
| Variazione % trimestrale | 03/31/09 | 0.1 |
| Variazione % annuale | 03/31/09 | 2 |

Prezzi

| | | |
|---|----------|-----|
| Inflazione mensile | 05/31/09 | 0.3 |
| Inflazione annua | 05/31/09 | 5.5 |
| Prezzi alla produzione variazione % mensile | 05/31/09 | 1.1 |
| Prezzi alla produzione variazione % annua | 05/31/09 | 4.1 |

Mercato del lavoro

| | | |
|---------------------------|----------|------|
| Tasso di disoccupazione | 03/31/09 | 8.4 |
| Tasso di sottooccupazione | 06/30/08 | 8.6 |
| Tasso di occupazione | 06/30/08 | 42.2 |

Commercio Estero

| | | |
|----------------------------------|----------|----------|
| Debito Estero | 06/30/08 | 128685.3 |
| Bilancia dei pagamenti | 04/30/09 | 2299 |
| Esportazioni, variazione % annua | 04/30/09 | -13 |
| Importazioni, variazione % annua | 04/30/09 | -43 |

Produzione Industriale

| | | |
|----------------------|----------|------|
| Variazione % mensile | 05/31/09 | -0.2 |
| Variazione % annua | 05/31/09 | -1.7 |

Commento sull'economia e i mercati

Il Debito governativo per quanto elevato è sotto controllo, i titoli di stato argentini in dollari sono stati acquistati dagli investitori internazionali fiduciosi della capacità del Governo di ripagare il debito estero.

Anche dopo le elezioni la politica dovrà occuparsi dello scenario macro economico con politiche adeguate per stimolare la domanda e gli investimenti, e intensificare l'attività di regolamentazione in diversi settori. L'economia si sta contraendo a velocità elevata contribuendo alla caduta dell'inflazione. Finora è stata attuata una politica prociclica (maggiori spese nelle fasi espansive del ciclo finanziate da maggiori introiti fiscali e minori nelle recessioni ove anche il bilancio dello stato si indebolisce) inadeguata purtroppo anche a causa anche di condizioni atmosferiche avverse che hanno ridotto la produzione agricola del 30-35%. Al momento si prevede qualche manovra fiscale di modesta entità ma l'attività economica è destinata a rimanere depressa soprattutto in alcuni settori.

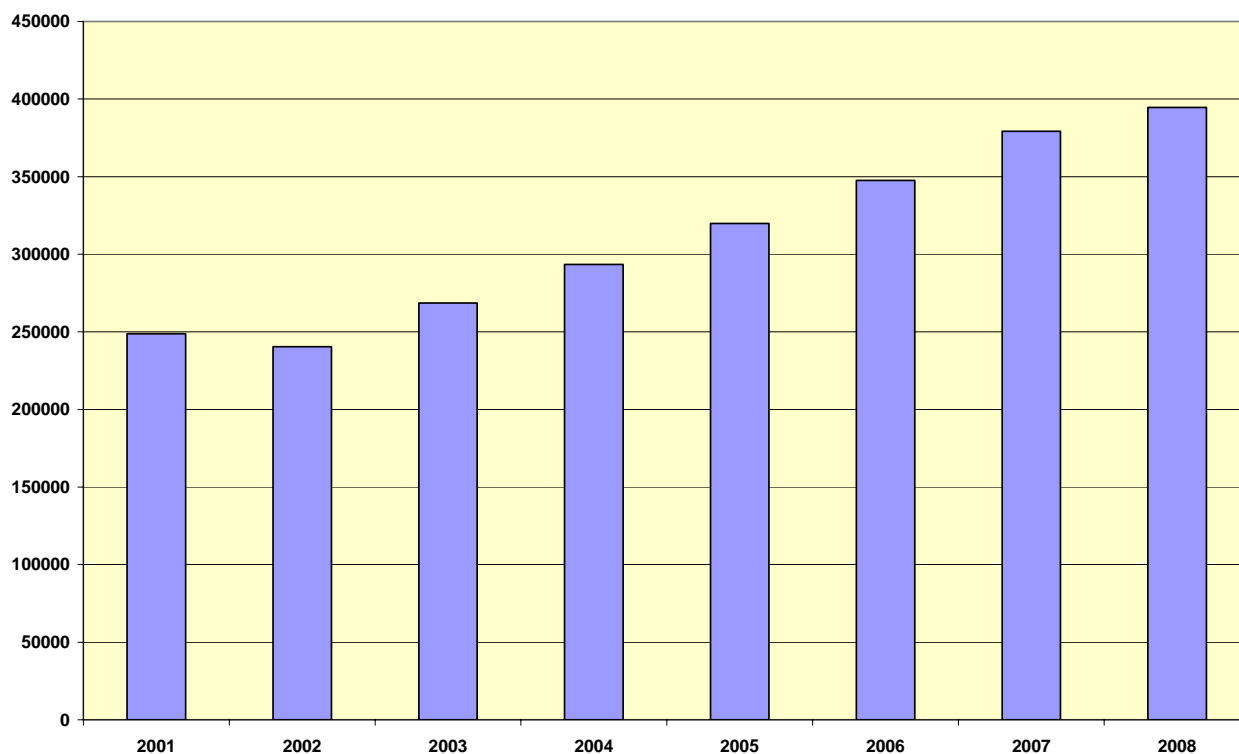
La valuta argentina tenderà a svalutarsi sui mercati internazionali ma probabilmente meno di quanto ci si attende. Gli sforzi della banca centrale di mantenere il cambio stabile sono stati vanificati dal generale deprezzamento di altre valute dell'America Latina (in particolare il Real) e dal flusso di capitali verso l'estero. Gli elementi che potrebbero prevenire un deprezzamento eccessivo del Pesos risiedono nella debolezza della domanda interna nei confronti dei prodotti d'importazione e nell'aumento del prezzo delle materie prime che dovrebbe far aumentare il disavanzo della bilancia dei pagamenti stabilizzando la valuta argentina.

Il debito pubblico sembra sotto controllo e aumenta la fiducia dei mercati internazionali. Il Governo ha messo a punto numerosi programmi di riconversione del debito a breve scadenza dell'istituto previdenziale (ANSES) e ha già riacquistato parte dei titoli emessi. La riconversione che consiste nel posticipo della data di pagamento, prevede che la nuova scadenza sarà tra soli 12 anni e questo è un chiaro segnale della volontà e della possibilità di gestire il deficit pubblico.

La nazionalizzazione della previdenza privata e il riacquisto di titoli di debito già emessi sta facendo aumentare la spesa pubblica. Le entrate fiscali stanno diminuendo del 3-5% rispetto al 2008 ma meno delle attese lasciando ben sperare in uno scenario meno tetro di quello previsto ad inizio anno. Le autorità locali hanno trattenuti il rimborso dell'IVA agli esportatori che riescono comunque a cavarsela grazie al rialzo dei prezzi delle merci. Il Governo federale ora partecipa di parte dei profitti sulle esportazioni anche se è prevista una moratoria temporanea della tassa che dovrebbe aiutare le imprese locali.

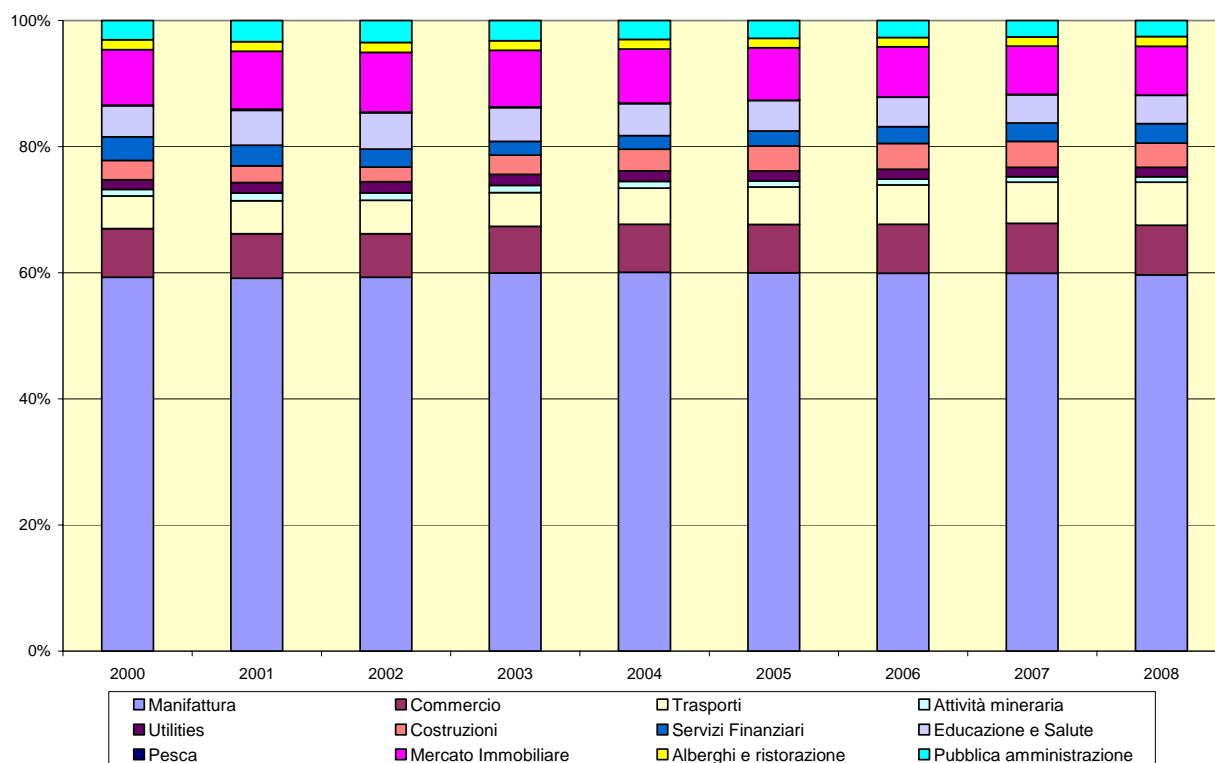
L'economia Argentina In Figure

Il Prodotto Interno Lordo (milioni di pesos)

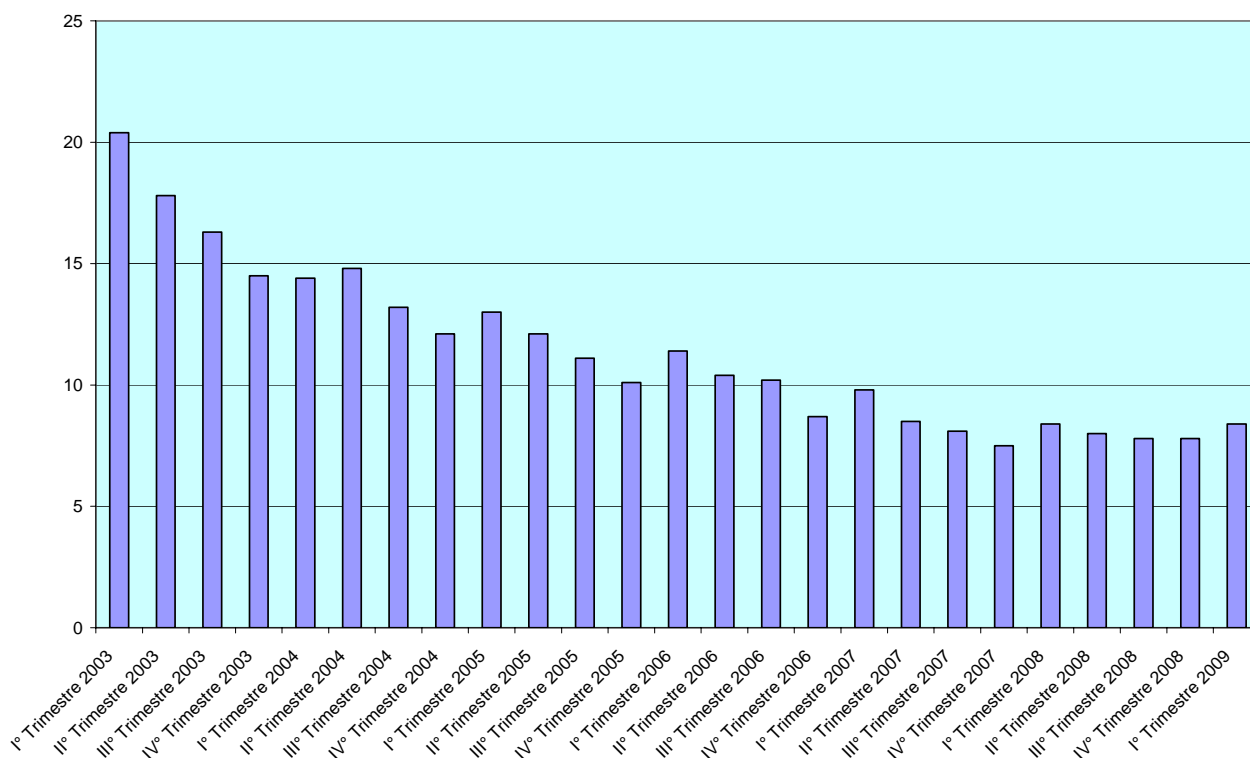


Il prodotto interno lordo è aumentato anche nel 2008 ma meno rispetto agli anni scorsi. Il rallentamento previsto nel 2009 dovrebbe riportarlo sui livelli del 2007 prima di tornare a crescere nel 2010. L'attività manifatturiera e immobiliare sono le principali fonti di reddito nel paese.

Decomposizione del PIL per settori di attività economica

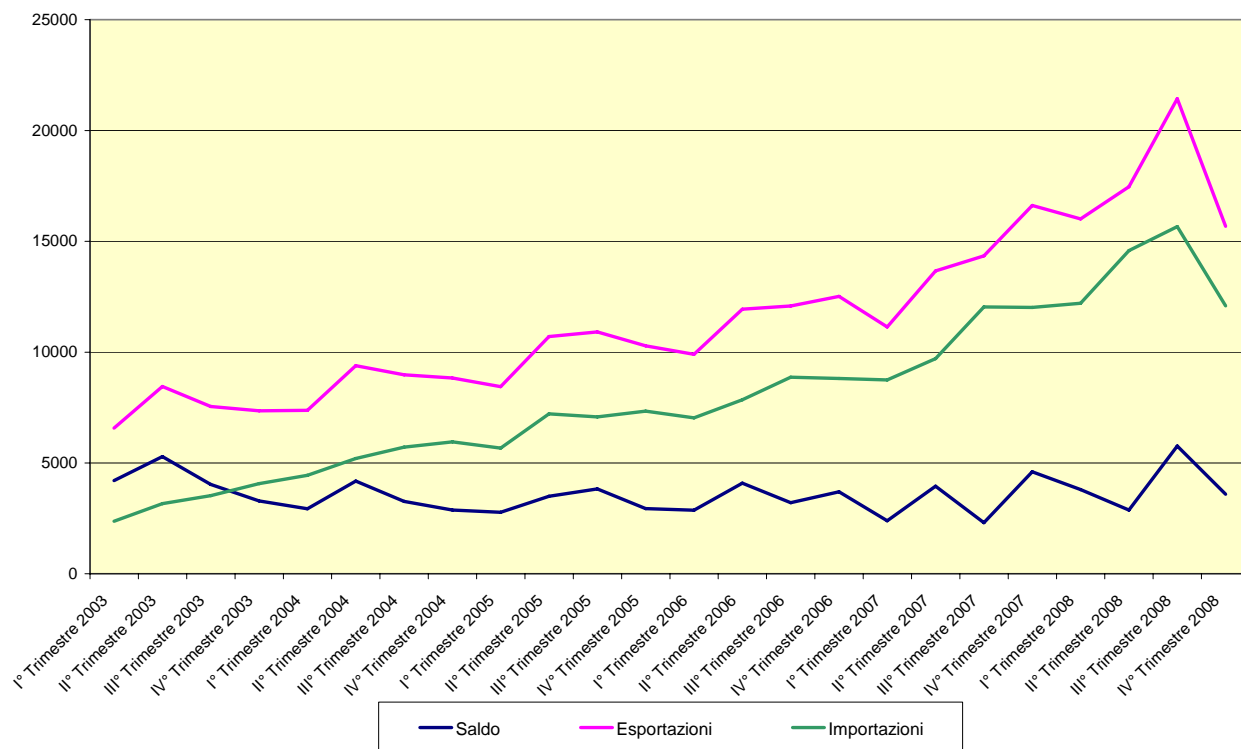


Tasso di disoccupazione



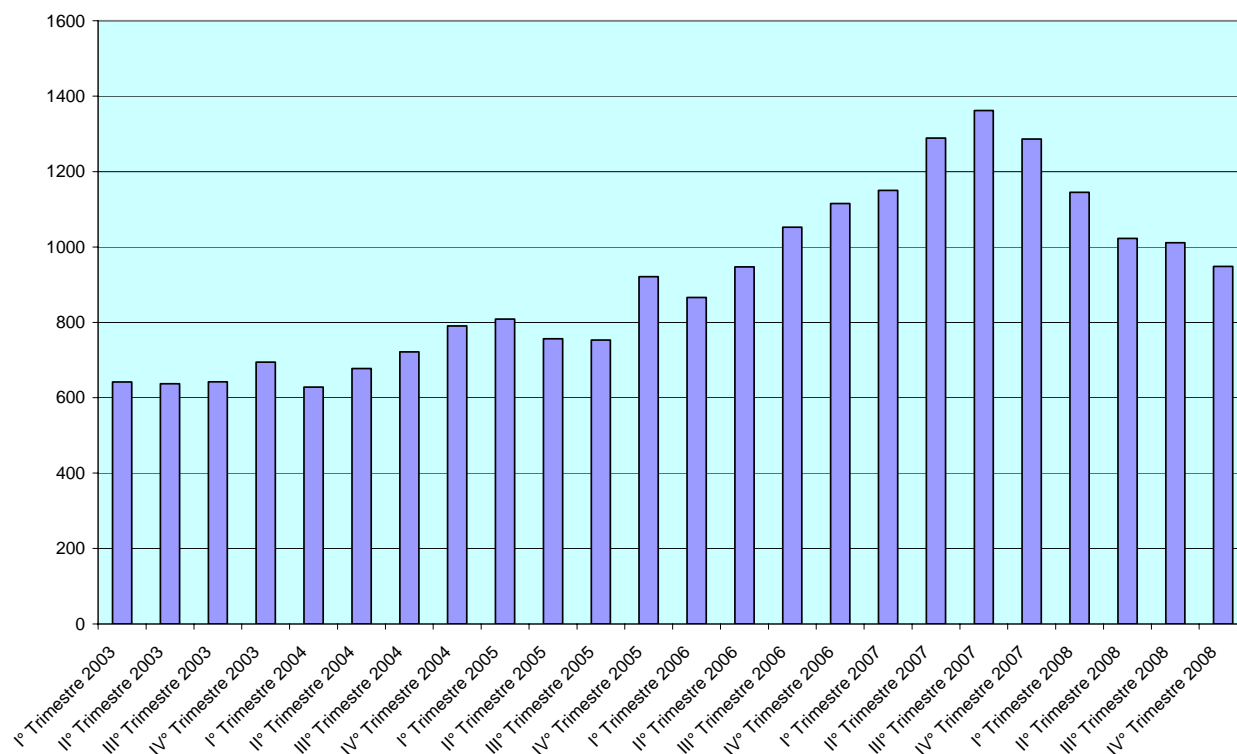
La disoccupazione è calata rispetto a 5 anni fa ma rimane comunque su livelli elevati. La recente crisi finanziaria ed economica sta tuttavia facendola aumentare di nuovo.

Bilancia dei pagamenti (milioni di pesos)



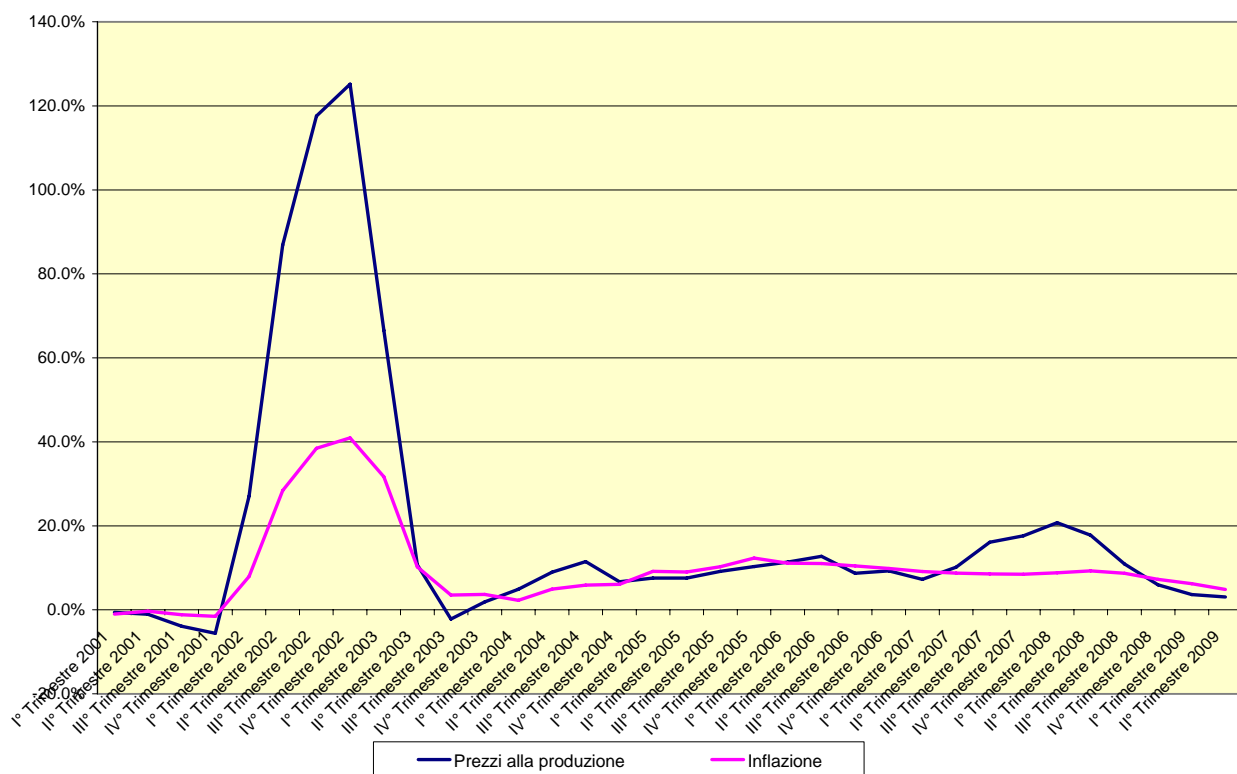
Il commercio estero è diminuito bruscamente nel 2008. Il saldo positivo dei conti con l'estero tenderà a ridursi con l'attuale crisi; fortunatamente giova alle esportazioni l'aumento del prezzo delle materie prime.

Investimenti esteri (milioni di dollari)



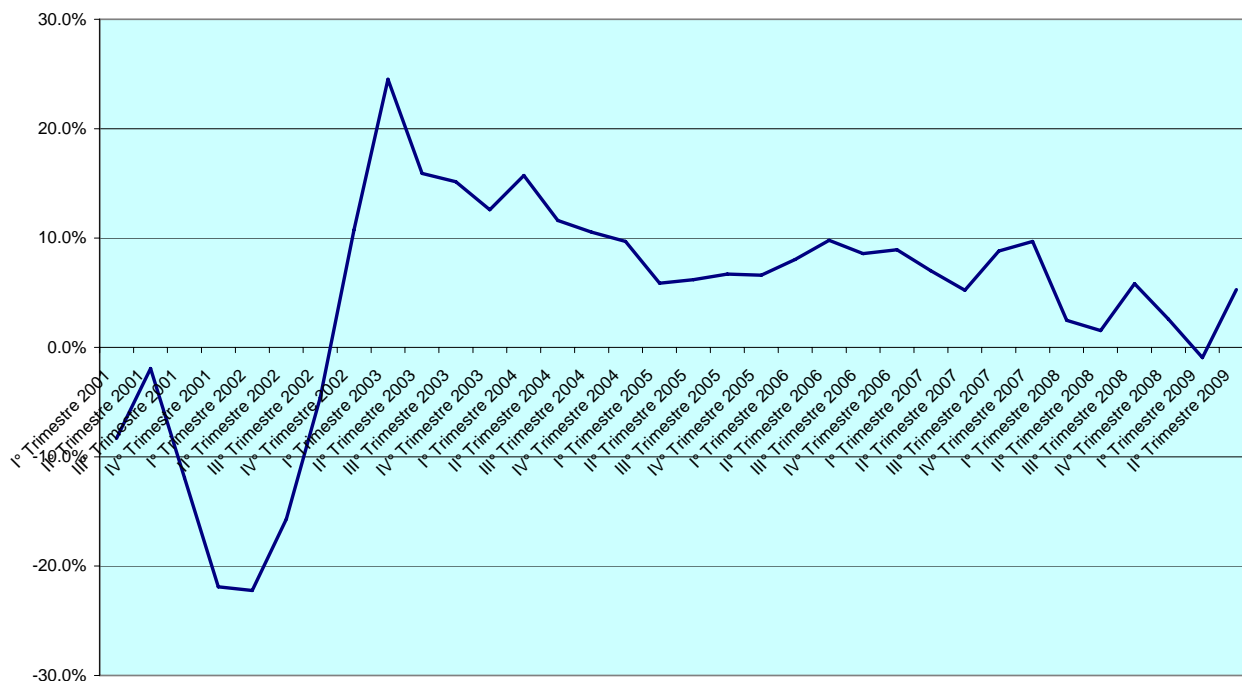
Gli investimenti esteri sono tornati sui livelli del 2007 e mostrano un andamento in calo che riflette le difficoltà dell'economia globale. Tale riduzione appare contenuta.

Prezzi (variazione annuale)



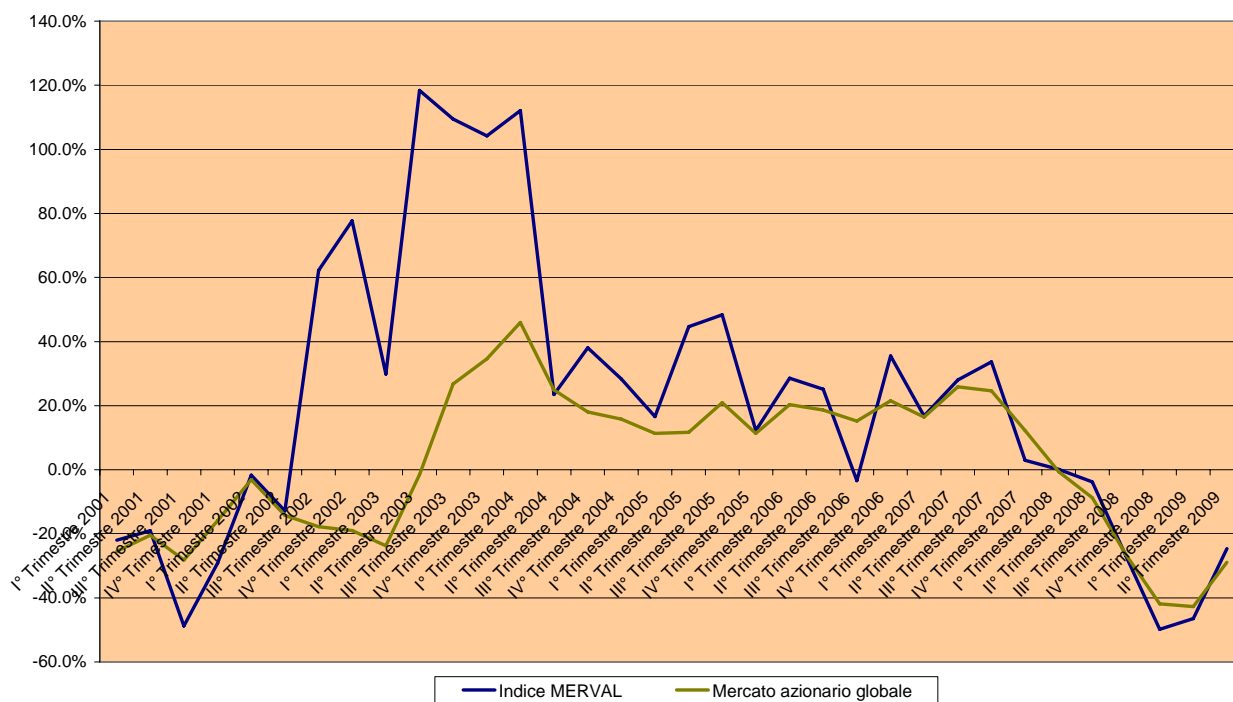
I Prezzi stanno aumentando molto più lentamente rispetto al 2008 in particolare i prezzi alla produzione. Tale dato riflette l'indebolimento della domanda locale e anticipa il calo dell'inflazione nei prossimi mesi.

Produzione industriale (variazione annuale)



La produzione industriale è in aumento e tutto sommato durante la scorsa crisi non sono stati toccati i livelli della crisi del 2001.

Mercato azionario (Variazione annuale)



Il mercato azionario ha avuto un andamento non dissimile rispetto ai mercati internazionali anche se le perdite sono state livemente più accentuate. All'incirca le azioni ora valgono quanto valevano nel 2001.

Brasile



Motto: Ordem e Progresso ("Ordine e Progresso")



Generalità

| | |
|-------------------|---------------------------------------|
| Nome completo: | Repubblica Federativa del Brasile |
| Nome ufficiale: | República Federativa do Brasil |
| Lingue ufficiali: | Portoghese |
| Capitale: | Brasilia (2.016.497 ab. / 2008) |

Politica

| | |
|--------------------|-----------------------------------|
| Forma di governo: | Repubblica presidenziale federale |
| Presidente: | Luiz Inácio Lula da Silva |
| Indipendenza: | dal Portogallo nel 1822 |
| Ingresso nell'ONU: | 24 ottobre 1945 |

Superficie

| | |
|----------------|--------------------------------|
| Totale: | 8.514.876 km ² (5°) |
| % delle acque: | 0,65 % |

Popolazione

| | |
|----------------------|------------------------|
| Totale (2008 stima): | 191.790.931 ab. (5°) |
| Densità: | 22 ab./km ² |

Geografia

| | |
|--------------|-----------------|
| Continente: | America del Sud |
| Fuso orario: | UTC da -2 a -5 |

Varie

| | |
|------------------------------|--------------------------|
| Valuta: | Real brasiliano |
| TLD (estensione domini web): | .br |
| Prefisso telefonico: | +55 |
| Sigla automobilistica: | BR |
| Inno nazionale: | Hino Nacional Brasileiro |
| Festa nazionale: | 7 settembre |

La Repubblica Federale del Brasile è il paese più grande e popolato del sud America. Copre una vasta area compresa tra le Ande e l'oceano Atlantico, confina con Uruguay, Argentina, Paraguay, Bolivia, Perù, Colombia, Venezuela, Guyana, Suriname e Guiana Francese. Il Brasile è allo stesso tempo patria di ampie terre agricole e foreste piovose.

Storia

Prima dell'arrivo degli europei, le popolazioni erano alquanto primitive, vivevano raggruppate in villaggi e tribù localizzate sia lungo la costa che nell'interno.

Il Brasile fu scoperto dal navigatore Pedro Alvares Cabral nell'aprile del 1500. I portoghesi trovarono un popolo senza alcuna organizzazione militare che poterono assoggettare facilmente. Il loro interesse non era però legato alla costituzione di un impero coloniale, ma doveva servire come base per il loro commercio con le Indie.

In base al Trattato di Tordesillas (7 giugno 1494), precisato da quello successivo di Saragozza (1529), il nuovo territorio fu ufficialmente incluso nella zona d'espansione territoriale del Portogallo.

Nel 1580 il Brasile finì, insieme con il Portogallo, sotto il dominio spagnolo fino al 1640.

Nel 1807, quando Napoleone si accinse a conquistare il Portogallo, i regnanti si rifugiarono in Brasile, a Rio de Janeiro. Qui il reggente Giovanni svincolò le industrie dai limiti e dai controlli di cui erano gravati ed aprì i porti al traffico con l'estero, facendo rifiorire il Brasile e calmando gli interessi indipendentistici. Nel 1816 conquistò anche l'attuale Uruguay, che divenne una provincia brasiliana.

Caduto Napoleone, Giovanni tornò in Portogallo, lasciando la reggenza del Brasile al figlio Don Pedro, a cui venne imposto di ripristinare gli ordinamenti della vecchia colonia. Il giovane principe si oppose, sostenuto dall'intera popolazione, e il 7 settembre 1822 proclamò l'indipendenza del Brasile. Nel 1871 la situazione precipitò: a San Paolo venne costituito il Partito Repubblicano e fu abolita la schiavitù. Il 15 novembre 1889 il capo dell'esercito impose all'imperatore di ritirarsi e, poiché egli non oppose resistenza, il Brasile si trasformò pacificamente in una repubblica.

Verso la fine del XIX secolo e gli inizi del XX, il Brasile attrasse più di 5 milioni di immigranti europei e asiatici. Quel periodo vide anche l'industrializzazione del Brasile. La democrazia brasiliana fu rimpiazzata dalla dittatura tre volte – dal 1930 al 1934 e dal 1937 al 1945 con Getulio Vargas, e dal 1964 al 1985 con una successione di generali militari.

Il Brasile affrontò una profonda crisi economica e sociale dovuta all'enorme debito nazionale, che consumò una parte sproporzionata del PIL.

Stati

Il Brasile è composto da 26 Stati ed un distretto federale.

Geografia e clima

Il Brasile è caratterizzato dall'estesa foresta tropicale amazzonica a nord, e da un vasto terreno collinare e di basse montagne a sud, sede della maggior parte della popolazione e dell'agricoltura brasiliana. Lungo la costa dell'Oceano Atlantico si trovano varie catene montuose, tra cui il picco più alto del Brasile, Pico da Neblina – 3.014 m. I maggiori fiumi includono il Rio delle Amazzoni, il più grande fiume al mondo per volume, il Paranà, il Rio Negro, São Francisco, Xingu, Madeira e Tapajós.

Essendo posizionato lungo l'equatore, il clima del Brasile è in predominanza tropicale, con piccole variazioni stagionali, anche se a sud è più temperato e si possono occasionalmente verificare gelo e neve. Il bacino delle Amazzoni è umido e con precipitazioni abbondanti, mentre, in particolare a nordest, ci sono territori più aridi.

Fuso Orario

Il paese è suddiviso in quattro fusi orari diversi: la differenza di orario si calcola tenendo in considerazione l'ora legale della capitale Brasília (Hora legal do Brasil) che risulta 4 ore indietro rispetto a quella italiana e comprende anche le regioni del Sud, Sudest, Nordest, gli stati federali del Goiana, del Tocantins, del Macapá, del Distretto Federale e la zona orientale del Pará (compresa Belém). I territori della zona occidentale del Pará, la maggioranza dell'Amazonas, gli stati del Mato Grosso do Sul, del Rondonia e del Roraima sono indietro di 5 ore rispetto a quella italiana (1 ora rispetto all'ora legale brasiliana).

Le zone occidentali dell'Amazonas e lo stato federale dell'Acre sono indietro di 6 ore rispetto all'Italia (2 ore rispetto a Brasilia). Le isole di Fernando de Noronha e Trinidad, ad est delle coste brasiliane, sono indietro solo di 3 ore rispetto all'ora italiana.

Demografia

L'unica minoranza etnica chiaramente riconoscibile come gruppo sono le varie tribù indigene, composte da meno dell'1% della popolazione, che vivono in riserve ufficialmente delimitate ed evitano il contatto con le popolazioni "civili", oppure hanno assimilato parte della cultura brasiliana ma costituiscono ancora comunità separate politicamente e socialmente. Il resto della popolazione può essere considerato come singolo gruppo etnico brasiliano, con tipi razziali variegati, alcune tendenze regionali, ma senza chiare suddivisioni etniche.

La maggior parte della popolazione discende dai popoli europei primitivi (principalmente portoghesi, alcuni francesi e tedeschi), schiavi africani e popoli indigeni assimilati.

Circa il 74% dei brasiliani sono membri della chiesa cattolica romana; la maggior parte del restante 26% aderisce a vari culti protestanti.

Festività

1° gennaio, Capodanno;

6 gennaio, Epifania;

febbraio/marzo, Carnevale (4 giorni prima del Mercoledì delle Ceneri);

marzo/aprile, Pasqua e Venerdì Santo;

21 aprile, Festa di Tiradentes;

1° maggio, Calendimaggio;

giugno, Corpus Domini;

7 settembre, Festa dell'Indipendenza;

12 ottobre, Festa di nostra Signora di Aparecida;

2 novembre, Festa dei morti,

15 novembre, Festa della Proclamazione;

25 dicembre, Natale.

Vacanze scolastiche estive: dal 15/20 Dicembre al 5/10 Febbraio;

Vacanze invernali: intero mese di Luglio.

Ferie: Gennaio e Febbraio

POLITICA

Il Brasile è una Repubblica democratica federale, in cui il Presidente è sia Capo di Stato che Capo del Governo. Il potere esecutivo è esercitato dal governo, quello legislativo dal governo e dalle due Camere del Congresso Nazionale, quello giudiziario è indipendente. Il Brasile è diviso in 26 Stati ed un Distretto Federale.

Il Governo del Brasile

La Costituzione del 1988 garantisce ampi poteri al Governo Federale, sia in ambito esecutivo che legislativo e giudiziario. Il Presidente ha mandato per quattro anni, con il diritto di rielezione per un ulteriore periodo di quattro anni.

Il Congresso Nazionale bicamerale è composto dal Senato Federale con 81 seggi (tre membri per ciascuno Stato o Distretto Federale in base al principio di maggioranza per un termine di otto anni, un terzo eletti dopo un periodo di quattro anni, due terzi eletti nel secondo quadriennio) e dalla Camera dei Deputati con 513 seggi (i deputati sono eletti per rappresentanza proporzionale per un periodo di quattro anni).

Non ci sono limiti al numero di mandati per la camera e per la legislatura.

I posti sono distribuiti in proporzione alla popolazione di ciascuno Stato, ma ogni Stato può avere un minimo di otto posti ed un massimo di 70. Il risultato è un sistema sbilanciato in favore degli Stati più piccoli.

La Corte di Giustizia brasiliana è sottoposta a leggi civili. Il ramo giudiziario è organizzato in Stati e sistemi federali con diverse giurisdizioni. I giudici delle corti di primo grado prendono l'incarico dopo un esame pubblico. I giudici di secondo grado vengono scelti tra quelli di primo grado. I giudici in Brasile devono ritirarsi al raggiungimento del 70° anno di età.

Gli Stati sono suddivisi in distretti giudiziari chiamati *comarcas*, composti da una o più città. Ogni *comarca* ha almeno una corte di prima istanza. Le sentenze in queste corti sono decretate dal giudice. Il sistema giudiziario brasiliano prevede l'uso della giuria solo per crimini contro la persona.

In tutti gli Stati esiste una corte di seconda istanza, il Tribunale di Giustizia, che è la più alta Corte di Stato.

Il territorio nazionale è diviso in cinque regioni, composte di uno o più Stati. Ciascuna regione è suddivisa in Sezioni Giudiziarie con un territorio che può anche non corrispondere alle *comarcas*.

Le Sezioni Giudiziarie hanno Corti Federali di prima istanza ed ogni regione ha un Tribunale Federale Regionale come Corte di seconda istanza.

Ci sono due Corti Nazionali Superiori: Il Tribunale Superiore di Giustizia e il Supremo Tribunale Federale.

Le Costituzioni del Brasile

La Costituzione del 1824: la prima Costituzione del Brasile, decretata da Dom Pedro I. Era un documento monarchico, ereditario ed altamente centralizzato, che permetteva il voto solo a proprietari terrieri.

La Costituzione del 1891: la Repubblica fu proclamata nel 1889 ma ci vollero due anni prima che la Costituzione venisse redatta. Si trattava di una Costituzione federalista, democratica e fortemente influenzata dal modello statunitense. Ciononostante, le donne e gli analfabeti non avevano diritto di voto.

La Costituzione del 1934: con l'ascesa al potere di Getúlio Vargas, nel 1930, venne eliminata la Costituzione del 1891, e fino al 1934 non ne fu redatta una nuova. La Rivoluzione Costituzionale del 1932 costrinse Vargas a decretare una nuova Costituzione democratica che consentisse il suffragio femminile. Vargas fu eletto Presidente dall'Assemblea Costituzionale con un mandato quadriennale, che ebbe inizio nel 1933.

La Costituzione del 1937: nel 1935 Getúlio Vargas represses una rivolta comunista; questa vittoria venne usata come pretesto per stabilire un governo autocratico, durante il quale istituì una Costituzione Corporatista redatta da Francesco Campos.

La Costituzione del 1946: dopo un colpo di Stato militare che destituì Vargas dal governo, l'Assemblea scrisse una Costituzione democratica.

La Costituzione del 1967: dopo il colpo di Stato del 1964 contro João Goulart, la dittatura militare decretò gli Atti Istituzionali, una legge sovra costituzionale. La Costituzione fortemente antidemocratica incorporò quegli atti.

La Costituzione del 1988: la progressiva ridemocratizzazione culminò nella Costituzione attuale. Fortemente democratica, è più lunga di una normale Costituzione (molti atti che in altri paesi sono contenuti negli statuti, in Brasile sono scritti direttamente nella Costituzione, come ad esempio le indicazioni sulla Sicurezza Sociale e sulle tasse).

Gruppi Politici e Leaders

L'ala sinistra della Chiesa Cattolica, il Movimento dei Lavoratori Senza Terra e le unioni dei lavoratori pressano il governo affinché attui riforme più efficaci su tassazioni e proprietà terriere, mentre il partito di destra DEM è critico verso le politiche economiche e sociali del governo.

Stati e Municipi

Il Brasile è diviso in due tipi di unità subnazionali: Stati e Municipi.

Gli Stati sono 26, sono entità semi autonome organizzate con rami amministrativi completi, una relativa indipendenza finanziaria e i loro propri simboli. Nonostante la loro relativa autonomia, tutti hanno lo stesso modello di amministrazione, così come definito dalla Costituzione.

Gli Stati tengono le elezioni ogni quattro anni ed esercitano un considerevole potere (ad esempio la Costituzione del 1988 gli permette di avere le loro proprie tasse).

Il ruolo esecutivo è esercitato dal Governatore e dai suoi Segretari; quello legislativo dall'Assemblea Legislativa e quello giudiziario dal Tribunale di Giustizia. I Governatori e i membri delle assemblee vengono eletti, mentre nel campo della giustizia vengono nominati dal Governatore, scelti da una lista fornita dai membri della Corte di Stato contenente solo giudici (scelti per merito in esami aperti a tutti i laureati). La Costituzione del 1988 garantisce agli Stati la più alta forma di autonomia fin dalla Vecchia Repubblica.

Ciascuno dei 26 governatori di Stato deve ottenere più del 50% dei voti e, quando necessario, è previsto un ballottaggio tra i primi due classificati. In contrasto con il livello federale, le legislature di Stato sono unicamerale, anche se i deputati vengono eletti con modalità simili, tra cui un sistema a lista aperta. Le elezioni di Stato avvengono in concomitanza con le Presidenziali e quelle del Congresso. Nel 2002, i candidati di otto differenti partiti hanno vinto le governative mentre 28 partiti sono rappresentati nelle legislature statali del paese. Le ultime elezioni si sono tenute nel 2006.

Gli Stati brasiliani più importanti (in termini di popolazione e di potere economico) sono São Paulo, Rio de Janeiro, Minas Gerais, Rio Grande do Sul, Paraná, Bahia, Pernambuco e Santa Catarina.

Il Municipio è un territorio che comprende un'area urbana, la sede, da cui prende il nome, e diverse altre aree urbane e rurali minori, i distretti. La sede di un Municipio deve essere l'area più popolosa tra quelle di cui è composto; quando un'altra area urbana cresce troppo solitamente si distacca dal Municipio di appartenenza per formarne uno proprio.

Un Municipio è relativamente autonomo: redige la sua propria "costituzione", chiamata Legge Organica, e può raccogliere tasse ed imposte, avere un suo corpo di polizia (anche se con poteri molto ristretti), emanare leggi su ogni questione che non siano in contraddizione con lo Stato o con la Costituzione, creare simboli indipendenti (come ad esempio la propria bandiera). In ogni caso, non tutti i Municipi esercitano appieno la loro autonomia. Solo alcuni posseggono le forze di polizia locali, non tutti raccolgono le tasse (per attrarre visitatori e residenti) e molti di loro non posseggono una bandiera.

I Municipi sono governati da un sindaco e da una Camera di Consiglio. In Municipi con oltre 200.000 votanti, il Sindaco deve essere eletto con più del 50% dei voti validi.

I Municipi brasiliani possono variare molto in area e popolazione. Il Municipio di Altamira, nello Stato di Parà, con 161,445.9 km di area, è più ampio di molti paesi nel mondo. Molti Municipi hanno più di 1.000.000 di abitanti. Il più popolato è São Paulo, con i suoi 9.000.000 di abitanti.

Il Distretto Federale

Il Distretto Federale è un'unità anomala della federazione: non è organizzato nello stesso modo dei Municipi, non possiede la stessa autonomia ed è strettamente legato al potere centrale.

E' considerato un'entità singola ed indivisibile, costituita dalla sede (Brasilia) ed alcuni distretti urbani (le cosiddette città satellite), creati e governati direttamente dal governatore del distretto federale, senza possedere una loro vera identità.

CAPI DI STATO E MEMBRI DEL GABINETTO

| | |
|---|--|
| Presidente | Luiz Inacio LULA DA SILVA |
| Vice Presidente | Jose ALENCAR |
| Capo della Casa Civile della Presidenza | Dilma ROUSSEFF |
| Ministro dello Sviluppo Agrario | Guilherme CASSEL |
| Ministro dell'Agricoltura | Reinhold STEPHANES |
| Ministro delle Città | Marcio FORTES de Almeida |
| Ministro delle Comunicazioni | Helio COSTA |
| Ministro della Cultura | Juca FERREIRA |
| Ministro della Difesa | Nelson Azevedo JOBIM |
| Ministro dello Sviluppo, Industria e Commercio | Miguel JORGE |
| Ministro dell'Istruzione | Fernando HADDAD |
| Ministro dell'Ambiente | Carlos MINC Baumfeld |
| Ministro delle Finanze | Guido MANTEGA |
| Ministro delle Relazioni Internazionali | Celso Luiz Nunes AMORIM |
| Ministro della Salute | Jose Gomes TEMPORAO |
| Ministro delle Relazioni Istituzionali | Jose MUCIO Monteiro |
| Ministro della Sicurezza Istituzionale | Jorge Armando FELIX |
| Ministro della Giustizia | Tarso GENRO |
| Ministro del Lavoro | Carlos LUPI |
| Ministro del Settore Minerario e dell'Energia | Edison LOBAO |
| Ministro dell'Integrazione Nazionale | Geddel VIEIRA Lima |
| Ministro della Pianificazione e Budget | Paulo BERNARDO |
| Ministro delle Scienze e Tecnologia | Sergio Macado REZENDE |
| Ministro dello Sviluppo Sociale | Patrus ANANIAS |
| Ministro della Sicurezza Sociale | Jose PIMENTEL |
| Ministro dello Sport | Orlando SILVA |
| Ministro degli Affari Strategici | Roberto Mangabeira UNGER |
| Ministro del Turismo | Luiz Eduardo Pereira BARRETTO FILHO |
| Ministro dei Trasporti | Alfredo NASCIMENTO |
| Presidente della Banca Centrale | Henrique de Campos MEIRELLES |
| Ambasciatore negli USA | Antonio de Aguiar PATRIOTA |
| Rappresentante Permanente nelle Nazioni Unite, a New York | Maria Luiza Ribeiro VIOTTI |

LA SICUREZZA SOCIALE

Vecchiaia, Disabilità, Eredi

Quadro regolatore

Prima legge: 1923 (ferrovie), 1934 (commercio) e 1936 (industria)

Leggi correnti: 1991 e 1999

Tipo di programma: Sistema duale di assicurazione sociale e assistenza sociale.

Copertura

Assicurazione sociale: Impiegati nell'industria, commercio e agricoltura; lavoratori domestici; alcune categorie di lavoratori occasionali e liberi professionisti. Assicurarsi su base volontaria è possibile per studenti, casalinghe, disoccupati e altre categorie. È previsto un sistema speciale per i dipendenti pubblici e i militari.

Assistenza sociale: Per le persone bisogne più anziane o disabili. Esistono schemi separati per cittadini nelle campagne e in città.

Finanziamento

Assicurati: 7.65%, 8.65%, 9%, o 11% a seconda della fascia di reddito. I liberi professionisti contribuiscono con il 20% del loro reddito.

Datore di lavoro: 20% del libro paga.

Governo: Le tasse sui redditi sono utilizzate per finanziare i costi amministrativi e ridurre i deficit. Il reddito minimo soggetto a contributi è pari al salario minimo mensile. Il reddito massimo, invece, destinato all'imposizione per il versamento dei contributi è pari a 7.79 volte il salario minimo di ciascuna fascia di reddito. I contributi suddetti finanziano, inoltre, i sussidi per malattia e maternità e gli assegni familiari.

Assistenza sociale:

Assicurati: Nessun contributo.

Datore di lavoro: Nessun contributo.

Governo: Finanzia tutte le spese anche per mezzo delle tasse sul reddito.

Condizioni per accedere alle prestazioni

Pensione di anzianità: Età 65 (uomini), 60 (donne) impiegati o liberi professionisti in città. Età 60 (uomini), 55 (donne) se liberi professionisti nelle aree rurali.

Pensione basata sui contributi: 35 anni (uomini) o 30 (donne) di contributi. Per i lavori più pericolosi sono necessari dai 15 ai 25 anni di lavoro con almeno 180 mesi di contributi versati.

Le persone assicurate da prima del 1988 che entrano a far parte del nuovo sistema di sicurezza sociale sono soggette a delle regole per agevolare la transizione. La pensione è pagabile all'estero in caso di accordo reciproco.

Assistenza per gli anziani: Età 67 (65 dal 2004) con un reddito familiare inferiore al 25% del salario minimo per ciascuna persona.

Pensione per disabilità: 12 mesi di contributi e disabilità permanente. Il periodo di contributi versati non conta se la disabilità dipende da una malattia professionale o da un incidente coperto dalla legge.

Assistenza per disabilità: Se l'assicurato è disabile e il reddito familiare è inferiore al 25% del salario minimo per ciascuna persona.

Pensione per i superstiti: Se l'assicurato era in pensione o aveva pagato i contributi nei 12 mesi precedenti la sua morte.

Benefici per vecchiaia

Pensione di anzianità (sicurezza sociale): 70% dei redditi medi indicizzati più 1% dei redditi medi per ciascun anno di contributi. La pensione massima è pari al 100% del reddito medio.

Pensione basata sui contributi (sicurezza sociale): Reddito medio con, dai 30 ai 35 anni di contributi. La pensione minima è pari al 100% del salario minimo (240 Real a giugno 2003). La pensione massima è 1869.34 real (giugno 2003). Sono previste 13 mensilità.

Rivalutazione periodica: Le pensioni sono indicizzate alle variazioni nel salario minimo del mese successivo.

Benefici per disabilità permanente

Pensione di disabilità: 100% dei redditi indicizzati negli ultimi 36 mesi precedenti l'insorgere della disabilità. La pensione minima è pari al salario minimo.

Assistenza per disabilità: 25% della pensione di disabilità.

Rivalutazione periodica: Le pensioni si rivalutano annualmente in base alle variazioni dei prezzi al consumo.

Benefici per gli eredi

Pensione per gli eredi (sicurezza sociale): 100% della pensione pagata o pagabile all'assicurato oppure il 100% dei redditi medi indicizzati nei 36 mesi precedenti la morte dell'assicurato, indipendentemente dal numero di superstiti eleggibili. La pensione è suddivisa equamente tra i superstiti. La pensione minima è pari al 100% del salario minimo. Sono previste 13 mensilità.

Superstiti eleggibili (in ordine di priorità): Vedova (vedovo), convivente, figli con meno di 21 anni o disabili, figliastri, genitori, fratelli e sorelle non sposati con meno di 21 anni o disabili.

Rivalutazione periodica: Le pensioni si rivalutano annualmente in base alle variazioni dei prezzi al consumo.

Organizzazione amministrativa

Ministero della sicurezza sociale – fornisce la supervisione generale.

Istituto di sicurezza sociale nazionale – amministra i sussidi.

Malattia e Maternità

Quadro regolatore

Prime leggi: 1923(ferrovie), 1934 (commercio) e 1936 (industria).

Leggi correnti: 1990 (assistenza medica), 1991 (malattia e assistenza medica), 1991 e 1999 (sussidi di maternità).

Tipo di programma: Sicurezza sociale (benefici in denaro) e sistema universale di base (assistenza medica).

Copertura

Occupati nell'industria, commercio e agricoltura; lavoratori domestici; liberi professionisti e certe categorie di lavoratori occasionali. Iscrizione su base volontaria è possibile per studenti, casalinghe, disoccupati e altri gruppi. Esiste un sistema speciale per impiegati nel settore pubblico.

Finanziamento

Assicurati: 7.65%, 8.65%, 9%, o 11% a seconda della fascia di reddito. I liberi professionisti contribuiscono con il 20% del loro reddito.

Datore di lavoro: 20% del libro paga.

Governo: Finanzia l'assistenza medica.

Condizioni per accedere alle prestazioni

L'assicurato ha versato i contributi negli ultimi 12 mesi. Non è necessario un periodo minimo per qualificarsi per godere del sussidio in denaro per maternità.

Benefici per malattia e maternità

Benefici per malattia: 91% dei redditi medi. Il beneficio è pagabile dopo un periodo d'attesa di 15 giorni (durante il quale il datore di lavoro deve pagare il 100% del salario). Sono previsti 13 pagamenti l'anno se l'assicurato ha diritto a ricevere il sussidio per malattia per più di 15 giorni. Il sussidio minimo è il 100% del salario minimo.

Beneficio per maternità: 100% del salario per 120 giorni, pagabile da 28 giorni prima e 91 giorno dopo la nascita attesa del figlio; il sussidio è pagato per due settimane in caso di mancato parto. Il beneficio minimo è pari al 100% del salario minimo.

Assistenza medica per i lavoratori

I servizi medici sono forniti direttamente ai pazienti nelle aree urbane e rurali. L'assistenza include cure generiche e specialistiche, cure odontoiatriche, ricovero, medicine (il finanziamento non è totale) e trasporti; non c'è un limite temporale.

Assistenza medica per le persone a carico: I servizi medici sono forniti direttamente ai pazienti nelle aree urbane e rurali.

L'assistenza include cure generiche e specialistiche, cure odontoiatriche, ricovero, medicine (il finanziamento non è totale) e trasporti; non c'è un limite temporale.

Organismi amministrativi

Ministero della salute – fornisce la supervisione del sistema sanitario unificato.

Sistema unificato della salute - amministra l'assistenza medica.

Ministero della sicurezza sociale – fornisce la supervisione generale dell'istituto di sicurezza sociale nazionale.

Infortuni sul Lavoro

Quadro regolatore

Prima legge: 1919, 1944 e 1967

Legge corrente: 1991, con emendamento nel 1999.

Tipo di programma: Sistema di sicurezza sociale.

Copertura

Occupati. Sistema speciale per impiegati del settore pubblico e militari.

Finanziamento

Assicurati: Nessun contributo.

Datore di lavoro: Costo totale, coperto con premi variabili dall'1% al 3% del libro paga a seconda del tipo di rischio connesso con il tipo di attività lavorativa.

Governo: Nessun contributo.

Condizioni per godere dei benefici

Infortuni sul lavoro: Non c'è un periodo minimo per godere del diritto alle prestazioni.

Disabilità permanente: Perdita totale della capacità di lavorare.

Disabilità parziale: Incapace di svolgere il solito lavoro ma capace di seguire altre occupazioni.

Benefici per disabilità temporanea

91% dei redditi medi. Il sussidio è pagabile dopo un periodo di attesa di 15 giorni (durante il quale la legge sul lavoro stabilisce che il datore di lavoro corrisponda il 100% del salario). Sono previste 13 mensilità annue.

Benefici per disabilità permanente

Pensione per disabilità permanente: 100% del reddito dell'assicurato. La pensione massima è pari a 1869.34 real.

Supplemento in caso di bisogno di assistenza continua: 25% della pensione. Nessun tetto massimo se il lavoratore era un libero professionista.

Beneficio per incidente (disabilità parziale): 50% della pensione minima. Sono previste 13 mensilità annue.

Assistenza medica per i lavoratori

Trattamenti medici e odontoiatrici, ospedalieri, medicine, riabilitazione e trasporti.

Benefici per gli eredi

Pensione per gli eredi: 100% dei redditi su cui l'assicurato ha versato i contributi il giorno dell'incidente. La pensione è divisa equamente tra i superstiti eleggibili. La pensione massima è di 1869.34 real. Sono previste 13 mensilità annue.

Eredi aventi diritto (in ordine di priorità): Vedova (vedovo), convivente, figli con meno di 21 anni o disabili, figliastri, genitori, fratelli e sorelle non sposati con meno di 21 anni o disabili.

Organismi amministrativi

Ministero della salute – Fornisce la supervisione generale del sistema sanitario unificato.

Sistema sanitario unificato – Amministra i benefici medici.

Ministero della sicurezza sociale – Fornisce la supervisione dell'istituto nazionale di sicurezza sociale.

Istituto nazionale di sicurezza sociale – Amministra i benefici in denaro.

Disoccupazione

Quadro regolatore

Prime leggi: 1965 (Programma di risparmi obbligatori nel fondo di garanzia del lavoro – FGTS) e 1986 (assicurazione sulla disoccupazione).

Leggi correnti: 1990 con emendamenti del 1994 e del 2002.

Tipo di Programma: Sistema di sicurezza sociale nazionale.

Copertura

Occupati (esclusi lavoratori autonomi).

Finanziamento

Assicurati: Nessun contributo.

Datori di lavoro: Nessun contributo (I datori di lavoro contribuiscono con l'8% del profitto ai risparmi individuali nel FGTS ai quali l'assicurato ha accesso nel caso di disoccupazione, matrimoni, pensionamento e altri eventi particolari).

Governo: Costo totale finanziato con tasse sul reddito.

Condizioni per l'accesso alle prestazioni

Sussidio di disoccupazione: Il sussidio varia a seconda che l'assicurato abbia versato contributi per un periodo che va da 6 a 11 mesi, da 12 a 23 mesi o da più di 24 mesi. La disoccupazione non deve essere dovuta a cattiva condotta e l'assicurato non deve disporre di altre risorse per mantenere se stesso o la famiglia.

Sussidio di disoccupazione

Sussidio di disoccupazione: 50% del salario medio negli ultimi tre mesi di lavoro per un massimo pari a tre volte il salario minimo. Il sussidio è pagabile per 4 mesi su 16 dopo un periodo di attesa di 60 giorni. Il sussidio minimo è pari al 100% del salario minimo.

Organismi amministrativi

Ministero del lavoro e dell'occupazione – Fornisce la supervisione generale.

Consiglio del fondo per l'assistenza ai lavoratori – Amministra il programma.

Assegni Familiari

Quadro regolatore

Prima legge: 1941 (grandi famiglie)

Legge corrente: 1999

Tipo di programma: sistema per i lavoratori.

Copertura

Lavoratori a basso reddito con uno o più figli (esclusi i lavoratori domestici).

Finanziamento

Assicurati: Nessun contributo.

Datore di lavoro: Nessun contributo ma paga direttamente i sussidi o gli assegni.

Governo: Costo totale. Rimborsa i datori di lavoro per i sussidi o gli assegni che paga direttamente.

Condizioni per accedere alle prestazioni

Assegni familiari: Lavoratore con un reddito fino a 676.27 real. Il figlio deve avere meno di 14 anni o essere disabile e frequentare una scuola. Il genitore deve versare regolarmente i contributi, un pensionato o ricevere un sussidio per malattia. L'assegno è per entrambi i genitori se tutti e due sono assicurati.

Assegni familiari

23.08 real al mese per ciascun figlio se il reddito mensile dell'assicurato non supera i 449.93 real; 16.26 real al mese se il reddito è tra i 449.93 e i 676.27 real. Il costo totale, anticipato dal datore di lavoro, è rimborsato dal governo. L'aggiustamento avviene annualmente in base ai cambiamenti dell'indice dei prezzi al consumo.

Organismi amministrativi

Ministero della sicurezza sociale – Supervisiona il funzionamento del sistema

Istituto nazionale di sicurezza sociale – amministra gli assegni per le persone anziane o disabili.

Datori di lavoro – versano gli assegni direttamente ai propri dipendenti.

ECONOMIA

Scenario per il 2009-2010

- Il difficile clima economico renderà più complesso il rinnovo del mandato elettorale nelle elezioni previste per ottobre 2010.
- Sebbene sia una notizia non ufficiale e possibile che le difficoltà economica favoriranno la candidatura di Jose Serra governatore dello stato di Sao Paulo per il PSDB.
- La solidità della finanza pubblica e le ampie riserve della banca centrale favoriranno politiche per combattere la recessione economica e mitigheranno il rallentamento nel paese.
- Tuttavia le misure anti cicliche da sole non basteranno per prevenire il calo previsto del PIL nel 2009 e il suo lieve recupero nel 2010.
- La combinazione di aiuti del governo all'economia e minore entrate fiscali ridurranno il surplus primario dello Stato al 2,5% del PIL nel 2009 cui potrebbe seguire un incremento fino al 3,3% nel 2010.
- L'inflazione si ridurrà sensibilmente entro la fine dell'anno e rimarrà stabile nel 2010 se si riuscirà a rimuovere alcuni "colli di bottiglia" e se la volatilità della valuta locale rimarrà sotto controllo.
- Il deficit delle partite correnti si ridurrà all'1,5% del PIL nel 2009 prima di raggiungere l'1,4% nel 2010.

La situazione in breve

| | 2007 | 2008 | 2009* | 2010* |
|---|------|------|-------|-------|
| Prodotto interno lordo, variazione % annua | 5.7 | 5.1 | -1 | 3.7 |
| Prezzi al consumo, variazione % annua | 3.6 | 5.7 | 5 | 4 |
| Rapporto debito pubblico/PIL | -2.7 | -2.2 | -3.5 | -3 |
| Spesa pubblica in % del PIL | 0.1 | -1.8 | -1.3 | -1.3 |

**2009 e 2010 previsioni*

Situazione attuale: Il prodotto interno lordo è calato dello 0,8% nel primo trimestre del 2009 ma nel secondo semestre è previsto un aumento dello 0,9%. I consumi sono aumentati ma gli investimenti e le esportazioni calano. La riduzione dell'utilizzo delle fabbriche e l'aumento delle scorte mantengono l'inflazione sotto controllo e nel 2009 e 2010 dovrebbe rimanere intorno al 4-5%. La banca centrale a settembre dovrebbe tagliare i tassi d'interesse dello 0,75%.

Questioni chiave: Il disavanzo nella bilancia dei pagamenti per il 2009 è previsto intorno ai 16,6 miliardi di dollari. La recessione ridurrà le entrate fiscali e il rapporto debito pubblico pil arriverà al 3,5% secondo alcune stime. Questo dovrebbe far aumentare l'emissione di debito pubblico da parte del Governo.

Gli ultimi dati

Prodotto Interno Lordo

| | | |
|--------------------------|----------|-------|
| Variazione % trimestrale | 03/31/09 | -0.83 |
| Variazione % annuale | 03/31/09 | -1.77 |

Prezzi

| | | |
|---|----------|-------|
| Inflazione mensile | 05/31/09 | 0.47 |
| Inflazione annua | 05/31/09 | 5.2 |
| Prezzi alla produzione variazione % mensile | 06/30/09 | -0.45 |
| Prezzi alla produzione variazione % annua | 06/30/09 | -0.6 |

Mercato del lavoro

| | | |
|-------------------------|----------|-----|
| Tasso di disoccupazione | 05/31/09 | 8.8 |
| Salario minimo | 06/30/09 | 465 |

Commercio Estero

| | | |
|------------------------|----------|----------|
| Rapporto debito/PIL | 05/31/09 | 42.5 |
| Debito estero | 12/31/08 | 200192.4 |
| Bilancia dei pagamenti | 07/05/09 | 618 |
| Esportazioni | 06/30/09 | 14468 |
| Importazioni | 06/28/09 | 2499 |

Produzione Industriale

| | | |
|----------------------|----------|-------|
| Variazione % mensile | 05/31/09 | 1.27 |
| Variazione % annua | 05/31/09 | -11.3 |

Commento sull'economia e i mercati

Il Paese sta assistendo ad una riduzione dei consumi e a numerosi afflussi di capitali. I problemi nel mercato creditizio e la fuga di capitali sono stati nel 2008 i meccanismi di contagio del paese alla crisi internazionale, in particolare durante l'ultimo trimestre. Da inizio anno la situazione, invece, sta migliorando gradualmente e i dati del mese di aprile mostrano segnali significativi di ripresa: l'aumento dei prestiti concessi dalle banche agli individui e il rinnovato afflusso di capitali esteri. I consumi interni nel corso dell'anno dovrebbero aumentare contribuendo in modo significativo a rilanciare l'economia così come l'aumento del prezzo delle materie prime di cui il Brasile è uno dei principali esportatori. Il Real dovrebbe rivalutarsi rispetto al dollaro se tali segnali troveranno conferma nei prossimi mesi riflettendo l'opinione che la recente svalutazione del real sia stata eccessiva. La banca centrale brasiliana ha dichiarato che non intende opporsi all'andamento del real sul mercato né favorirlo e sulla scia dell'aumento dei consumi interni intende ridurre i tassi d'interesse dello 0,75% per favorire la ripresa economica, anche se in precedenza sembrava che la riduzione dovesse essere dell'1%. La tassazione dei capitali è un tema cruciale in questo periodo ed una sfida importante per il Governo che non può ancora fare a meno degli investimenti dall'estero poichè

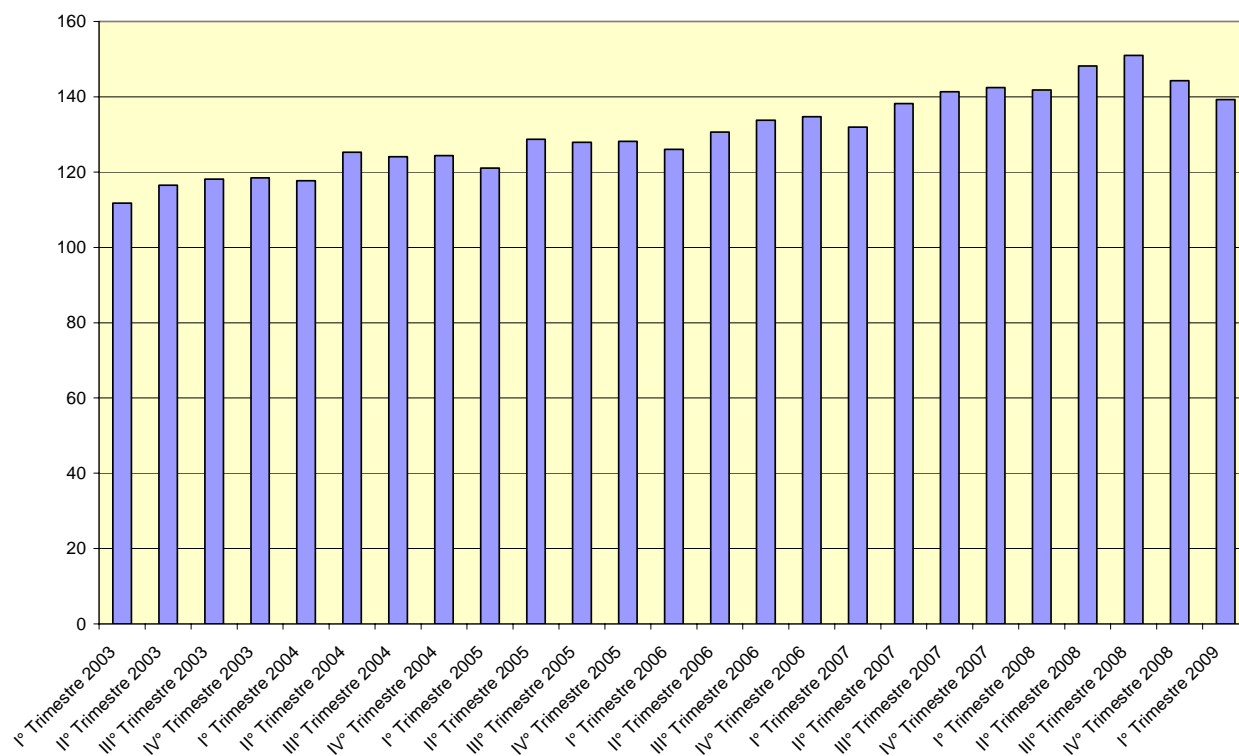
l'industria manifatturiera del Paese è ancora fragile e tasse troppo elevate scoraggerebbero ulteriori afflussi di denaro.

La crescita nel 2010 è prevista intorno al 3-4% con un tasso d'inflazione abbastanza stabili. Dati più recenti hanno consolidato l'opinione dei mercati che il rallentamento, a causa della crisi internazionale, stia avvenendo ad un ritmo molto lento e che presto si vedranno nuovi segnali di crescita. I consumi non sono calati soprattutto poichè non sono stati persi molti posti di lavoro nel 2008 ma il livello di attività delle industrie manifatturiere è ancora basso; una situazione del genere si riflette nelle dinamiche dell'inflazione: i prezzi di merci e prodotti alimentari sono diminuiti mentre quelli dei servizi sono in aumento del 7.5% rispetto a maggio dello scorso anno.

Il saldo della bilancia dei pagamenti è in aumento ad aprile testimoniando l'afflusso di nuovi capitali. Tale andamento è compatibile con la riduzione dell'avversione al rischio a livello internazionale e l'aumento dei prezzi delle materie prime. La banca centrale brasiliana per prevenire che l'eccessiva rivalutazione del real ha compiuto diverse operazioni sul mercato americano. Attualmente non sono previsti ulteriori interventi a meno che la moneta brasiliana non si rivaluti e torni sui livelli dello scorso anno.

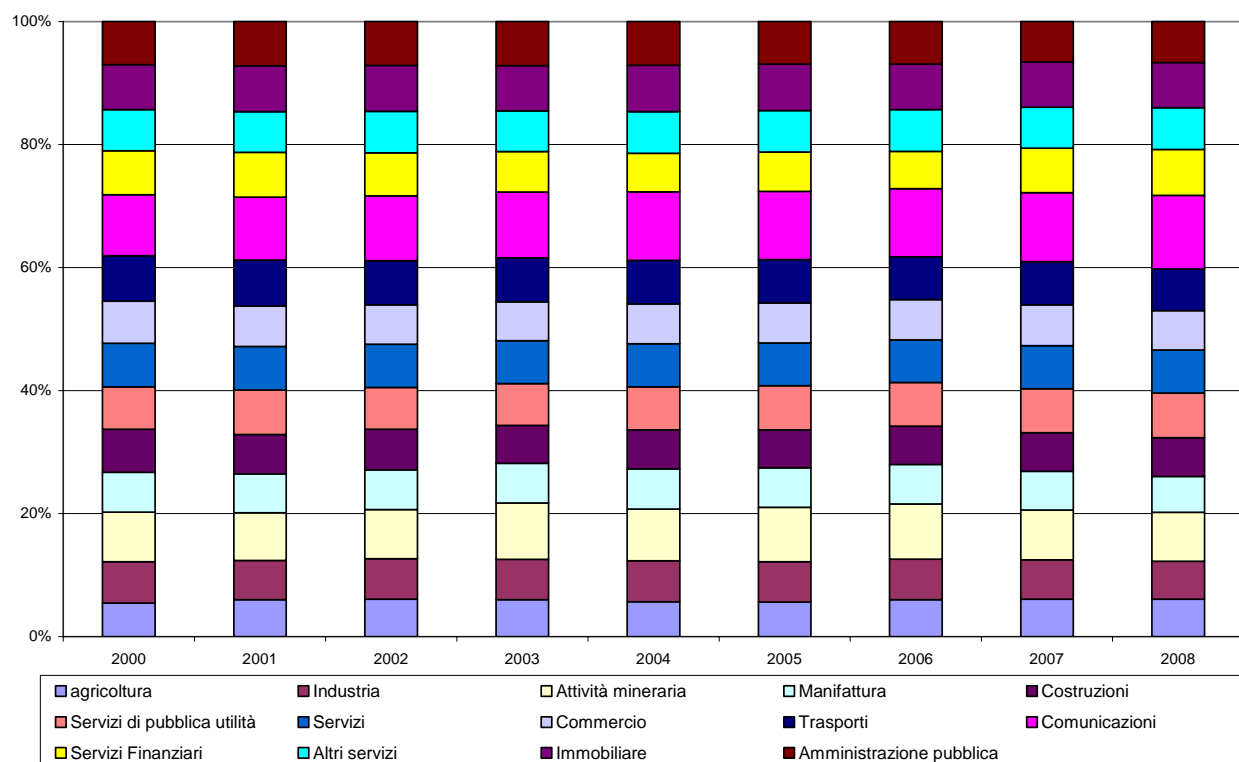
L'economia Brasiliana in Figure

Il Prodotto Interno Lordo (milioni di real)

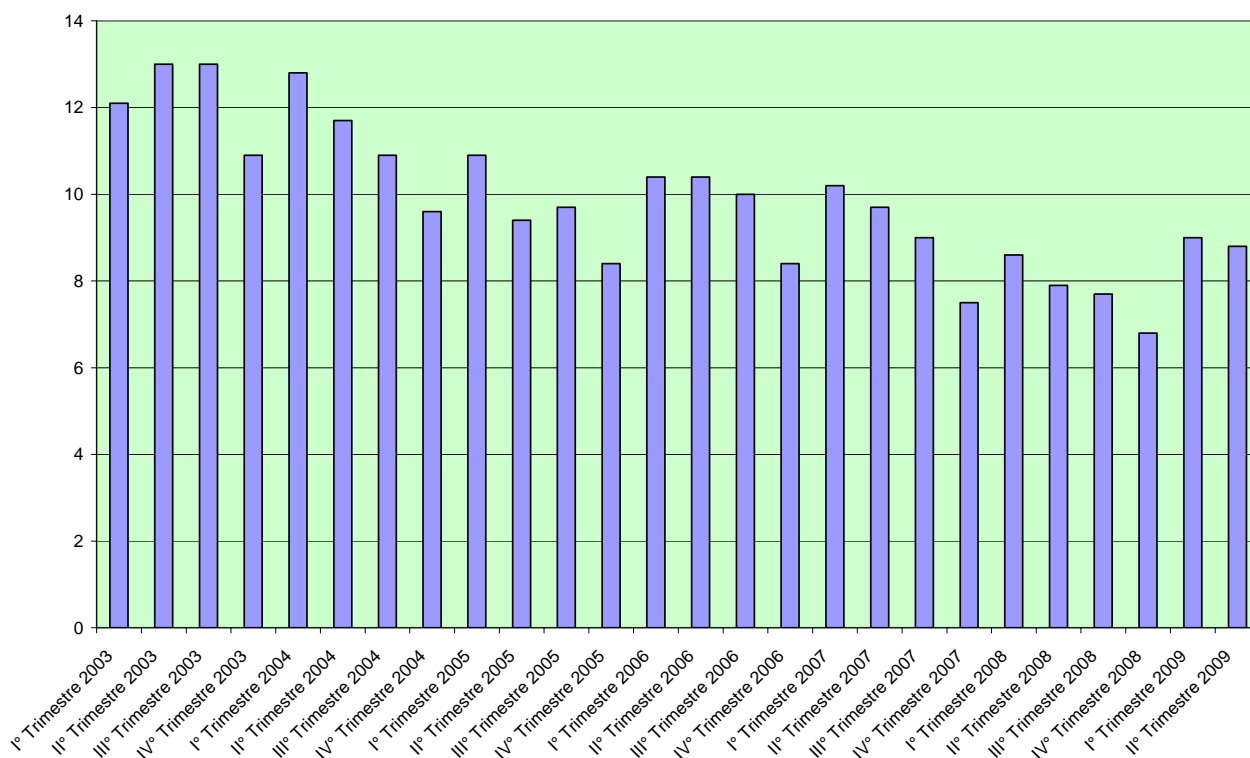


Nel 2008 nonostante la crisi internazionale l'economia è cresciuta ad un buon ritmo prima di accusare il colpo durante l'ultimo trimestre. La riduzione avvenuta nel primo trimestre dell'anno è di lieve entità e preannuncia la ripresa entro la fine dell'anno.

Decomposizione del PIL per settori di attività economica

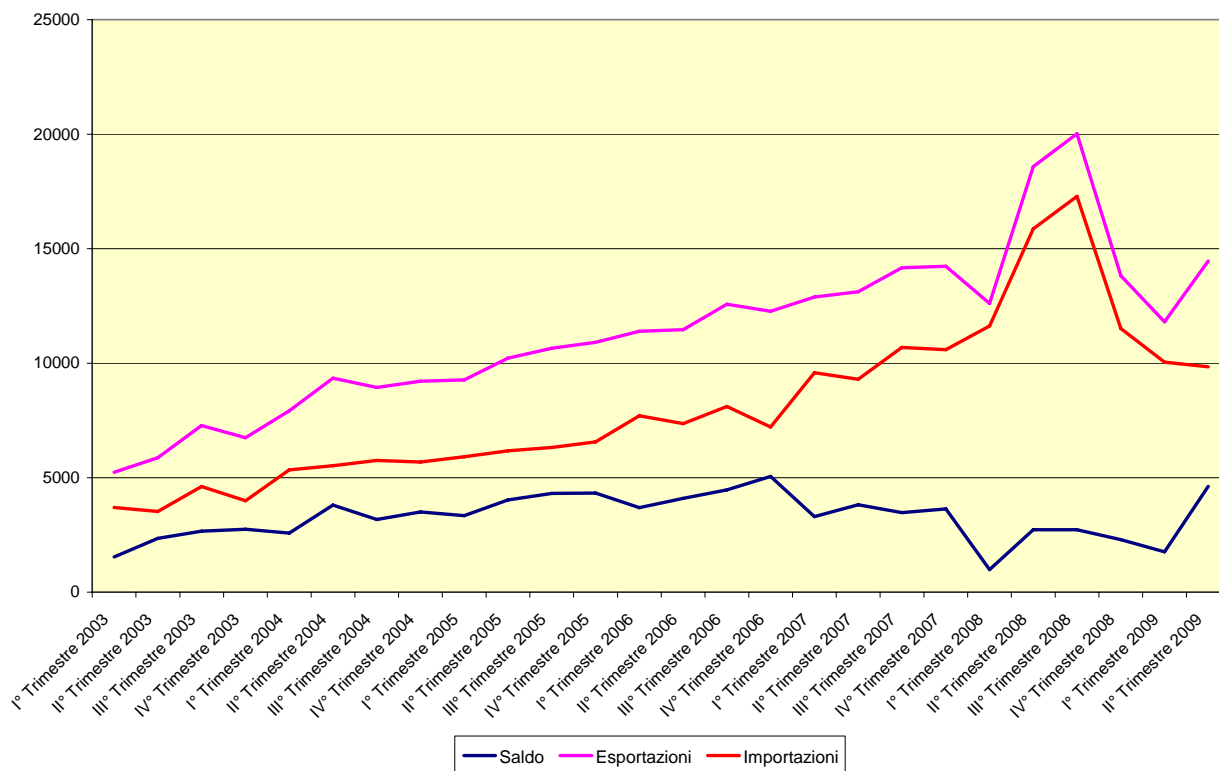


Tasso di disoccupazione



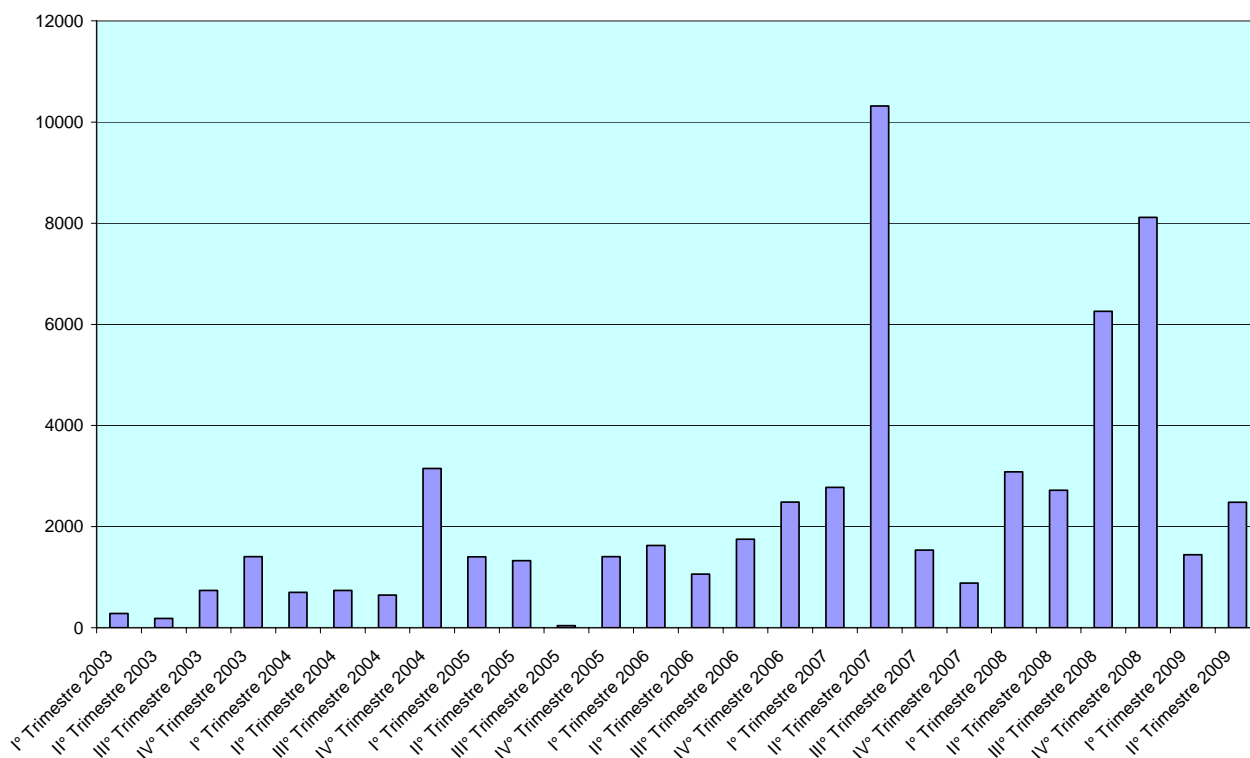
La riduzione del tasso di disoccupazione avvenuta nel corso del 2008 sembra essersi arrestata e si è tornati sui livelli del 2007. L'aumento del numero di disoccupati è comunque più contenuto rispetto alle attese.

Bilancia dei pagamenti (milioni di real)



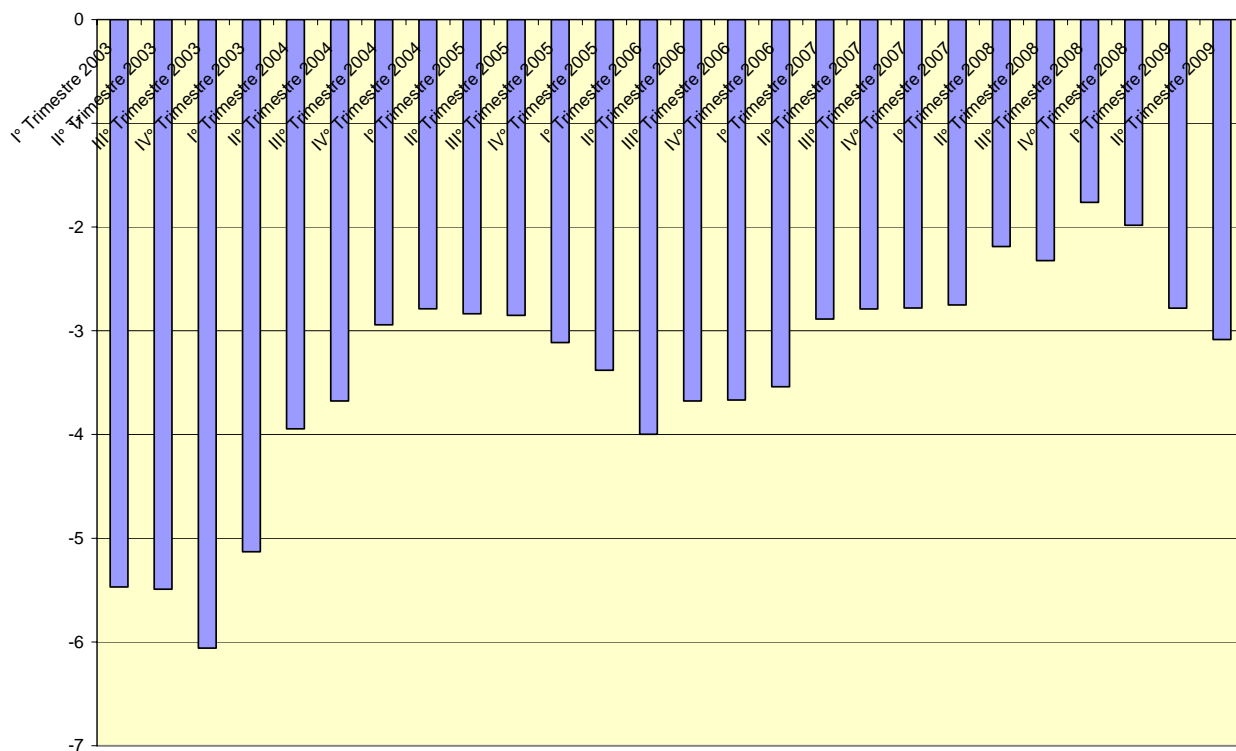
Il saldo della bilancia dei pagamenti testimonia la crescita nel prezzo del materie prime che ha fatto aumentare le esportazioni contribuendo a sostenere la crescita nel paese.

Investimenti esteri (milioni di dollari)



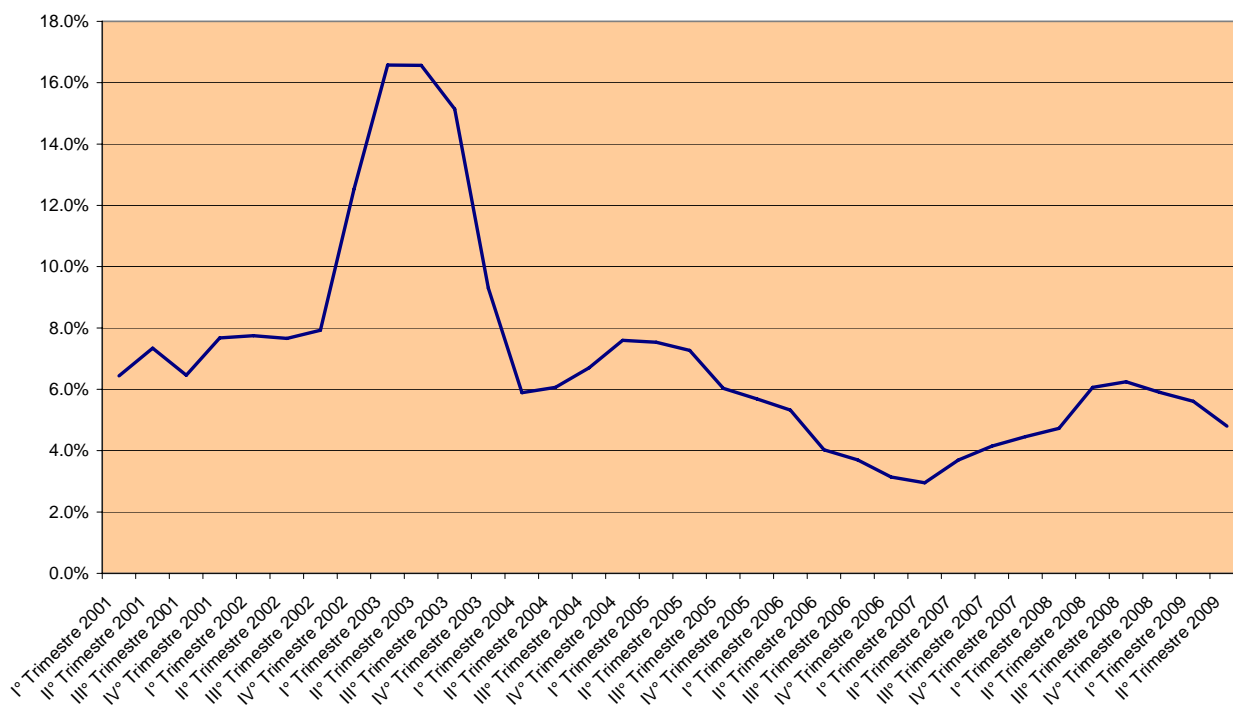
Gli investimenti esteri sono cresciuti notevolmente nel corso del 2008 e anche quest'anno stanno tornando a crescere anche se rimangono su livelli più contenuti.

Rapporto debito pubblico/PIL



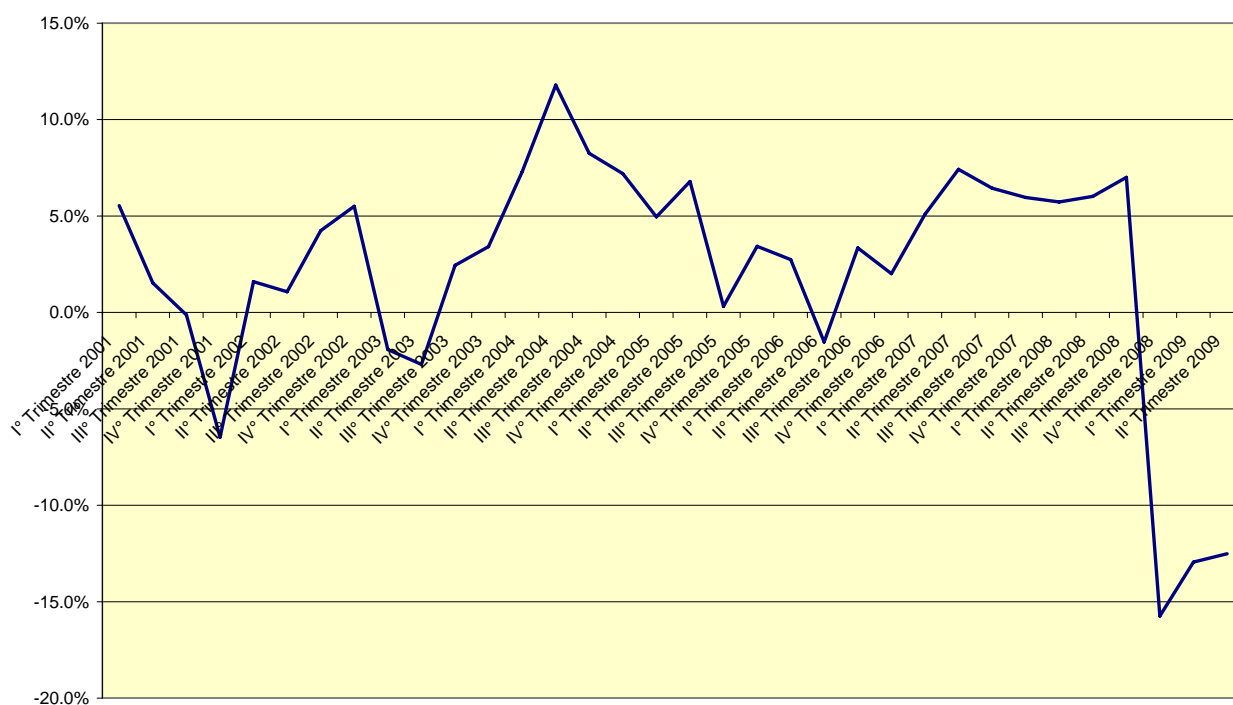
È evidente il miglioramento della finanza pubblica rispetto al 2003 anche ma il rallentamento della crescita nel 2009 contribuisce a deteriorare il rapporto debito pubblico/pil che resta comunque contenuto.

Prezzi (variazione annuale)



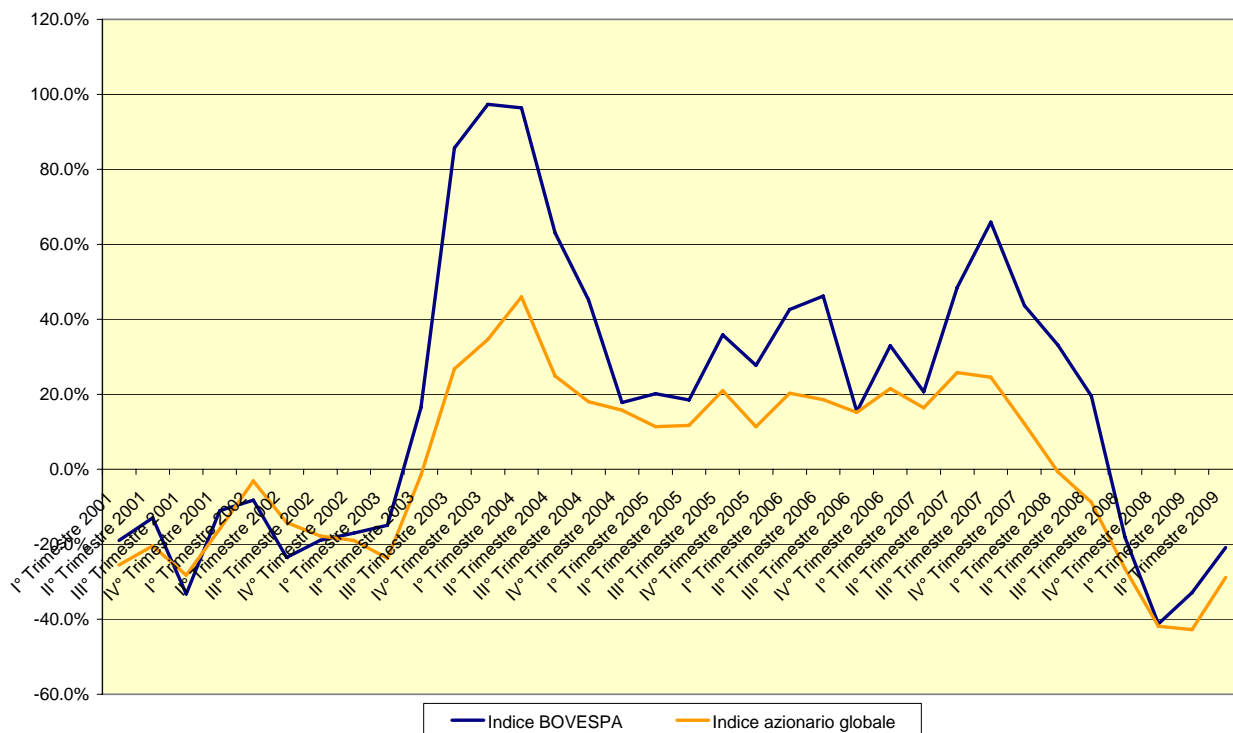
L'inflazione è in calo a causa del rallentamento subito nell'attività manifatturiera nell'ultimo trimestre dell'anno è calata ma non troppo e potrebbe tornare a crescere durante il 2009.

Produzione industriale (variazione annuale)



Il brusco calo della produzione industriale nel corso del 2008 e la riduzione (anche se più contenuta) nell'anno in corso preannunciano un PIL nel 2009 negativo anche se la crescita tornerà su buoni livelli già nel 2010.

Mercato azionario

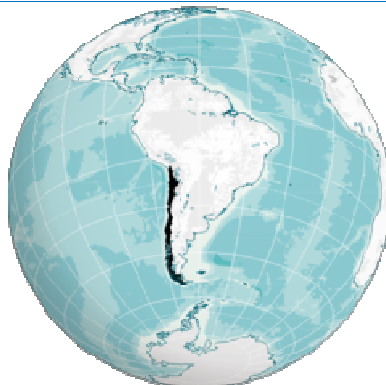


Il mercato azionario che è cresciuto molto di più rispetto ai mercati internazionali negli scorsi anni ha accusato più duramente la crisi finanziaria. La ripresa dei mercati ad aprile ha provocato un marcato aumento di valore delle azioni quotate in Brasile.

Cile



Motto: Por la razón o la fuerza (Per la ragione o la forza)



Generalità

| | |
|-------------------|--|
| Nome completo: | Repubblica del Cile |
| Nome ufficiale: | República de Chile |
| Lingue ufficiali: | Spagnolo |
| Capitale: | Santiago del Cile (5.392.395 ab. / Cens. 2002) |

Politica

| | |
|--------------------|--------------------------------|
| Forma di governo: | Repubblica presidenziale |
| Presidente: | Michelle Bachelet |
| Indipendenza: | Dalla Spagna, 12 febbraio 1818 |
| Ingresso nell'ONU: | 24 ottobre 1945 |

Superficie

| | |
|----------------|-------------------------------|
| Totale: | 756.950 km ² (37°) |
| % delle acque: | 1,07 % |

Popolazione

| | |
|----------------------|------------------------|
| Totale (stima 2007): | 16.284.741 ab. (60°) |
| Densità: | 20 ab./km ² |

Geografia

| | |
|--------------|-----------------|
| Continente: | America del Sud |
| Fuso orario: | UTC -4 |

Varie

| | |
|------------------------------|----------------|
| Valuta: | Peso |
| TLD (estensioni domini web): | .cl |
| Prefisso telefonico: | +56 |
| Sigla automobilistica: | RCH |
| Inno nazionale: | Himno Nacional |
| Festa nazionale: | 18 settembre |

La repubblica del Cile si trova su un'estesa fascia territoriale nell'estremo sud ovest dell'America Latina. Confina a nord con il Perù, a nord est con la Bolivia, ad est con l'Argentina e ad ovest con l'Oceano Pacifico.

Origine del nome

Per il suo paesaggio Andino, il paese fu chiamato con la parola nativa india chili, che significa neve e che era utilizzata dagli Inca per designare il territorio situato a sud del rio Aconcagua. Con gli anni, il termine si trasformò in Chile.

Storia

Nel 1531 gli spagnoli presero il controllo del governo centrale dell'impero Inca (attuale Perù) e da lì iniziarono campagne per ottenere il controllo dei territori a sud dell'impero.

Uno dei primi conquistatori spagnoli fu Diego de Almagro, considerato lo scopritore del Cile, benché il paese fosse già abitato da altri popoli. Ciononostante, egli non lasciò alcun segno indelebile sul territorio. Non vi fu una presenza permanente spagnola fino al viaggio di Pedro de Valdivia (1540-1541). Durante il suo cammino verso il sud, attraversando il Deserto di Atacama, Valdivia, non soddisfatto delle poche ricchezze conquistate, decise di iniziare una campagna militare verso i territori meridionali, ma morì dando inizio alla guerra di Arauco, che durò fino al 1609.

Il Cile fu colonia spagnola fino alla fine del 1810. Dal momento della sua indipendenza si tentò di stabilire regimi democratici, interrotti da azioni di forza. Ciononostante il Cile contò su una vita istituzionale relativamente stabile, con pochi periodi di agitazione o governi di fatto, di cui il più lungo e recente è stato quello militare di Augusto Pinochet, dal 1973 al 1990, anno in cui vennero ripristinati la libertà e le istituzioni democratiche.

Organizzazione politico amministrativa

Politicamente, il Cile è diviso in 13 regioni:

- Tarapacá (capitale Iquique)
- Antofagasta (capitale Antofagasta)
- Atacama (capitale Copiapó)
- Coquimbo (capitale La Serena)
- Valparaíso (capitale Valparaíso)
- Regione Metropolitana (capitale Santiago)
- Libertador General Bernardo O'Higgins (capitale Rancagua)
- Maule (capitale Talca)
- Biobío (capitale Concepción)
- Araucania (capitale Temuco)
- Regione dei Laghi (capitale Puerto Montt)
- Regione Aisén del General Carlos Ibáñez del Campo (capitale Coyhaique)
- Magallanes y la Antártica Chilena (capitale Punta Arenas)

Geografia e Clima

Il Cile è una fascia di terra situata nell'estremo sudovest dell'America meridionale, posizionato tra le Ande, l'Oceano Pacifico e l'Antartide. È un paese Andino, composto da una depressione che attraversa longitudinalmente il paese, fiancheggiato da due catene montuose: la Cordigliera delle Ande ad est, frontiera naturale con l'Argentina, col il punto più alto situato nel Nevado Ojos del Salado a 6.893 metri di altezza, il vulcano attivo più alto al mondo, e la Cordigliera della Costa ad ovest, di altezza minore rispetto alle Ande. Al nord del paese si trova il deserto di Atacama, il più arido al mondo. Nella zona centrale si trovano le valli fertili nella quali è concentrata la maggior parte della popolazione. Dalla regione dei laghi verso sud la Cordigliera della Costa sparisce nell'oceano, dando luogo a cento isole e isolette, di cui le più importanti sono Chiloé, Wellington e Terra del Fuoco.

Il clima del Cile, per la morfologia propria del territorio, non può essere classificato in un solo tipo. Dall'estremo nord fino alla regione di Coquimbo è presente un clima desertico e semidesertico. Da Coquimbo fino alla regione Libertador General Bernardo O'Higgins predomina il clima mediterraneo temperato (come in Spagna, Italia e Grecia). Da lì fino alla Patagonia c'è il clima della Tundra, presente anche in Europa occidentale e a nord est degli Stati Uniti.

Demografia

La popolazione cilena è caratterizzata dal suo alto grado di omogeneità. Un 90% dei cileni è di origine meticcia (unione di europei con nativi cileni).

Secondo il censimento cileno del 2002, le popolazioni indigene rappresentano un 5%. La maggior parte di loro sono mapuche. Le popolazioni di lingua aymara e quechua vivono a ridosso della frontiera settentrionale vicino a Perù e Bolivia. Esistono anche alcune persone di discendenza polinesiana nel territorio isolano di Rapanui (isola di Pasqua) nell'oceano Pacifico.

Durante il periodo coloniale vi fu un forte flusso di immigrazione in Cile.

Nel 1948 il governo cileno patrocinò una corrente immigratoria tedesca, che col tempo mutò la composizione culturale delle province meridionali di Valdivia, Llanquihue e Osorno, che mostrano aspetti culturali tedeschi.

Altri gruppi di immigranti storicamente significativi includono italiani, croati e arabi.

Negli ultimi anni, la difficile situazione economica dei paesi vicini (Perù e Bolivia) ha creato un flusso migratorio verso il Cile in cerca di opportunità lavorative. C'è anche stata una recente immigrazione argentina.

Feste

1 gennaio – anno nuovo

Marzo-aprile – venerdì santo (festa mobile, ultima settimana di marzo, prima di aprile)

Marzo-aprile – sabato santo (festa mobile, ultima settimana di marzo, prima di aprile)

Marzo-aprile – domenica di pasqua (festa mobile, ultima settimana di marzo, prima di aprile)

1 maggio – festa del lavoro

21 maggio – giorno delle glorie navali

7 giugno – corpus christi

29 giugno – san Pietro e Paolo

15 agosto – assunzione

18 settembre – festa della patria

19 settembre – giorno dell'esercito

12 ottobre – scoperta dell'America

1 novembre – tutti i santi

8 dicembre – immacolata concezione

25 dicembre - natale

POLITICA

Il Cile è una Repubblica Presidenziale rappresentativa e democratica, in cui il Presidente è sia capo di Stato che di Governo. Vigeva un sistema multipartitico. Il potere esecutivo è esercitato dal Governo, quello legislativo dal Governo e dalle due Camere del Congresso Nazionale, quello giudiziario è indipendente.

La Costituzione attuale del Cile è stata approvata da un plebiscito nazionale nel settembre 1980, durante il Governo militare del dittatore Augusto Pinochet. È entrata in vigore nel marzo 1981. Pinochet ha lasciato il potere nel 1988, sostenendo che il paese era pronto ad andare avanti da solo. Il suo allontanamento ha consentito delle correzioni alla Costituzione volte a permettere future modifiche. Nel settembre 2005 il Presidente Ricardo Lagos ha trasformato in legge varie modifiche alla Costituzione, avallate dal Congresso, tra cui l'eliminazione dei Senatori nominati e dei Senatori a vita, la garanzia dell'autorità del Presidente a rimuovere i comandanti in capo delle forze armate e la riduzione del mandato presidenziale da sei a quattro anni.

Ad oggi le elezioni presidenziali in Cile avvengono attraverso il voto popolare (50% dei voti) per un mandato di quattro anni. Il Presidente nomina il Gabinetto.

Michelle Bachelet ha vinto le elezioni il 15 gennaio 2006 con il 53,49% dei voti, ed è entrata in carica l'11 marzo 2006. Bachelet è membro del partito Socialista del Cile (parte della coalizione dei Partiti per la Democrazia) e, nella passata amministrazione, è stata Ministro della Difesa (fino al 2002) e Ministro della Salute. I cileni hanno votato al primo turno per le elezioni presidenziali l'11 dicembre 2005, ma nessuno dei quattro candidati aveva raggiunto la maggioranza assoluta. I due candidati più votati – Michelle Bachelet della coalizione di centro sinistra e Sebastián Piñera della coalizione di centro destra – si sono affrontati durante il ballottaggio del 15 gennaio 2006, in cui la Bachelet ha avuto la meglio. Si tratta della quarta elezione presidenziale dalla fine dell'era di Pinochet. Il precedente Presidente, Ricardo Lagos Escobar, è stato in carica dall'11 marzo 2000 all'11 marzo 2006.

Il Congresso Nazionale bicamerale è composto dal Senato e dalla Camera dei Deputati.

Le elezioni congressuali in Cile sono basate su un sistema binominale che premia le coalizioni. Ciascuna coalizione può presentare due candidati per i due seggi al Senato e alla Camera, ripartiti per ciascun distretto elettorale. Di solito le due coalizioni maggiori si dividono i seggi in un distretto. La coalizione dominante guadagna un numero maggiore di seggi solo nel caso in cui superi la seconda coalizione con un margine di 2 a 1. I partiti politici con la rappresentanza più ampia nell'attuale Congresso cileno sono il partito centrista dei Cristiano Democratici e i conservatori dell'Unione Democratica Indipendente.

Il sistema elettorale è piuttosto elaborato ma efficiente. Il conteggio dei voti avviene di solito la sera stessa delle elezioni. Viene organizzato un tavolo dei voti ogni 200 votanti presenti nel registro. Ciascun tavolo è gestito da cinque persone (*vocales de mesa*) dello stesso registro. I *vocales* hanno l'obbligo di lavorare durante tutto il ciclo elettorale e possono essere penalizzati legalmente se non si presentano. Un cittadino registrato può votare solo dopo la verifica della sua identità al tavolo corrispondente al suo registro. I voti sono contati a mano dai cinque *vocales*, dopo che il tavolo è stato chiuso, almeno otto ore dopo l'apertura, ed il conteggio ha come testimoni i rappresentanti di tutti i partiti che lo decidano.

Il Senato è composto da 38 membri, eletti dalle regioni o sottoregioni, con un mandato di circa otto anni.

La Camera dei Deputati ha 120 membri, eletti attraverso voto popolare per un termine di quattro anni. Le ultime elezioni del congresso si sono tenute l'11 dicembre 2006, le prossime si terranno nel dicembre 2009.

L'attuale composizione del senato è: 20 seggi alla coalizione dei partiti per la Democrazia (CPD); sei seggi ai Cristiano Democratici (PDC); otto seggi ai Socialisti (PS); tre seggi al partito per la Democrazia (PPD); tre seggi al partito radicale social democratico (PRSD); 17 seggi all'Alleanza per il Cile (APC); nove seggi all'Unione Democratica Indipendente (UDI); otto seggi al Rinnovamento Nazionale (RN); un diritto di scelta indipendente.

L'attuale Camera dei Deputati è composta da: 65 membri della coalizione di governo (21 Cristiano Democratici (PDC); 15 Socialisti (PS); 22 Partito per la Democrazia (PPD); 7 partito Radicale Social Democratico (PRSD)); da 54 membri dell'Alleanza per il Cile (APC) (34 dell'Unione democratica

indipendente (UDI); 20 di Rinnovamento Nazionale (RN)); da 1 membro dalla coalizione di Forza Regionale Indipendente (FRI) (partito di azione regionale del cile).

Dal 1987 il Congresso opera nella città di Valparaíso, circa 110 Km a nord ovest dalla capitale Santiago. Ciononostante ad alcune commissioni è consentito programmare incontri in altri luoghi, di solito a Santiago. I membri del Congresso hanno ripetutamente provato a riportare la sede a Santiago, dove si trovava fino al 1973, ma non hanno avuto successo. L'ultimo tentativo è stato fatto nel 2000, quando il progetto fu rifiutato dalla Corte Costituzionale in quanto prevedeva l'uso di fondi del budget nazionale che, secondo la Costituzione cilena, sono un privilegio del Presidente.

Il sistema giudiziario del Cile è indipendente e include una Corte di Appello, un sistema di Corti Militari, un Tribunale Costituzionale e la Corte Suprema. I giudici della Corte Suprema sono nominati dal Presidente e ratificati dal Senato da una lista di candidati fornita dalla Corte stessa.

Il sistema legale cileno è basato su leggi civili, in particolar modo sul codice civile del 1855, derivante dalla legge spagnola e dai successivi codici influenzati dalla legge europea della seconda metà del XIX secolo.

A partire dal 2000, il Cile ha completamente rivisto il suo sistema di giustizia criminale, introducendo gradualmente un modello americano in tutto il paese fino all'ultima implementazione nella regione metropolitana di Santiago il 9 giugno 2001.

I gruppi di maggior rilevanza nella vita politica cilena sono le unioni studentesche di tutte le maggiori università, la chiesa cattolica e la centrale unita del lavoro (CUT), composta da sindacalisti delle 5 maggiori confederazioni del lavoro cilene.

CAPI DI STATO E MEMBRI DEL GABINETTO

| | |
|---|--|
| Presidente | Michelle BACHELET Jeria |
| Ministro dell'Agricoltura | Marigen HORNKOHL Venegas |
| Ministro della Cultura | Paulina URRUTIA |
| Ministro della Difesa | Francisco VIDAL |
| Ministro dell'Economia, dello Sviluppo e della Ricostruzione | Hugo LAVADOS Montes |
| Ministro dell'Istruzione | Monica JIMENEZ de la Jara |
| Ministro dell'Energia | Marcelo TOKMAN |
| Ministro dell'Ambiente | Ana Lya URIARTE |
| Ministro delle Finanze | Andres VELASCO |
| Ministro delle Relazioni Internazionali | Mariano FERNANDEZ Amunategui |
| Ministro della Salute | Alvaro ERAZO |
| Ministro della Casa, dell'Urbanistica e delle terre pubbliche | Patricia POBLETE |
| Ministro dell'Interno | Edmundo PEREZ YOMA |
| Ministro della Giustizia | Carlos MALDONADO |
| Ministro del Lavoro e della Sicurezza Sociale | Claudia SERRANO |
| Ministro del settore Minerario | Santiago GONZALEZ Larrain |
| Ministro della Pianificazione e Cooperazione | Paula QUINTANA |
| Ministro dei Lavori Pubblici | Sergio BITAR |
| Ministro dello Stato e delle Proprietà Nazionali | Romy SCHMIDT |
| Ministro dei Trasporti | Rene CORTAZAR |
| Ministro delle Donne | Laura ALBORNOZ |
| Ministro della Segreteria Generale di Presidenza | Jose Antonio VIERA-GALLO |
| Presidente della Banca Centrale | Jose DE GREGORIO Rebeco |
| Ambasciatore negli USA | Jose Maria GONI Carrasco |
| Rappresentante Permanente nelle Nazioni Unite, a New York | Heraldo Benjamin MUNOZ Valenzuela |

LA SICUREZZA SOCIALE

Vecchiaia, disabilità ed eredi

Quadro regolatore

Prima legge: 1924.

Legge attuale: 1952 (due leggi stabiliscono programmi separati per lavoratori dipendenti ed impiegati stipendiati); 1975 (assistenza sociale); 1980 e 1981 (leggi riguardanti il nuovo sistema di sicurezza sociale, il nuovo schema contributivo e la normalizzazione, con emendamenti nel 1995 e nel 2004).

Tipo di programma: sistema di sicurezza sociale (vecchio sistema) e sistema di assicurazione privato ed obbligatorio (nuovo sistema).

Copertura

Vecchio sistema: Programma lavoratori dipendenti: lavoratori dipendenti e lavoratori autonomi.

Programma Impiegati stipendiati: impiegati stipendiati nell'impiego privato.

Sistemi speciali per impiegati delle ferrovie, lavoratori marittimi e portuali, lavoratori del settore pubblico, Forze Armate e oltre 35 altre occupazioni.

Nuovo sistema: lavoratori impiegati e stipendiati, copertura obbligatoria. Lavoratori autonomi, copertura volontaria. Coloro che sono entrati nel mondo del lavoro dopo il 31 dicembre 1982 hanno dovuto aderire al nuovo sistema.

Finanziamento

Vecchio sistema

Persone assicurate: lavoratori dipendenti, 18.84% del salario; impiegati stipendiati, 20.7% del salario;

Datore di lavoro: nessuno

Governo: sussidi speciali necessari al programma finanziario.

Nuovo sistema:

Persone assicurate: minimo per la pensione di anzianità 10% del salario; per la pensione di sopravviventi e disabili e tasse amministrative, circa il 3% del salario, in base alla compagnia pensionistica scelta (pension fund management company - AFP).

Datore di lavoro: nessuno

Governo: sussidi per pensioni minime garantite.

Reddito massimo mensile tassabile per scopi contributivi (sia vecchio che nuovo sistema): 60 UF. Nel gennaio 1999, un'unità monetaria equivaleva a 14,708.41 pesos. Il valore dell'unità monetaria per scopi pensionistici è rivalutato mensilmente in base ai cambiamenti nell'indice dei prezzi al consumo.

Condizioni di qualificazione

Nuovo sistema

Pensioni di anzianità: 65 anni per gli uomini e 60 anni per le donne. Le persone che nell'agosto 2004 avevano dai 55 anni in su per gli uomini e dai 50 per le donne possono usufruire del pensionamento anticipato con una pensione che corrisponde a circa il 50% del salario medio dell'assicurato negli ultimi 10 anni e corrispondente almeno al 110% della pensione minima. Per le persone più giovani che, alla stessa data, avevano meno di 55 (uomini) o 50 (donne) anni, il pensionamento anticipato corrisponde ad un'erogazione minima del 55% del salario medio guadagnato negli ultimi 10 anni (che salirà al 70% nell'agosto 2010) ed almeno corrispondente al 150% della pensione minima di anzianità (con inizio agosto 2007). L'età normale di pensionamento per gli assicurati con 20 anni di contributi si riduce di 2 (o 1) anni ogni 5 anni di lavoro in condizioni ardue, in base all'attività. La riduzione massima è di 10 anni.

Pensione minima garantita: 65 anni per gli uomini e 60 anni per le donne con 20 anni di contributi se la somma di pensione, introiti e redditi tassabili è inferiore alla pensione minima.

Pensione di disabilità: pagata in caso di perdita di almeno il 66% della capacità lavorativa. Questa perdita di capacità non deve essere causata da un incidente sul lavoro. La copertura si estende fino a 12 mesi dopo la fine dell'impiego se l'assicurato ha 6 mesi di contributi nell'ultimo anno di lavoro.

Disabilità parziale: pagata per la perdita di capacità lavorativa tra il 50% ed il 65%. Questa perdita di capacità non deve essere causata da un incidente sul lavoro. La copertura si estende fino a 12 mesi dopo la fine dell'impiego se l'assicurato ha 6 mesi di contributi nell'ultimo anno di lavoro. Commissioni mediche regionali si occupano di stabilire il grado di disabilità.

Pensione minima garantita: pagata con almeno 10 anni di contributi, con almeno 2 anni di contributi nei 5 anni prima del sopravvento della disabilità o se si stavano pagando i contributi nel frattempo. Viene erogata la garanzia in caso la pensione dell'assicurato sia inferiore alla pensione minima.

Pensione per gli eredi: l'assicurato aveva un lavoro coperto (la copertura si estende fino a 12 mesi dopo la fine dell'impiego se l'assicurato aveva pagato almeno 6 mesi di contributi nell'ultimo anno) o era un pensionato al momento della morte. Gli eredi eleggibili sono un/a vedovo/a o un/a vedovo/a disabile sposato con l'assicurato da almeno sei mesi (almeno 3 anni se il deceduto era pensionato); la madre dei figli avuti dal deceduto fuori dal matrimonio; i figli minorenni (24 anni se studenti, nessun limite se disabili); i genitori in assenza di altri eredi aventi diritto.

Pensione minima garantita: pagata se il deceduto ha versato almeno 10 anni di contributi; almeno 2 anni di contributi nei 5 anni precedenti il decesso; stava pagando i contributi al momento della morte se la morte avviene a seguito di un incidente; se era pensionato al momento del decesso.

Vecchio sistema

Pensioni di anzianità: 65 anni con 1.040 settimane di contributi (uomini); 800 settimane di contributi compresi il 50% delle settimane dall'inizio della copertura (uomini) 60 anni con 520 settimane di contributi (donne). Gli impiegati devono avere almeno 65 anni con 10 anni di contributi (uomini) o 60 anni con almeno 10 anni di contributi (donne) e cessare ogni tipo di attività lavorativa retribuita. L'età normale di pensionamento per le persone assicurate con 1.020 settimane di contributi viene ridotta di un anno (2 anni per lavoratori nel settore minerario) ogni 5 anni lavorati per lavori pericolosi. La riduzione massima è di 5 anni (10 nel settore minerario).

Pensioni di disabilità: persone con disabilità totale o parziale accertata che abbiano meno di 65 anni (uomini) o 60 anni (donne) al momento dell'insorgere della disabilità. Inoltre, devono avere almeno 50 settimane di contributi versati, compresi il 40% delle settimane nei 5 anni precedenti e il 50% dall'inizio della copertura. La disabilità totale corrisponde alla perdita di almeno il 70% della capacità lavorativa, quella parziale con una perdita tra il 30% ed il 69%. Gli impiegati più giovani di 65 anni (uomini) o 60 anni (donne) devono essere dichiarati disabili con una perdita dei 2/3 ed almeno 3 anni di contributi. I gradi di disabilità sono accertati da commissioni mediche.

Pensioni per gli eredi: se il deceduto stava percependo un salario, doveva aver pagato almeno 400 settimane di copertura o almeno 50 settimane di copertura di cui il 40% delle settimane nei 5 anni precedenti il decesso ed il 50% delle settimane dall'inizio della copertura. Gli eredi aventi diritto sono un/a vedovo/a sposato da almeno sei mesi se il deceduto era un contribuente attivo al momento della morte (almeno 3 anni se pensionato); la madre dei figli avuti dal deceduto fuori dal matrimonio; i figli minorenni (24 anni se studenti, nessun limite se disabili). Se il deceduto era un impiegato deve aver versato contributi per almeno 3 anni.

Spese per il funerale: pagate al vedovo, ai figli o ai genitori.

Assistenza sociale

Pensione di anzianità: 65 anni sia per uomini che per donne, con almeno tre anni di residenza e che non percepiscono altre pensioni. Il reddito familiare deve essere inferiore del 50% rispetto alla pensione minima di anzianità.

Pensione di disabilità: disabili fisici o mentali con almeno 3 anni di residenza e che non percepiscono altre pensioni. Il reddito familiare deve essere inferiore del 50% rispetto alla pensione minima di disabilità.

Benefici di anzianità

Vecchio sistema

lavoratori dipendenti: 50% dello stipendio base (media mensile degli stipendi durante gli ultimi 5 anni, i primi due anni rivalutati), più l'1% degli stipendi ogni 50 settimane di contribuzione superiori alle 500 settimane.

Minimo: deciso dalla legge;

Massimo: 70% dello stipendio base. Incremento del 10% ogni 150 settimane di contribuzione pagate dopo il premio pensionistico.

Rivalutazione: automatica ogni anno in base ai cambiamenti dell'indice dei prezzi al consumo.

Nuovo sistema

Pensione di anzianità: le contribuzioni dell'assicurato più gli interessi accumulati, meno le tasse amministrative. Il valore dei contributi dell'assicurato nel sistema pubblico è fornito come un'obbligazione indicizzata. La pensione minima è garantita dal governo. Al pensionamento, l'assicurato può effettuare prelievi dal conto individuale, regolati in modo da garantire il reddito per l'aspettativa di vita, o acquistare annualità da compagnie di assicurazione private, o una combinazione dei due.

Benefici di disabilità permanente

Vecchio sistema

Pensione di disabilità: *lavoratori dipendenti*, per la disabilità totale, 50% dello stipendio base (media mensile durante gli ultimi 5 anni, i primi 2 anni rivalutati), più 1% del salario ogni 50 settimane di contributi oltre le 500.

Massimo: 70% dello stipendio base.

Disabilità parziale: Metà della pensione per disabilità totale.

Impiegati salariati: 70% del salario base, più il 2% del salario per ogni anno di contributi versati oltre i 20 anni.

Massimo: 100% del salario base.

Rivalutazione: Automatica annuale in base ai cambiamenti nell'indice dei prezzi.

Nuovo sistema

Pensione di disabilità: a seguito di certificazione medica, i benefici finanziati per 3 anni dall'AFP; il benefit equivale al 50-70% del salario base in caso di disabilità totale; 35-50% per disabilità parziale.

Pensioni di lungo termine: a seguito di certificazione di secondo livello, la pensione è finanziata tramite conto individuale; è lo stesso per anzianità, sopravviventi e disabilità. Pensione minima garantita dal governo.

Benefici per gli eredi

Vecchio sistema

Pensione per eredi: lavoratori dipendenti – vedovi di ogni età e o vedovi disabili, 50% del salario base o 100% della pensione dell'assicurato, a scelta tra la più favorevole. Ciascun orfano minore di 15 anni (18 se studente, nessun limite se disabile) 20% dello stipendio base o la media della pensione negli anni precedenti. La madre di figli naturali del deceduto ha il 60% della pensione dello stesso.

Pensione massima per gli eredi: 100% della pensione o del salario dell'assicurato.

Spese del funerale: 3 mesi di reddito minimo.

Nuovo sistema

Pensione per eredi: vedova o vedovo disabile 60% della pensione; 50% se la pensione viene pagata anche ai figli; 36% alla madre di figli naturali del deceduto se i figli hanno diritto alla pensione, 30% per ciascun orfano, 15% fino a 18 anni (25 se studenti, nessun limite se disabili); 50% ai parenti se non ci sono altri beneficiari.

Organizzazione amministrativa

Vecchio sistema

Ministero del Lavoro e della Sicurezza Sociale attraverso il soprintendente della sicurezza sociale – supervisione generale

Istituto di standardizzazione della sicurezza sociale – amministra il programma

Nuovo sistema

Soprintendente delle società di gestione fondi pensione – supervisione generale.

AFP – amministrazione dei conti individuali di capitalizzazione

Malattia e maternità

Quadro regolatore

Prima legge: 1924

Leggi attuali: 1979, con emendamenti nel 2004; 1985, implementata nel 1986; 1990; 2004, implementata nel 2005.

Tipo di programma: Sistema pubblico e privato.

Copertura

Sistema pubblico - tutti i lavoratori del settore pubblico e privato, i pensionati, le persone che ricevono indennizzo per incidenti sul lavoro, indennizzo di disoccupazione o assegni familiari.

Sistema privato – lavoratori coperti e loro affini. Persone che non ricevono assegni familiari. I sistemi sono entrambi attivi. E' possibile scegliere a quale aderire.

Finanziamenti

Sistema pubblico

Persone assicurate: 7% dei redditi. Pensionati: 7% della pensione

Datore di lavoro: nessuno, tranne sussidi per benefit di maternità

Governo: sussidio parziale

Sistema privato

Persone assicurate: lavoratori dipendenti e autonomi, 7% dei redditi indipendentemente dal tipo di contratto.

Datore di lavoro: nessuno

Governo: sussidio parziale per benefit di maternità.

Il reddito massimo mensile per scopi contributivi sia per il vecchio che per il nuovo sistema è di 60 UF indipendentemente dal tipo di contratto.

Condizioni di qualificazione

Pagamento diretto per malattia e maternità: lavoratori dipendenti ed impiegati coperti, un totale di 6 mesi e 3 mesi di contributi nei 6 mesi precedenti; lavoratori autonomi coperti con 12 mesi di iscrizione e 6 mesi di contributi negli ultimi 12 mesi.

Benefit medici: tutti i lavoratori coperti.

Le condizioni di qualificazione sono le stesse per il sistema pubblico e privato.

Benefici di malattia e maternità

Sistema pubblico

Benefici per malattia: Per impiegati pubblici, 100% dei redditi netti. Per i lavoratori del settore privato, la media mensile dei redditi netti negli ultimi 3 mesi prima della malattia.

Benefit per maternità: Come i benefit per malattia; pagabili per 6 settimane prima e 12 settimane dopo il parto.

Sistema privato

Benefici per malattia: Impiegati con un minimo di 12 mesi di contratto individuale con un istituto per la salute. I benefici variano in base al contratto, ma non possono essere inferiori a quelli pagati dal sistema pubblico.

Rivalutazione dei benefici: rivalutati ogni 12 mesi consecutivi di pagamento all'assicurato.

Benefici medici per lavoratori

Sistema pubblico

Includono cure generali e specialistiche, esami medici periodici, ospedalizzazione, medicine, cure dentistiche e cure per maternità.

Durata: nessun limite

Sistema privato

L'assicurato sottoscrive un contratto con un istituto sanitario privato. Può scegliere tra piani aperti o chiusi piani medici preferiti. I benefici, così come la divisione del costo, varia in base al contratto ma devono essere almeno uguali a quelli del sistema pubblico.

Benefit medici per le persone a carico

Sistema pubblico: cure mediche generali e specialistiche, esami medici periodici, ricoveri, medicinali, cure dentistiche e di maternità. Non c'è limite di durata. Non c'è costo per l'assistenza primaria e per le persone a basso reddito, per i beneficiari di pensioni di assistenza o di assegni familiari, e per persone oltre i 60 anni.

Sistema privato: in base al contratto stipulato ma deve corrispondere almeno a quanto garantito dall'assistenza pubblica. Il/la vedovo/a e i figli sono coperti fino ad un anno dopo la morte dell'assicurato.

Organizzazione amministrativa

Sistema pubblico

Ministero della Salute – supervisione generale.

Servizi di salute nazionale – amministrazione di servizi e benefici.

Sistema privato

Istituti di soprintendenza della salute

Infortunati sul lavoro

Quadro regolatore

Prima legge: 1916.

Legge attuale: 1968.

Tipo di programma: Sistema di assicurazione sociale

Copertura

Occupati, dipendenti pubblici, studenti e liberi professionisti.

Finanziamenti

Assicurato: nessuno, tranne per i lavoratori autonomi

Datore di lavoro: 0.95% della busta paga più dallo 0 al 6.8% della busta paga a seconda dell'industria e del rischio. I datori di lavoro possono non aderire al sistema se offrono benefit equivalenti o superiori.

Governo: Contribuisce in qualità di datore di lavoro.

Condizioni di qualificazione

Infortunati sul lavoro: Nessun periodo minimo di contribuzione per qualificarsi.

Benefici per disabilità temporanea

Sono gli stessi erogati per i benefici in denaro per malattia. Pagabili dal giorno dell'infortunio fino a 12 mesi dopo (possono essere estesi fino a 24 mesi).

Rivalutazione periodica: In base all'aumento dei salari per legge o accordo collettivo

Benefici per disabilità permanente

Disabilità permanente: 70% del salario base se completamente disabile (disabilità del 70% almeno).

Supplemento per assistenza costante: 30% del salario base.

Disabilità parziale (40%-67.5%): 35% del salario base

Pagamento in unica soluzione: 15 mesi di salario base se il grado di disabilità è tra il 15% e il 37.5%

Benefici medici per i lavoratori

Sono offerti i servizi medici dentistici e farmaceutici necessari, il ricovero, le protesi, la riabilitazione e la rieducazione professionale, senza costi per il beneficiario.

Benefici per gli eredi

Pensione di reversibilità: 50% della pensione dell'assicurato. È pagabile alla vedova se con età superiore ai 45 anni o con un figlio a carico, se disabile è pagabile a qualunque età.

Orfani: 20% della pensione per ogni orfano con meno di 18 anni (24 se studente, qualunque età se disabile); 50% della pensione se orfano di entrambi i genitori

Spese per l'istruzione: gli orfani che sono ancora studenti con un grado di disabilità tra il 15 ed il 70% e con entrate inferiori al salario minimo ricevono un benefit che corrisponde al 22.3% del salario minimo mensile.

Spese per il funerale: tre volte il reddito minimo mensile usato per il calcolo delle spese del funerale.

Organismi amministrativi

Ministero del lavoro e del Welfare: supervisione generale

Soprintendenza della sicurezza sociale: amministrazione dei contributi e dei benefit in denaro per mezzo dell'istituto per la standardizzazione della sicurezza sociale, Fondo per i lavoratori privati salariati, altre imprese private e gruppi di mutua assicurazione no profit dei datori di lavoro.

Servizio sanitario nazionale: fornitura dei benefici medici.

Disoccupazione

Quadro regolatore

Prima legge: 1937

Legge attuale: 1981, implementata nel 1982, e 2001, implementata nel 2002.

Tipo di programma: Sistema basato sul lavoro e sistema privato.

Copertura

Sistema sul lavoro: Tutti i lavoratori.

Sistema privato: lavoratori, nuovi entrati nella forza lavoro che abbiano più di 18 anni e lavoratori che hanno firmato un nuovo accordo di lavoro dopo il 1 ottobre 2002. E' possibile optare per la copertura volontaria.

Sono esclusi i minori di 18 anni, i lavoratori domestici, gli apprendisti, i pensionati (a meno che non siano parzialmente disabili), i lavoratori autonomi, i domestici e il personale delle forze armate.

Finanziamenti

Sistema pubblico

Assicurato: Nessun contributo

Datore di lavoro: Nessun contributo

Governo: Intero costo del sistema, finanziato dal fondo di disoccupazione e assegni familiari.

Sistema privato

Assicurato: 0.6% del reddito mensile fino ad 11 anni per ciascun lavoro; contributi volontari. I lavoratori impiegati con contratto a tempo determinate non contribuiscono.

Datore di lavoro: il 2.4% della busta paga mensile fino a 11 anni. Se un lavoratore ha più di un contratto di lavoro, ciascun datore di lavoro deve contribuire.

Governo: contributo annuale.

Condizioni di qualificazione

Sistema pubblico: l'assicurato deve essere disoccupato involontario da almeno 12 mesi o deve avere 52 settimane di contributi durante i precedenti 2 anni. I lavoratori debbono essere iscritti alle liste di collocamenti e desiderosi di tornare a lavorare. Non è possibile aderire anche al sistema privato.

Sistema privato: l'assicurato deve essere disoccupato con almeno 12 mesi di contributi versati, 6 mesi se con contratto a tempo determinato. Il benefit è sospeso se l'assicurato inizia un nuovo lavoro. Se il bilancio del conto personale non è sufficiente a pagare il benefit, l'assicurato può rivolgersi al Fondo per la Solidarietà dimostrando che la disoccupazione non è volontaria e che sono stati versati contributi per almeno 12 mesi prima della disoccupazione, che non era impiegato con un contratto a termine e che non ha rifiutato offerte di lavoro. E' possibile richiedere il benefit dal fondo solo due volte ogni 5 anni.

Sussidio di disoccupazione

Sistema pubblico: Per i primi 90 giorni, 17338 pesos al mese, tra i 91 e 180 giorni, 11560 pesos al mese, tra i 181 e i 360 giorni 8699 pesos al mese. Le persone che si qualificano a ricevere il sussidio continuano ad aver diritto agli assegni familiari, all'assistenza medica e alle prestazioni per maternità.

Sistema privato: il benefit erogato dipende dal conto individuale e dagli interessi maturati. Il benefit decresce ogni mese e dura da 1 a 5 mesi (1 mese con contributi da 12 a 17 mesi; 2 mesi con contributi tra 18 e 29 mesi; 3 mesi con contributi tra 30 e 41 mesi; 4 mesi con contributi tra 42 e 53 mesi; 5 mesi con contributi di 54 mesi).

Organismi amministrativi

Ministero del lavoro e del welfare: supervisione generale

Soprintendenza della sicurezza sociale: amministrazione del programma per mezzo dell'istituto per la standardizzazione della sicurezza sociale e del Fondo per gli assegni familiari

Soprintendenza dei Fondi pensione (supervisione generale per il sistema privato)

Società dei fondi pensione, istituito dalle sei compagnie di fondi pensione, amministra il programma del sistema privato.

Assegni Familiari

Quadro regolatore

Prima legge: 1937 e 1953

Legge attuale: 1981

Tipo di programma: Sistema basato sul lavoro

Copertura

Occupati e pensionati con uno o più figli o altre persone a carico. Programma speciale per i bisognosi.

Finanziamenti

Assicurato: Nessun contributo

Datore di lavoro: Nessun contributo

Governo: Intero costo del programma.

Condizioni per accedere alle prestazioni

Bambini con meno di 18 anni (24 se studenti, nessun limite se disabili), donne incinta da 5 mesi. Gli assegni familiari sono versati anche in caso di moglie a carico, marito disabile, madre vedova, Bambini orfani o nonni abbandonati, bambini e anziani disabili con più di 65 anni.

Sussidi familiari

Aggiustabili periodicamente e versati mensilmente. Per i disabili il sussidio è raddoppiato.

Organismi amministrativi

Ministero del lavoro e del welfare e soprintendenza alla sicurezza sociale: supervisione generale.

Fondo di compensazione per i sussidi familiari: Istituto per la standardizzazione della sicurezza sociale e altre organizzazioni pubbliche e private.

Il programma sociale è amministrato dal fondo per l'emergenza sociale.

ECONOMIA

Scenario per il 2009-2010

- Sebastian Pinera della neo nata coalizione per il cambio (coalizione di numerose forze liberiste) ha buone speranze nelle elezioni presidenziali di dicembre. Se eletto ha promesso di mantenere la continuità con la politica precedente.
- Il governo sosterrà misure fiscali e monetarie per mitigare i danni all'economia locale provocati dalla recessione globale. Ciò sarà possibile grazie alle riserve della banca centrale e alla buona situazione delle finanze pubbliche.
- Le politiche di stimolo all'economia porteranno ad un deficit fiscale per la prima volta in sette anni (si prevede il 3,3% del PIL nel 2009 che si ridurrà all'1,2% nel 2010). Il deficit sarà quindi ridotto tramite una politica di risparmi fiscali e l'emissione di nuovi titoli del debito pubblico.
- Dopo un taglio del 7% dei tassi d'interesse nei primi cinque mesi del 2009 la politica monetaria ha intenzione di rimanere espansiva ancora per un po' grazie soprattutto al fatto che l'inflazione dovrebbe comunque diminuire.
- Lo scenario sull'economia mondiale è ancora cupo nonostante i segni che la velocità del declino sta rallentando. Sebbene il governo sia in una buona posizione per fornire uno stimolo fiscale, la natura della sua economia orientata al commercio con l'estero, implica che il rallentamento sarà superiore a quanto previsto e per ora si prevede una riduzione del PIL intorno all'1%.

La situazione in breve

| | 2007 | 2008 | 2009* | 2010* |
|---|------|------|-------|-------|
| Prodotto interno lordo, variazione % annua | 4.7 | 3.2 | -0.8 | 3 |
| Prezzi al consumo, variazione % annua | 4.4 | 8.7 | 2 | 2.6 |
| Tasso di disoccupazione | 7 | 7.8 | 8.5 | 8.7 |
| Spesa pubblica in % del PIL | 8.7 | 6.5 | -3 | 0 |
| Commercio internazionale in % del PIL | 4.4 | -2 | -1.3 | -4 |

**2009 e 2010 previsioni*

Situazione attuale: L'economia si è contratta per tre trimestri consecutivi. Il tasso di crescita dei prezzi si è ridotto molto in fretta e nei prossimi mesi potrebbero iniziare a calare rispetto allo scorso anno. Le politiche monetarie e fiscali sono fortemente indirizzate, in questo periodo, ad attenuare gli effetti della crisi.

Questioni chiave: A causa del significativo deterioramento della situazione economica e del crollo dell'inflazione la banca centrale ha iniziato dal mese di gennaio a ridurre i tassi di interesse dall'8,5% di fine 2008 allo 0,5%. La velocità della crescita è calata bruscamente a causa soprattutto della contrazione della domanda che si è ridotta del 7,6% nel primo trimestre dell'anno.

Gli ultimi dati

Prodotto Interno Lordo

| | | |
|--------------------------|----------|-------|
| Variazione % trimestrale | 03/31/09 | -1.54 |
| Variazione % annuale | 03/31/09 | -1.96 |

Prezzi

| | | |
|---|----------|------|
| Inflazione mensile | 04/30/09 | -0.2 |
| Inflazione annua | 05/31/09 | 3 |
| Prezzi alla produzione variazione % mensile | 11/30/07 | 1.9 |
| Prezzi alla produzione variazione % annua | 02/28/09 | 17.7 |

Mercato del lavoro

| | | |
|-------------------------|----------|-------|
| Tasso di disoccupazione | 05/31/09 | 10.2 |
| Salario reale | 04/30/09 | 106.9 |

Commercio Estero

| | | |
|------------------------|----------|--------|
| Debito estero | 04/30/09 | 63548 |
| Bilancia dei pagamenti | 05/31/09 | 956.4 |
| Esportazioni | 05/31/09 | 3895.2 |
| Importazioni | 05/31/09 | 2938.8 |

Produzione Industriale

| | | |
|----------------------|----------|-------|
| Variazione % mensile | 05/31/09 | -6.4 |
| Variazione % annua | 05/31/09 | -10.5 |

Commento sull'economia e i mercati

L'economia rischia di crescere anche meno di quanto previsto sebbene nel secondo trimestre i dati mostrano cenni di stabilizzazione. La conferma alla debolezza dell'industria manifatturiera (la cui produzione è calata dell'11% rispetto ad aprile dello scorso anno) conferma la sfiducia circa una possibile ripresa in tempi brevi. Comunque il fondo si ritiene che sia stato raggiunto nel secondo trimestre dell'anno e tutto sommato i dati sulla produzione industriale in aprile e marzo confermano che il rallentamento sta avvenendo più lentamente. La situazione è difficile siccome si sta comunque parlando di riduzioni della produzione industriale di oltre il 10%.

Diversi elementi suggeriscono che l'economia deve ancora attraversare un brutto momento anche se gli aiuti fiscali e monetari sono consistenti e sta aumentando il potere d'acquisto delle famiglie. La caduta del prodotto interno lordo è mitigata dall'espansione del settore elettrico, delle telecomunicazioni e dall'esportazione di materie prime. I settori industriale, commerciale e dei trasporti continuano invece a mostrare fragilità. L'uso di migliori forme di trasporto per le esportazioni (rispetto almeno a quelle usate per le importazioni) sta contribuendo a rallentare la caduta del PIL; si tratta per lo più però di esportazioni di prodotti agricoli e non di merci.

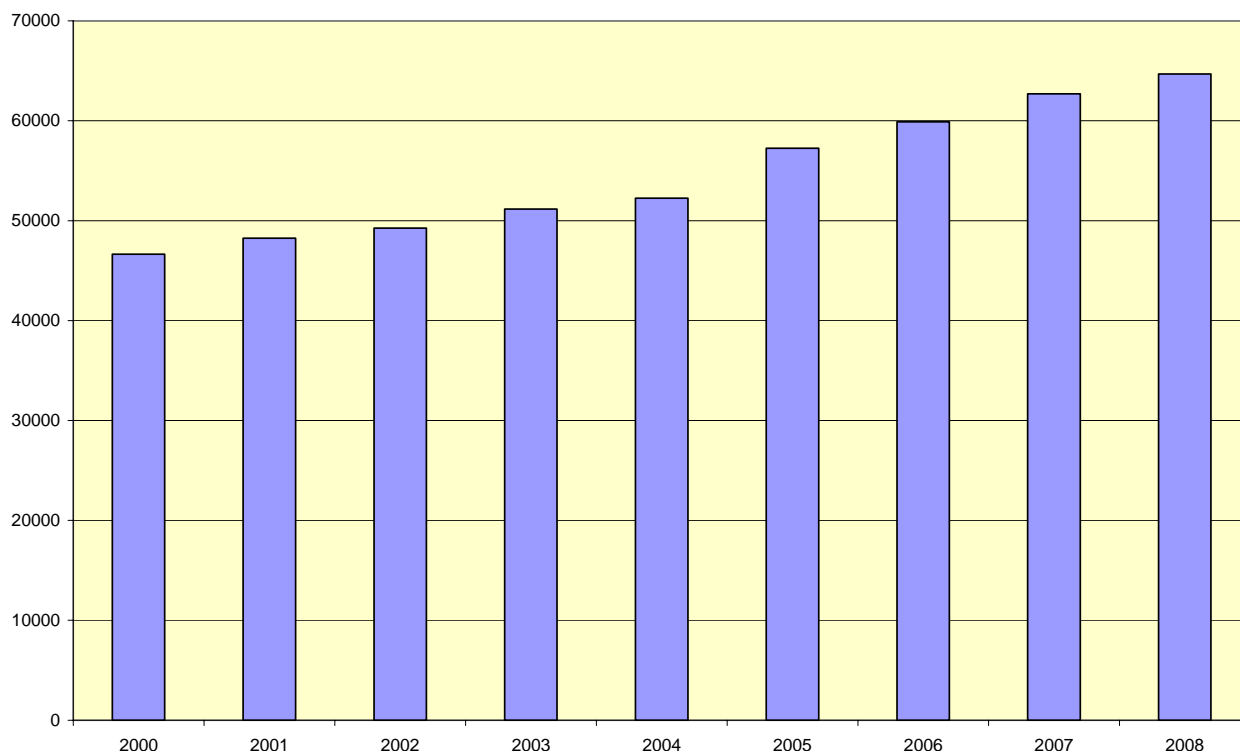
La fiducia di consumatori e investitori nel paese sta tardando ad aumentare come è successo in altre economie. L'indice della fiducia degli investitori è un indicatore che fornisce una misura dell'ottimismo (pessimismo) dei principali capitalisti e dirigenti d'azienda del paese. Tale indicatori mostrano solo una lieve ripresa nel mese di aprile grazie al ritrovato ottimismo dei costruttori e dei proprietari di industrie estrattive. Le aspettative dei commercianti al dettaglio sono comunque rimaste passimistiche. In questo periodo dell'anno sono attesi massicci interventi nel settore energetico e sebbene da un lato questi contribuiranno alla crescita nel lungo periodo e plausibile che nell'immediato saranno sottratte risorse alle politiche ad incentivo dello sviluppo industriale. Il mercato del lavoro mostra segni di deterioramento, il tasso di disoccupazione ad aprile ha raggiunto il 9,8% ed aumenta dell'1% circa. Tale andamento potrebbe intaccare la fiducia dei consumatori che nonostante i prezzi in calo tarda ad aumentare come ci si attenderebbe.

La politica monetaria rimarrà espansiva per un lungo periodo: i tassi di interesse dovrebbero calare ancora e rimanere bassi a lungo. I mercati si attendono un ulteriore taglio dei tassi d'interesse dell'1% prima che le autorità monetarie smettano di immettere moneta nell'economia. L'inflazione nel terzo trimestre dovrebbe calare allo 0% (i prezzi non dovrebbero variare rispetto al trimestre precedente). Le aspettative di crescita dei prezzi rimangono basse per i prossimi due anni; è plausibile che la banca centrale sia abbastanza fiduciosa che il taglio dei tassi d'interesse previsto, non crei pressioni inflazionistiche anche se un eccessivo aumento dei costi delle materie prime potrebbe modificare lo scenario.

La valuta cilena si sta apprezzando gradualmente contribuendo a mantenere l'inflazione sotto controllo. La stagnazione della domanda interna sta contribuendo a migliorare il saldo della bilancia dei pagamenti e il conseguente rafforzamento della valuta cilena soprattutto rispetto al dollaro che continua a rimanere debole anche rispetto ad altre valute. La situazione permette al governo di indebitarsi in dollari piuttosto che sul mercato locale evitando così, peraltro, di entrare in competizione con le altre aziende cilene in cerca di crediti. La situazione consente all'autorità cilena di mettere in atto manovre fiscali di stimolo all'economia che finiranno con il costare solamente lo 0,2% del PIL. Il rischio principale risiede invece in un aumento inatteso dei prezzi che le attuali politiche monetarie espansionistiche e gli incentivi fiscali potrebbero portare fuori controllo.

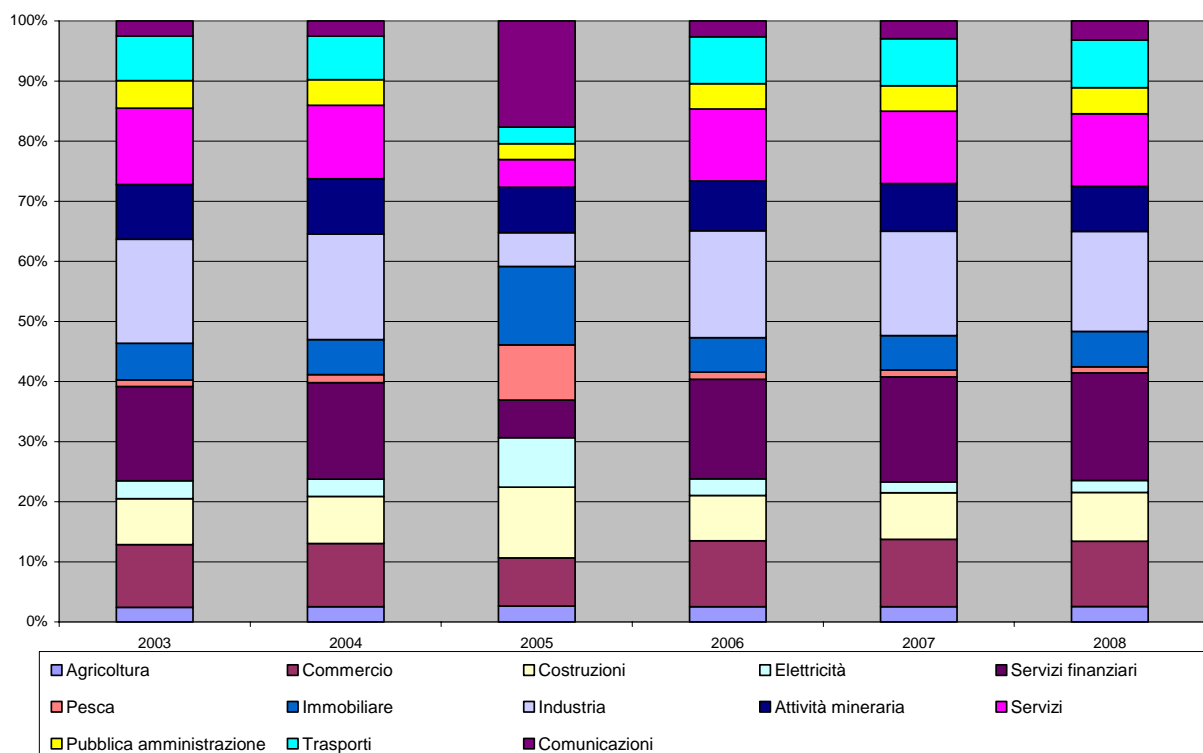
L'economia Cilena in Figure

Il Prodotto Interno Lordo (milioni di pesos)

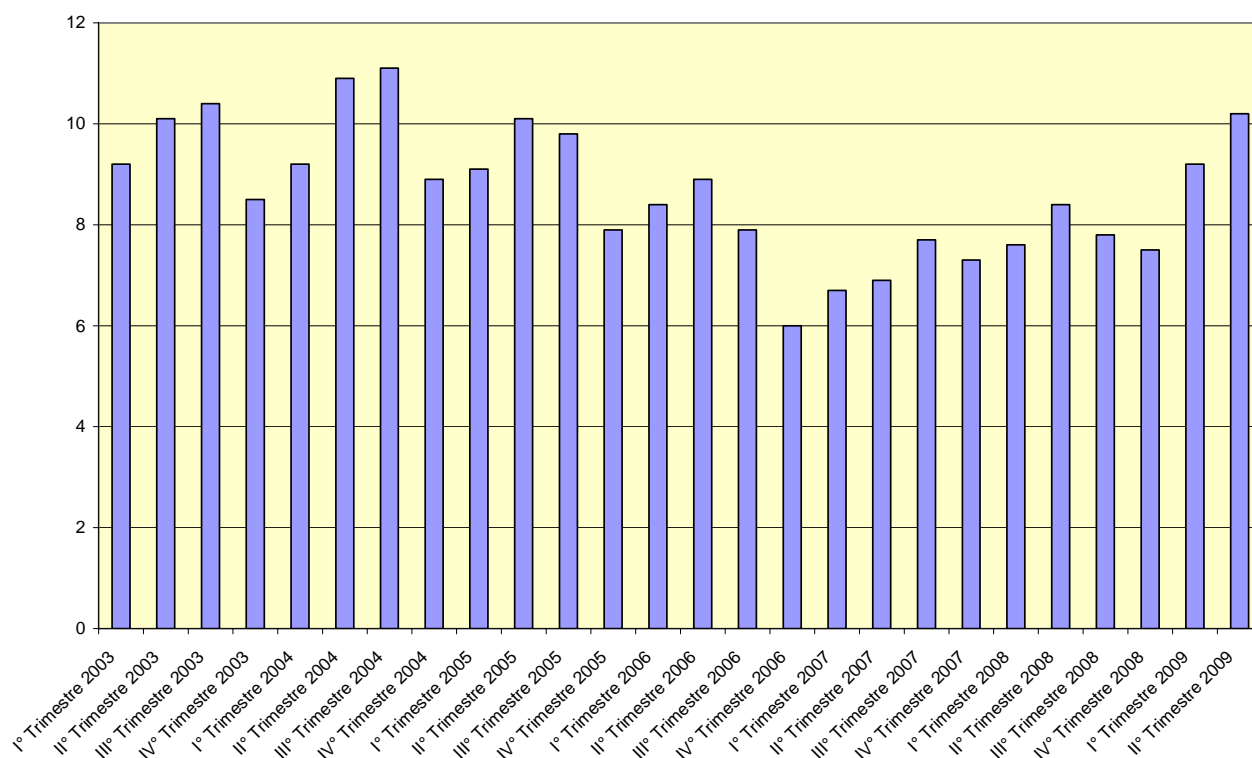


La crescita del PIL nel 2008 ha subito un rallentamento dell'1,5% nel 2008 rispetto all'anno precedente; il calo previsto nel 2009 dovrebbe riportare il PIL sui livelli del 2006. Il paese sta assistendo ad un'intensificarsi dell'attività nel settore elettrico.

Decomposizione del PIL per settori di attività economica

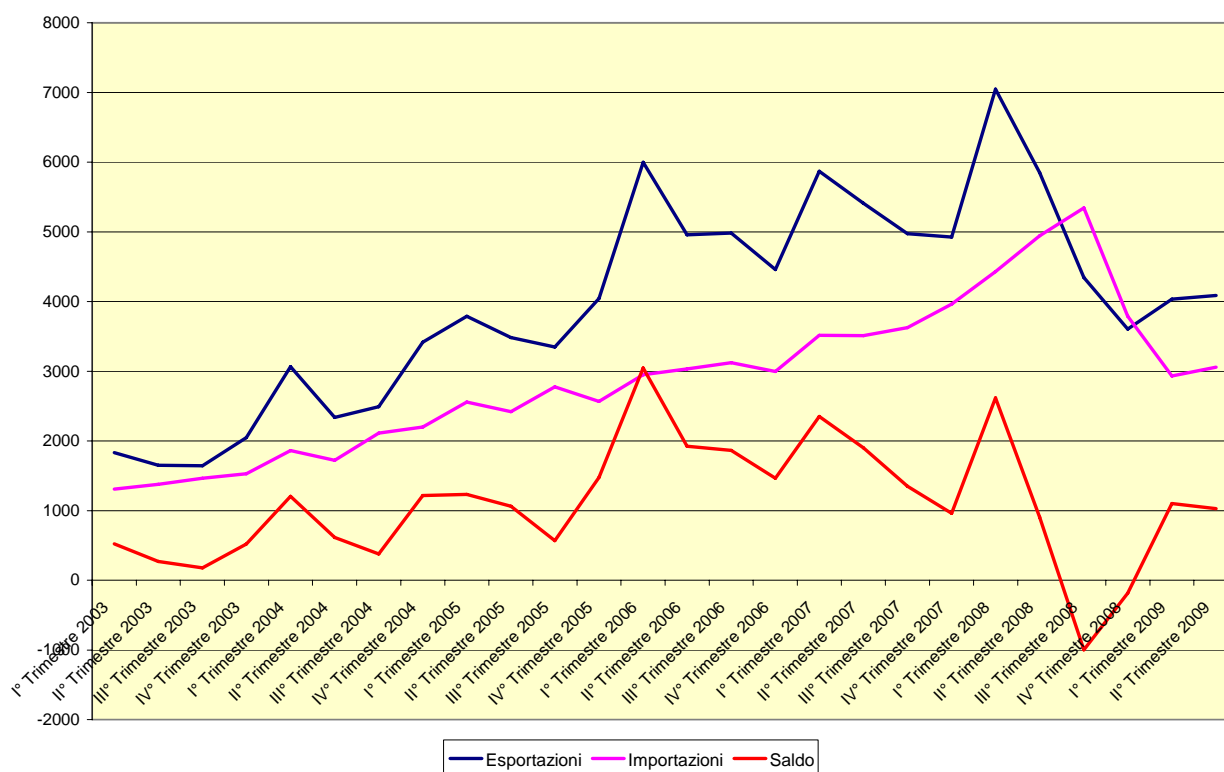


Tasso di disoccupazione



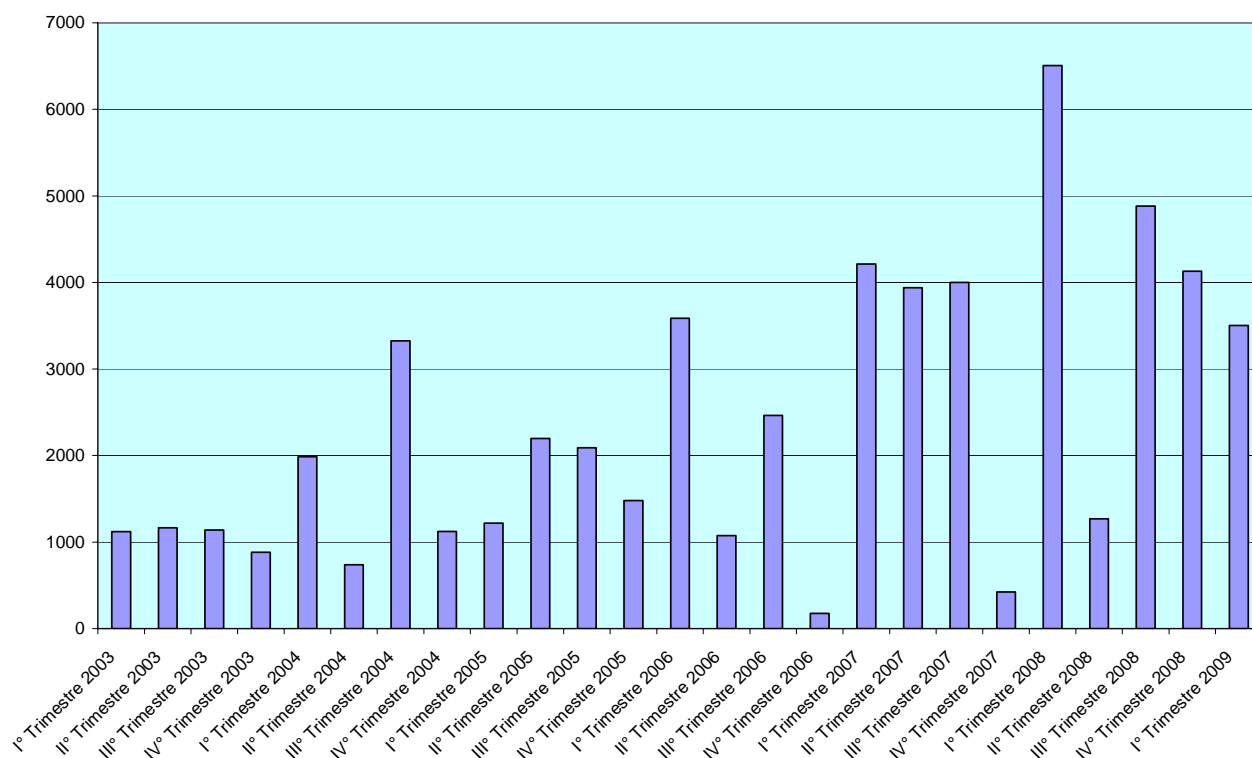
La disoccupazione dopo aver raggiunto un buon livello nel 2006 grazie agli investimenti nel settore delle telecomunicazioni e immobiliare è gradualmente tornata sui livelli del 2004 ed è prevista in aumento.

Bilancia dei pagamenti (milioni di pesos)



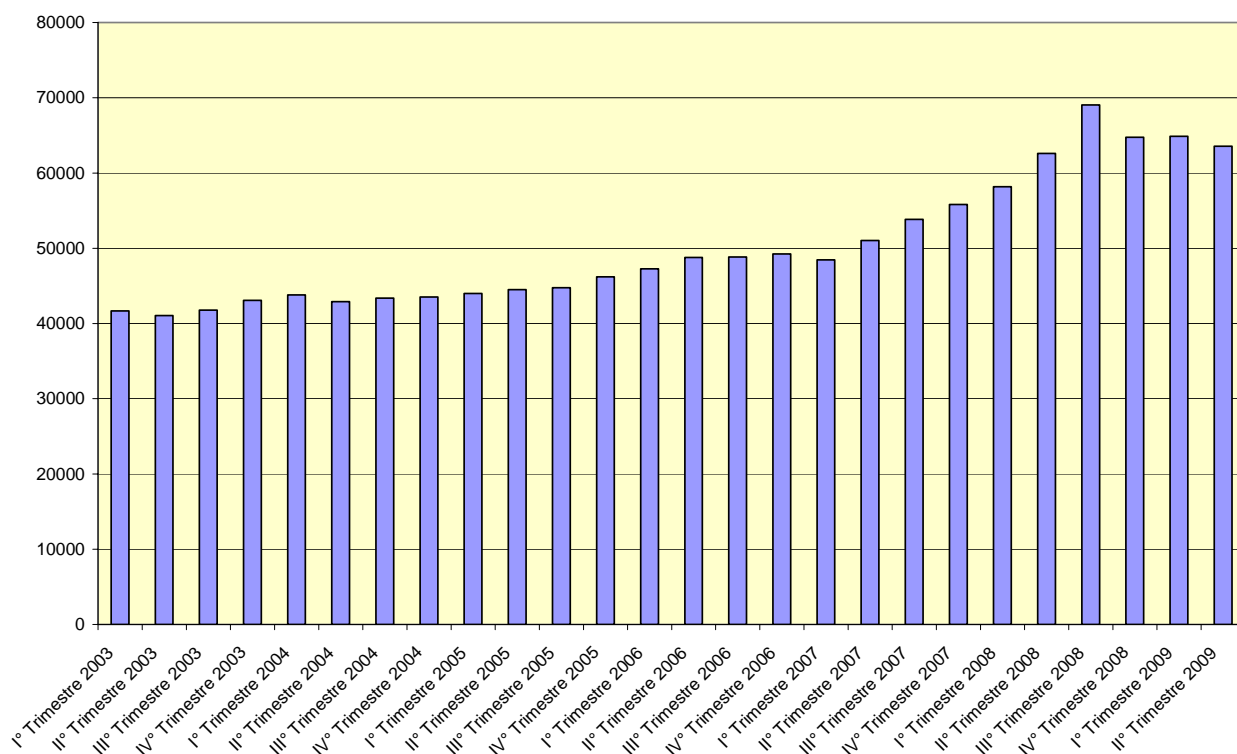
Il saldo della bilancia dei pagamenti divenuto negativo nel 2008 a causa del crollo della domanda globale di materie prime e prodotti agricoli è in crescita grazie all'aumento del costo delle materie prime e ad una valuta relativamente debole.

Investimenti esteri (milioni di dollari)



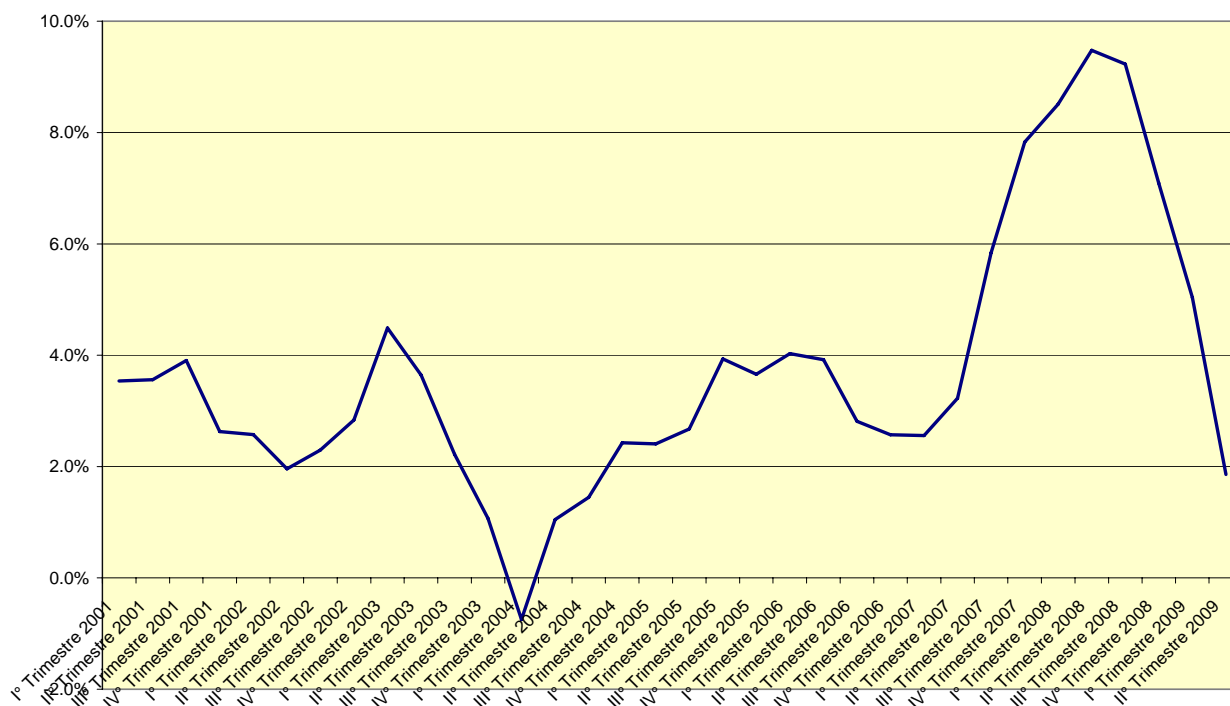
Gli investimenti diretti esteri sono in diminuzione nel 2008 nonostante il picco raggiunto nel primo trimestre. L'anno in corso inizia il primo trimestre su un livello inferiore causa il rallentamento degli investimenti a livello globale.

Debito estero



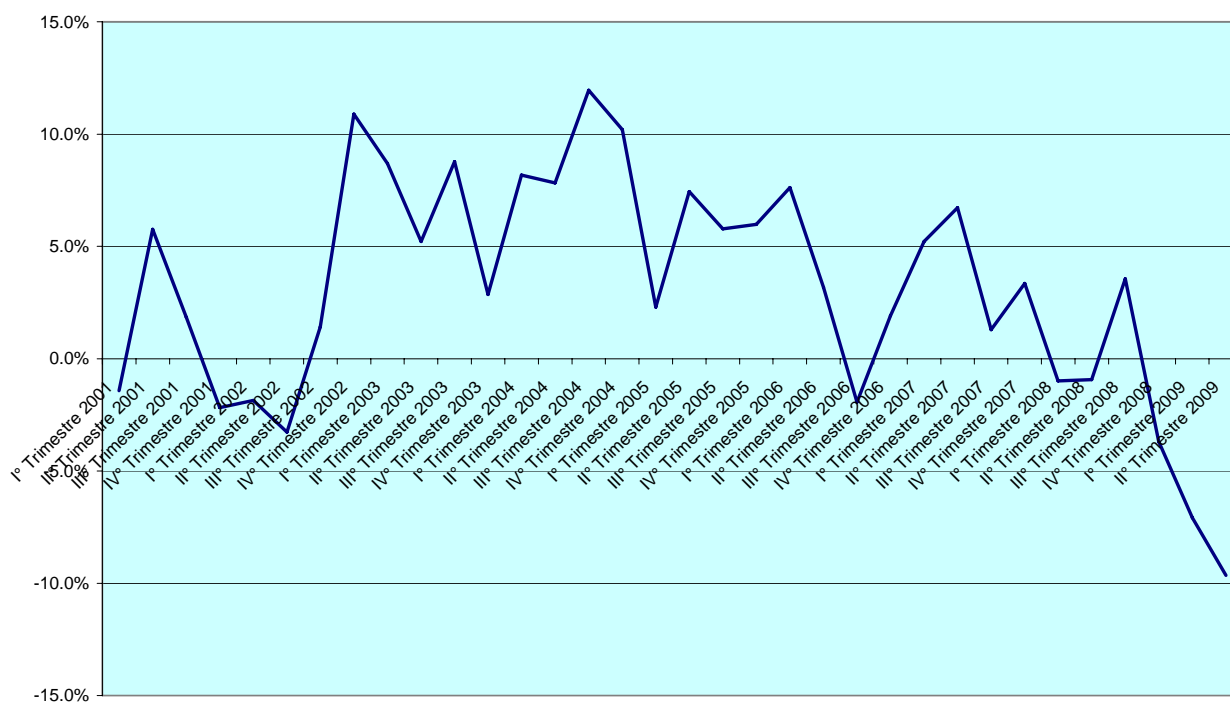
Il debito del paese con l'estero è in aumento e la tendenza non accenna a ridursi anche in considerazione del fatto che al Governo conviene indebitarsi in dollari piuttosto che in valuta locale nell'attuale scenario.

Prezzi (variazioni annuali)



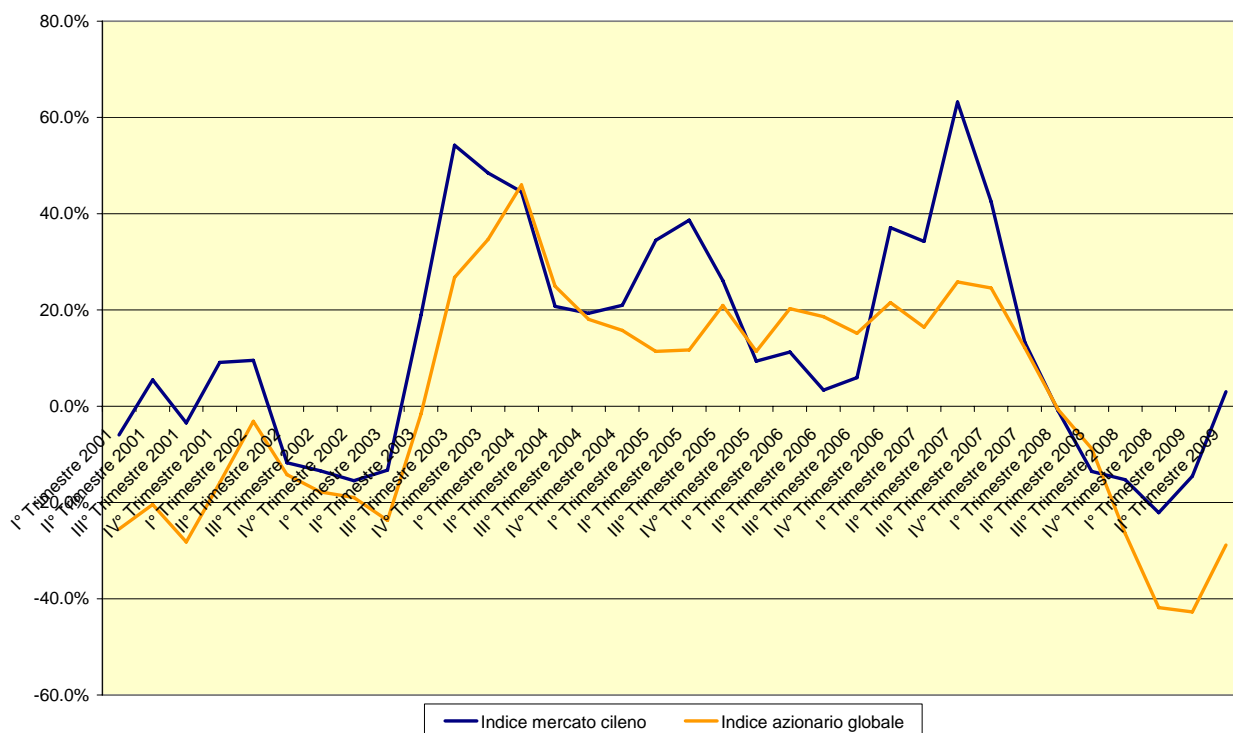
Il tasso di aumento prezzi dopo il picco nel 2007 è calato bruscamente ma sta tornati su livelli di guardia è tuttavia previsto che la caduta continui e che i prezzi inizino a diminuire nel 2009.

Produzione industriale (variazioni annuali)



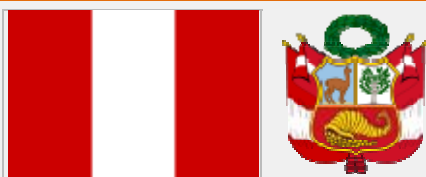
La produzione industriale negativa è il dato più preoccupante dello scenario economico cileno poiché preannunci un PIL negativo nel 2009 e una situazione che sta migliorando solo molto lentamente.

Mercato azionario (variazioni annuali)



Il mercato azionario ha retto meglio di quelli internazionali la crisi che, dal punto di vista finanziario, ha raggiunto il picco negativo nel terzo trimestre del 2008. La ripresa avvenuta in aprile 2009 ha riportato l'indice azionario di nuovo in crescita rispetto allo scorso anno.

Perù



Motto: Firme y Feliz por la Unión (Saldo e Felice per l'Unione)



Generalità

| | |
|-------------------|-----------------------------|
| Nome completo: | Repubblica del Perù |
| Nome ufficiale: | República del Perú |
| Lingue ufficiali: | Spagnolo |
| Capitale: | Lima (7.112.744 ab. / 2003) |

Politica

| | |
|--------------------|-----------------------------|
| Forma di governo: | Repubblica presidenziale |
| Presidente: | Alan García Pérez |
| Indipendenza: | dalla Spagna 28 luglio 1821 |
| Ingresso nell'ONU: | 31 ottobre 1945 |

Superficie

| | |
|----------------|---------------------------------|
| Totale: | 1.285.220 km ² (19°) |
| % delle acque: | 8,8 % |

Popolazione

| | |
|----------------|------------------------|
| Totale (2005): | 27.947.000 ab. (39°) |
| Densità: | 22 ab./km ² |

Geografia

| | |
|--------------|-----------------|
| Continente: | America del Sud |
| Fuso orario: | UTC -5 |

Varie

| | |
|------------------------------|--------------------------------|
| Valuta: | Nuevo sol peruviano |
| TLD (estensioni domini web): | .pe |
| Prefisso telefonico: | +51 |
| Sigla automobilistica: | PE |
| Inno nazionale: | Somos libres, seámoslo siempre |
| Festa nazionale: | 28 luglio |

La Repubblica del Perù è un paese situato nell'area occidentale del Sudamerica; confina a nord con Ecuador e Colombia, ad est con Brasile e Bolivia, a sud con il Cile e ad ovest con l'Oceano Pacifico. La nazione possiede una ricca cultura ed antropologia, ed è conosciuta a livello mondiale come la culla dell'Impero Inca.

Storia

La presenza organizzata dell'uomo in quello che oggi è il territorio peruviano è risale al 17.500 a.C. nelle Ande peruviane, parecchio tempo dopo che i primi esseri umani, coltivatori e cacciatori provenienti dall'Asia, attraversarono lo stretto di Bering. I primi indizi di insediamento si ebbero sulla costa peruviana con l'uomo di Santo Domingo di Paracas (regione Inca), che in quel periodo già era cacciatore, e inizia il periodo di insediamenti nel mondo andino con la costruzione di un piccolo numero di abitazioni rustiche, iniziando anche il lento ed inesorabile cammino verso la civilizzazione.

La civilizzazione di Caral fu contemporanea a quelle della Cina, dell'Egitto, dell'India e della Mesopotamia, che in quell'epoca si erano già convertite in città-stato.

Sono stati trovati vestigi di popolazioni risalenti a 12mila anni fa anche nella regione "La Libertad", e nella regione Tacna risalenti ad 11mila anni fa.

Il Perù è un paese di cultura millenaria, principalmente derivante dalle culture Caral, Chavín, Chimú, Lima, Mochica, Nazca, Paracas, Vicus, Virú, Wari, Tiahuanaco, Inca ed altre ancora.

L'Impero Inca si formò successivamente (circa nel XIV secolo), abbracciando una superficie che oggi comprende territori dell'America del Sud quali Colombia, Ecuador, Perù, Bolivia, Argentina e Cile. La sua capitale fu il Cusco, nella sierra peruviana.

Gli spagnoli, guidati da Francisco Pizarro, conquistarono l'Impero e stabilirono il Vicereame del Perù per la loro corona che, nel momento di massimo splendore, comprese anche l'odierna Panama fino all'estremo sud del continente. Questo vicereame fu il più importante in America, anche perché possedeva abbondanza di oro e argento, i metalli più apprezzati dell'epoca per i conquistatori.

L'indipendenza fu dichiarata dal movimento guidato dal generale José de San Martín nel 1821, e consolidata da Simon Bolivar nel 1824. Vi furono due importanti battaglie in cui peruviani, colombiani, boliviani, argentini e cileni lottarono per l'indipendenza: la battaglia di Junin, il 6 agosto 1824 e la battaglia di Ayacucho il 9 dicembre dello stesso anno, in cui fu sconfitto l'esercito spagnolo.

A partire dal 1821 il Perù iniziò la sua turbolenta vita repubblicana, caratterizzata nei primi 60 anni dai costanti confronti tra i capi che si succedettero alla presidenza del paese. Tra il 1836 e il 1939 si formò la Confederazione Peruviano-Boliviana, sciolta in seguito a un conflitto armato con Cile e Argentina. Questa fase durò fino alla sconfitta nella guerra del Pacifico, alla fine del XIX secolo.

Successivamente, ebbe inizio un periodo di "ricostruzione nazionale" che fu abbastanza calmo.

Il periodo contemporaneo ha avuto come protagonisti principali i colpi di stato e una grande instabilità economica che ha portato il paese ad una crisi sociale ed economica durante gli anni 80. A partire dagli anni 90 ha avuto inizio un lento recupero economico e a partire dal nuovo millennio il Perù è tornato ad essere un paese democratico.

Organizzazione politico-amministrativa

Secondo la Legge organica dei Governi Regionali n. 27867 pubblicata nella Gazzetta ufficiale "El Peruano" il 18 novembre 2002, il Perù è organizzato in regioni, che insieme alla capitale della Repubblica formano un totale di 26. Le regioni, a loro volta, sono composte dalle province, che attualmente raggiungono un totale nazionale di 180. Le province si dividono in distretti, per un totale di 1.747.

Geografia

Il Perù si trova in una zona del Sud America compresa tra la linea equatoriale e il tropico del capricorno. La sua collocazione lo situa nella frangia delle latitudini tropicali dell'emisfero sud, anche se il suo clima non è quello caratteristico tropicale, anzi è piovoso in tutto il territorio a causa a due importanti fattori perturbatori: la corrente oceanica e Humboldt e la cordigliera delle Ande.

La presenza delle Ande fraziona il territorio in tre macroregioni naturali, ciascuna con la propria personalità climatica, morfologica e storica totalmente indipendente:

- la costa
- le Ande

- la foresta pluviale Amazzonica.

Uno dei quattro fiumi più grandi del mondo, il Rio delle Amazzoni, nasce in Perù, nel punto in cui confluiscono il Marañón e l'Ucayali. Altri fiumi importanti sono il Tambopata e l'Urubamba.

Clima

In Perù esistono due stagioni, una umida e una secca, ma le condizioni climatiche possono cambiare da regione a regione. La zona desertica ha un clima arido, con sole e caldo umido in estate (da gennaio a marzo) e foschie costiere durante il resto dell'anno (garúa). In estate arrivano dal Pacifico le correnti calde che respingono la corrente fredda (Humboldt) alzando la temperatura dell'acqua, che diviene più calda del normale, provocando il fenomeno meteorologico detto El Niño.

Verso l'interno, si sale di quota e la foschia scompare e per la gran parte dell'anno il clima è caldo e soleggiato. L'alternanza delle stagioni è più evidente man mano che ci si addentra nella zona andina. La stagione secca va da maggio a settembre, ma la temperatura notturna è comunque molto bassa a causa dell'altitudine. La stagione umida va da ottobre a maggio, ma le vere e proprie piogge arrivano solo verso la fine di gennaio. Mentre si scendono le pendici orientali il clima si fa più umido, la stagione umida tende ad essere più marcata e i mesi più piovosi sono tra gennaio e febbraio.

Nei bassi piani amazzonici il clima è simile.

Demografia

Secondo i dati ufficiali, la popolazione del Perù nel 2005 conta approssimativamente 27.544.000 abitanti. Nel 2004 la stima contò una diminuzione della popolazione. Questo decremento potrebbe essere attribuito all'emigrazione, maggiormente indirizzata verso l'Europa occidentale, il Giappone e il nord America, ed anche verso alcuni paesi dell'America del Sud come Argentina, Brasile (per motivi di studio) e Cile.

La densità media attuale è di 16.5 abitanti per chilometro quadrato, con un tasso di crescita del 2.6% annuo. Questo tasso implica che la popolazione peruviana aumenta di 512.000 abitanti l'anno. Sulla costa vive il 52.1% della popolazione, la regione andina ospita il 36.9% e quella amazzonica l'11%.

La popolazione urbana equivale dal 72.3% e quella rurale al 27.7% del totale, con la concentrazione maggiore nelle capitali regionali ubicate nella fascia costiera.

Festività

1 gennaio – Anno Nuovo

marzo-aprile – Settimana Santa 1 maggio – Festa del Lavoro

29 giugno – San Pietro e Paolo

6 giugno - Dia del maestro

7 giugno – Giorno della Bandiera

24 giugno - Dia del Campesino

28 luglio - Indipendenza

30 agosto - Santa Rosa de Lima Ottobre - Mese del Signore dei Miracoli 8 ottobre - Battaglia di Angamos 1

novembre - Ognissanti

8 dicembre – Immacolata Concezione

25 dicembre - Natale

POLITICA

Il Perù è una Repubblica Presidenziale, Rappresentativa e Democratica, basata su un sistema multipartitico, in cui il Presidente è sia Capo di Stato che di Governo. Il potere esecutivo è esercitato dal Governo, quello legislativo sia dal Governo che dal Congresso, quello giudiziario è indipendente.

Riforma Democratica

La Repubblica del Perù è uno Stato in via di democratizzazione. Il ramo esecutivo, guidato dal Presidente Alan García, sta cercando di guadagnarsi la reputazione di trasparenza ed affidabilità. Il Congresso Unicamerale sta emergendo come forte contrappeso al ramo esecutivo precedentemente dominante. Il ramo esecutivo e il Congresso stanno tentando di riformare il sistema giudiziario, antiquato e corrotto.

I peruviani, le cui aspettative sono state alimentate durante le campagne elettorali del 2000 e del 2001, sono frustrati dalla lentezza della ripresa economica e della creazione di posti di lavoro. Durante l'amministrazione Toledo, segnata da un malcontento generale, si è tentato di rinforzare l'economia per evitare che le pressioni popolari portassero a misure più radicali. Il Governo Toledo è comunque rimasto legato a politiche economiche neoliberali e a riforme strutturali nella speranza di attrarre sufficienti investimenti internazionali per generare crescita e creazione di posti di lavoro.

Dopo la destituzione di Fujimori, attualmente in prigione, Alejandro Toledo non ha potuto ricandidarsi per la Presidenza. Le ultime elezioni presidenziali si sono tenute il 9 aprile 2006 con più di 16 milioni di votanti nel mondo. Nessun candidato ha ricevuto più del 50% dei voti al primo turno, costringendo l'indizione di nuove elezioni nel giugno successivo.

Dopo una campagna al vetriolo, l'ex Presidente Alan García ha vinto con il 53.1% dei voti. Il rivale, Ollanta Humala, ha ricevuto il 46.9% dei voti. Alan García, la cui prima presidenza (1985-1990) fu segnata da inflazione da record, default del debito, corruzione e una rivolta maoista, sostiene di aver imparato dai propri errori.

Struttura

Secondo l'attuale Costituzione, il Presidente è sia Capo di Stato che del Governo. Viene eletto per un mandato di cinque anni e non può essere immediatamente rieletto. Tutti i cittadini maggiorenni possono votare. Anche il primo e il secondo vicepresidente vengono eletti dalla popolazione ma non hanno funzioni costituzionali a meno che il Presidente non sia incapace di assolvere i propri compiti.

Il Presidente nomina il Primo Ministro ed il Consiglio dei Ministri, che deve approvare tutti i decreti inviati al Congresso dal Presidente. Il Primo Ministro è attualmente Yehude Simon, che il 14 ottobre 2008 ha sostituito Jorge Del Castillo.

Il ramo legislativo è composto da un Congresso Unicamerale di 120 membri, eletti per un termine di cinque anni per rappresentanza proporzionale. Oltre ad approvare le leggi, il Congresso ratifica i trattati, autorizza i prestiti statali ed approva i budget.

Il ramo giudiziario del Governo è guidato da 16 membri della Corte Suprema ed ha sede a Lima. Il Consiglio Nazionale nomina i giudici di questa Corte.

Il Tribunale Costituzionale interpreta la costituzione in merito ai diritti individuali. Le Corti Superiori nelle capitali regionali si occupano degli appelli sulle decisioni prese dalle Corti Minori. Le Corti di prima istanza si trovano nelle capitali provinciali e sono suddivise in camere civili, penali e speciali.

Il sistema giudiziario ha creato varie corti temporanee specializzate per cercare di ridurre l'ammontare di lavoro arretrato.

Il sistema legale del Perù si basa su leggi civili. Nel 1996 è stato creato l'ufficio del difensore civile, che si occupa di casi legati ai diritti umani.

CAPI DI STATO E MEMBRI DEL GABINETTO

| | |
|---|---------------------------------------|
| Presidente. | Alan GARCIA Perez |
| Primo Vice Presidente | Luis GIAMPIETRI Rojas |
| Secondo Vice Presidente | Lourdes MENDOZA del Solar |
| Primo Ministro | Yehude SIMON Munaro |
| Ministro dell'Agricoltura | Carlos LEYTON Munoz |
| Ministro del Commercio e del Turismo | Mercedes ARAOZ Fernandez |
| Ministro della Difesa | Antero FLORES-ARAOZ Esparza |
| Ministro dell'Economia e delle Finanze | Luis CARRANZA Ugarte |
| Ministro dell'Istruzione | Jose Antonio CHANG Escobedo |
| Ministro dell'Energia e del settore Minerario | Pedro SANCHEZ Gamarra |
| Ministro dell'Ambiente | Antonio BRACK Egg |
| Ministro delle Relazioni Internazionali | Jose Antonio GARCIA BELAUNDE |
| Ministro della Salute | Oscar UGARTE Ubillus |
| Ministro della Casa | Nidia VILCHEZ Yucra |
| Ministro degli Interni | Mercedes CABANILLAS Bustamante |
| Ministro della Giustizia | Rosario FERNANDEZ Figueroa |
| Ministro del Lavoro | Jorge VILLASANTE |
| Ministro della Produttività | Elena CONTERNO Martinelli |
| Ministro dei Trasporti e delle Comunicazioni | Enrique CORNEJO Ramirez |
| Ministro delle Donne e dello Sviluppo Sociale | Carmen VILDOSO Chirinos |
| Presidente della Banca Centrale | Julio VELARDE |
| Ambasciatore negli USA | Luis VALDIVIESO Montano |
| Rappresentante Permanente nelle Nazioni Unite, a New York | Jorge VOTO-BERNALES Gatica |

LA SICUREZZA SOCIALE

Vecchiaia Disabilità ed Eredi

Quadro regolatore

Prime leggi: 1936 (percettori di stipendio) e 1962 (lavoratori salariati)

Leggi correnti: 1973 (sistema unificato di pensionamento), 1991 (pensioni private), 1995 (pensioni private) e 2007 (pensionamento anticipato per disoccupati)

Tipo di programma: Sistema di sicurezza sociale pubblico e privato. Quando una persona inizia a lavorare, nel settore pubblico o privato, può scegliere la sicurezza sociale privata (SPP) o pubblica (SNP). I membri del SNP possono passare al SPP ma non possono tornare indietro.

Copertura

Sistema pubblico (SNP): Lavoratori dipendenti nel settore pubblico e privato, dipendenti in imprese possedute dai lavoratori o cooperative, insegnanti, autisti, artisti, lavoratori domestici lavoratori agricoli salariati e liberi professionisti. È previsto un sistema speciale per pescatore e lavoratori non inclusi nel SNP. È possibile, inoltre, aderire al sistema di sicurezza sociale su base volontaria per i lavoratori economicamente attivi ma disoccupati (un minimo di 18 mesi di copertura precedente è richiesta) e casalinghe.

Sistema privato (SPP): Occupati. Copertura volontaria per i liberi professionisti.

Finanziamento

SNP

Assicurati: 13% del reddito.

Datore di lavoro: Nessun contributo.

Governo: Nessun contributo; il governo finanzia le pensioni minime garantite e i sussidi speciali necessari per finanziare il programma.

SPP

Assicurati: 10% del reddito per i benefici di vecchiaia più una quota addizionale per l'assicurazione sulla disabilità

e i superstiti e le tariffe amministrative.

Datore di lavoro: Nessun contributo.

Governo: Il governo finanzia le pensioni minime garantite

Condizioni per l'accesso alle prestazioni

SNP

Pensione di vecchiaia: 60 anni con almeno 20 anni di contributi (uomini e donne)

Pensionamento anticipato: 55 anni con almeno 30 anni di contributi (uomini) o 50 anni con almeno 25 anni di contributi (donne); 55 anni con almeno 20 anni di contributi (uomini e donne).

Pensione di disabilità: Perdita di 2/3 della capacità lavorativa e impiegati prima dell'insorgere della disabilità. Con 36 mesi di contributi di cui 18 negli ultimi 36 mesi.

Pensione per gli eredi: Se l'assicurato è un pensionato o soddisfa le condizioni necessarie per aver diritto alla pensione al momento della sua morte.

Spese per il funerale: il deceduto ha almeno 3 mesi di contributi versati prima della morte o un totale di 4 mesi di contributi negli 8 mesi precedenti la morte.

SPP

Pensione di vecchiaia: Età 65 anni; la pensione è pagabile a qualunque età se l'individuo ha accumulato nel conto una somma sufficiente a rimpiazzare almeno il 50% del reddito medio indicizzato negli ultimi 10 anni e fornisce il 110% del beneficio minimo con ogni contribuzione.

Pensione di disabilità: Se non riceve altre pensioni e se ha perso almeno il 50% della capacità lavorativa.

Pensione per gli eredi: Se l'assicurato è un pensionato o soddisfa le condizioni necessarie per aver diritto alla pensione al momento della sua morte.

Benefici di vecchiaia

SNP

Pensioni di vecchiaia: Gli uomini e le donne nati dopo il 31/12/1946 ricevono tra il 30 e il 45% del salario medio negli ultimi 60 mesi in base all'età al 14 giugno 2002. Uomini nati dopo il 18/12/1932 e donne nate dopo il 31/12/1946 ricevono il 50% del salario di riferimento.

Pensionamento anticipato: la pensione è ridotta del 4% per ogni anno di anticipo sull'età pensionabile. I pensionati possono continuare a lavorare se salario e pensione insieme non superano i 1.725 NS.

Rivalutazione periodica: Le pensioni sono rivalutate periodicamente in base alle risorse di budget.

SPP

Pensioni di vecchiaia: Il valore della pensione varia a seconda dei contributi versati, degli interessi accumulati meno le spese amministrative. I risparmi versati presso i fondi previdenziali privati possono essere usati per fare prelievi programmati acquistare una rendita personale, un'assicurazione sulla vita o altre forme di rendita.

Pensione minima garantita: è destinata agli assicurati nati prima del 1945 che hanno versato il numero minimo di contributi richiesto.

Benefici per disabilità permanente

SNP

Pensione per disabilità: 50% del salario di riferimento più l'1.5% per ogni anno di contributi oltre i 3 anni. Per un periodo di contributi tra 1 e 3 anni si ha diritto ad 1/6 del reddito medio per ciascun anno di contributi versato. La pensione minima è tre volte il salario minimo. La pensione massima è l'80% dei redditi totali.

Salario di riferimento: è pari ai redditi medi degli ultimi 12 mesi; per assicurati su base volontaria il salario di riferimento è pari ai redditi medi negli ultimi 60 mesi.

Supplemento per persone a carico: dal 2% al 10% del reddito per una sposa e dal 2% al 5% per ogni figlio. Il supplemento è ridotto se i redditi complessivi, compresa la pensione, eccedono il precedente salario dell'assicurato.

Rivalutazione periodica: Le pensioni sono rivalutate in base alle risorse di budget.

SPP

Pensione di disabilità: In aggiunta ai fondi accumulati nel fondo pensione individuale, l'amministratore del fondo pensione privato acquista un'assicurazione per conto dei membri del fondo. La pensione è calcolata sulla base del salario medio mensile ed è proporzionale al grado riconosciuto di disabilità.

Benefici per gli eredi

SNP

Pensione per i superstiti: 50% della pensione maturata dall'assicurato è pagata alla vedova o al vedovo disabile. La pensione minima è tre volte il salario minimo.

Pensione per gli orfani: 50% della pensione è pagabile agli orfani fino ai 18 anni (21 se studente, nessun limite se disabile).

Altri eredi aventi diritto: I genitori se non ci sono vedove o orfani, ricevono il 20% della pensione. Il totale dei contributi erogati non può superare il 100%.

Spese per il funerale: fino a 6 volte il salario minimo.

Rivalutazione periodica: Le pensioni sono rivalutate in base alle risorse di budget.

SPP

Pensione per i superstiti: In aggiunta ai fondi accumulati nel fondo pensione individuale, l'amministratore del fondo pensione privato acquista un'assicurazione per conto dei membri del fondo. La pensione per la sposa, gli orfani e i genitori a carico è calcolata sulla base del salario medio mensile dell'assicurato, in base a dei parametri fissati per legge. L'assicurazione copre, inoltre, le spese per il funerale.

Organismi amministrativi

SNP

Controllore generale della repubblica – Fornisce la supervisione generale.

Ufficio per la normalizzazione della sicurezza sociale.

SPP

Soprintendenza delle banche e delle assicurazioni – Responsabile per la concessione delle autorizzazioni e la supervisione dei fondi pensione e delle compagnie di assicurazione.

Commissione per la classificazione degli investimenti – assegna il grado di rischio agli investimenti.

Malattia e Maternità

Quadro regolatore

Prime leggi: 1936 e 1948

Leggi correnti: 1997 (rinnovamento del sistema sanitario), e 1999 (assicurazione sanitaria per la sicurezza sociale EsSALUD), 2003 (sicurezza sociale), 2002 (sistema integrato) e 2004 (lavoratori domestici).

Tipo di programma: Sicurezza sociale e sistema di assicurazione privato. Benefici in denaro e natura.

Copertura

EsSALUD (assicurazione sanitaria per la sicurezza sociale)

Occupati nel settore pubblico e privato, lavoratori in imprese gestite dagli stessi o cooperative, artisti professionisti, autisti, lavoratori domestici, pensionati, liberi professionisti, altre persone che non si qualificano per un'affiliazione regolare, occupati e liberi professionisti agricoli, spose o partner dell'assicurato e figli. Sono esclusi i datori di lavoro ed è previsto un regime speciale per pescatori e lavoratori non coperti dal sistema nazionale.

EPS

Tutte le persone che decidono di non aderire ad EsSALUD e i loro familiari.

Finanziamento

Assicurati: Nessun contributo, i pensionati contribuiscono con il 4% della loro pensione.

Datore di lavoro: 9% del libro paga.

Governo: Nessun contributo.

Condizioni per accedere alle prestazioni

Benefici in denaro per malattia: 3 mesi di contribuzione consecutiva o 4 mesi di contributi nei 6 mesi precedenti.

Benefici per maternità in denaro: Essere assicurati al momento di concepimento del figlio.

Benefici per malattia e maternità

Benefici per malattia: 100% dei redditi medi giornalieri negli ultimi 4 mesi, pagabili dopo un periodo d'attesa di 20 giorni fino a 11 mesi e 10 giorni. Il datore di lavoro paga il salario pieno durante il periodo d'attesa,

Sussidio di maternità: 100% dei redditi fino ad un tetto massimo. Il sussidio è pagabile per 45 giorni e 45 dopo la data di nascita attesa del figlio.

Spese per il funerale: fino a 6 volte il salario minimo.

Assistenza medica per i lavoratori

L'assistenza include cure generali e specialistiche, per maternità, cure dentarie, ricovero ospedaliero, analisi cliniche, protesi, medicine, riabilitazione, educazione sanitaria, cure preventive e immunizzazioni. L'assistenza è fornita per 12 mesi ma può essere estesa in alcuni casi. I lavoratori possono scegliere se ricevere l'assistenza medica da EsSALUD o da una EPS. La scelta per passare al sistema privato (EPS) deve essere voluta dal 51% dei lavoratori nello stesso luogo di lavoro. L'assistenza fornita da un privato (EPS) richiede che il lavoratore versi dal 2% del suo salario mensile fino ad un tetto massimo del 10% o 240 nuevos soles. L'assicurato può acquistare una copertura aggiuntiva.

Assistenza medica per le persone a carico

La sposa o il partner dell'assicurato ricevono gli stessi benefici dell'assicurato per malattia e maternità. I bambini con meno di 18 anni (nessun limite se disabili) ricevono cure mediche.

Organismi amministrativi

Controllore generale della repubblica – Fornisce la supervisione generale.

EsSALUD – Assicurazione sanitaria per la sicurezza sociale, amministra il programma.

EPS – Fornitori di cure mediche private, sotto contratto forniscono cure mediche private e complementari.

Infortunati sul lavoro

Quadro regolatore

Prime leggi: 1911 (infortunati sul lavoro) e 1935 (malattie professionali)

Legge corrente: 1997

Tipo di programma: Sistema di sicurezza sociale pubblico. Benefici in denaro e assistenza medica.

Copertura

Occupati nel settore pubblico e privato, inclusi pescatore, lavoratori domestici e giornalisti che lavorano sotto padrone e i lavoratori delle imprese possedute dai lavoratori e le cooperative.

Finanziamento

Assicurati: Nessun contributo.

Datore di lavoro: dal 0.63 al 1.84% del libro paga a seconda del grado di rischio del tipo di attività.

Governo: Contributi come il datore di lavoro.

Condizioni per accedere alle prestazioni

Non esiste un periodo minimo di contribuzione per qualificarsi.

Benefici per disabilità temporanea

100% del salario pagabile dopo un periodo di attesa di 20 giorni fino a 11 mesi e 10 giorni o 240 giorni. Il datore di lavoro deve pagare l'intero salario nel periodo di attesa. La durata massima del sussidio è di 18 mesi nell'arco di 36 mesi.

Benefici per disabilità permanente

Pensione per disabilità permanente: 80% dei salari medi (100% nel caso in cui l'assicurato abbia bisogno di assistenza costante) se totalmente disabile (un grado di disabilità superiore al 65%).

Pensione per disabilità parziale: La pensione è proporzionalmente ridotta per un grado di disabilità tra il 45% e il 65%. Un sussidio in soluzione unica è versato se il grado di disabilità è inferiore al 40%.

Assistenza medica per i lavoratori

L'assistenza include le cure mediche, chirurgiche, l'ospedalizzazione e le protesi fino al recupero totale dell'assicurato o alla certificazione di disabilità.

Benefici per gli eredi

Pensione per gli eredi: 50% della pensione totale di disabilità, pagabile alla vedova o al vedovo disabile.

Pensione per gli orfani: 25% della pensione dell'assicurato per ciascun orfano con meno di 18 anni (21 anni se studente)

Altri eredi (in caso di mancanza di quelli sopra): 20% della pensione dell'assicurato per ciascun parente. La pensione massima per un superstite è pari al 100% della pensione dell'assicurato.

Organismi amministrativi

Controllore Generale della repubblica – Fornisce la supervisione generale.

ONP – Ufficio per la normalizzazione della sicurezza sociale, amministra il programma.

Disoccupazione

Non sono forniti sussidi ma in base alla legge sul lavoro i lavoratori hanno diritto ad una liquidazione al termine del contratto di lavoro.

ECONOMIA

Scenario per il 2009-2010

- L'agitazione sociale è in aumento a causa di inefficienze amministrative e frammentazioni politiche che rischiano di rendere meno efficaci le politiche volte a mitigare l'impatto della recessione economica globale.
- i tentativi del governo di migliorare le condizioni sociali saranno impediti dalle poche disponibilità e capacità per realizzare tali interventi, l'opposizione nel frattempo guadagnerà consensi in vista delle elezioni del 2011.
- Il governo è in una posizione relativamente favorevole per mitigare il danno inflitto all'economia nazionale dalla crisi finanziaria globale, grazie alle finanze pubbliche in buono stato e ad elevate riserve internazionali.
- la crescita economica rallenterà nel 2009 dato che la domanda esterna si va indebolendo bruscamente. la crescita nel 2010 avrà inizio quando la domanda degli USA inizierà a riprendersi e vi saranno nuovi investimenti in grado di aumentare i volumi delle esportazioni.
- come risultato di un brusco rallentamento della domanda, l'inflazione del prezzo al consumo precipiterà di nuovo tra l'1 e il 3% nel 2009. l'inflazione aumenterà di nuovo nel 2010 quando la domanda si riprenderà.

La situazione in breve

| | 2007 | 2008 | 2009 | 2010 |
|---|------|------|------|------|
| Prodotto interno lordo, variazione % annua | 8.9 | 9.8 | 3 | 4.5 |
| Prezzi al consumo, variazione % annua | 3.9 | 6.7 | 1.8 | 2.2 |
| Spesa pubblica in % del PIL | 3.1 | 2.1 | -1.7 | 0.2 |
| Commercio internazionale in % del PIL | 1.1 | -3.3 | -2 | -0.9 |

**2009 e 2010 previsioni*

Situazione attuale: la crescita del prodotto interno lordo dopo il 9,8% nel 2008 ora sta decisamente rallentando. Anche l'inflazione che aveva raggiunto il 6,6% lo scorso anno ora è in diminuzione (4,3% a maggio).

Questioni chiave: nel 2009 il prodotto interno lordo dovrebbe crescere del 3% a causa del più basso prezzo dei metalli ed il rallentamento della crescita globale. Il declino nel costo dei metalli dovrebbe ridurre anche il disavanzo commerciale. Il governo ha intenzione di ricorrere a politiche di vario tipo per combattere la depressione economica, questo porterà ad un aumento del debito pubblico o meglio ad una riduzione dell'attuale surplus fiscale. L'inflazione è prevista tra l'1-3% in rallentamento a causa del calo della domanda e dei prezzi più bassi delle materie prime esportate dal Perù.

Gli ultimi dati

Prodotto Interno Lordo

| | | |
|----------------------|----------|-------|
| Variazione % annuale | 04/30/09 | -2.01 |
|----------------------|----------|-------|

Prezzi

| | | |
|--------------------|----------|-------|
| Inflazione mensile | 06/30/09 | -0.34 |
|--------------------|----------|-------|

| | | |
|------------------|----------|------|
| Inflazione annua | 06/30/09 | 3.06 |
|------------------|----------|------|

| | | |
|---|----------|-------|
| Prezzi alla produzione variazione % mensile | 06/30/09 | -0.38 |
|---|----------|-------|

| | | |
|---|----------|------|
| Prezzi alla produzione variazione % annua | 01/31/09 | 6.53 |
|---|----------|------|

Mercato del lavoro

| | | |
|-------------------------|----------|-----|
| Tasso di disoccupazione | 05/31/09 | 8.5 |
|-------------------------|----------|-----|

| | | |
|---------------------------|----------|------|
| Tasso di sottooccupazione | 05/31/09 | 14.9 |
|---------------------------|----------|------|

| | | |
|----------------|----------|--------|
| Salario minimo | 10/31/08 | 247.23 |
|----------------|----------|--------|

Commercio Estero

| | | |
|---------------|----------|-------|
| Debito estero | 06/30/08 | 35961 |
|---------------|----------|-------|

| | | |
|------------------------------|----------|------|
| Rapporto debito pubblico/PIL | 12/31/08 | 27.1 |
|------------------------------|----------|------|

| | | |
|---------------------|----------|-------|
| Investimenti esteri | 03/31/08 | 49855 |
|---------------------|----------|-------|

| | | |
|------------------------|----------|-------|
| Bilancia dei pagamenti | 12/31/08 | 47.01 |
|------------------------|----------|-------|

| | | |
|----------------------------------|----------|------|
| Esportazioni, variazione % annua | 12/31/08 | 1954 |
|----------------------------------|----------|------|

| | | |
|----------------------------------|----------|---------|
| Importazioni, variazione % annua | 12/31/08 | 1906.99 |
|----------------------------------|----------|---------|

Commento sull'economia e i mercati

L'economia peruviana nel primo trimestre del 2009 si è comportata come le altre. Dopo aver retto relativamente bene l'impatto della recessione nel quarto trimestre del 2008, nel primo trimestre del 2009 è cresciuta solo dell'1,8% rispetto allo scorso anno e al di sotto delle attese e del 6,6% del precedente trimestre. Il rallentamento economico ha coinvolto quasi tutti i settori, in particolare hanno sofferto gli investimenti e i consumi privati. Il governo ha aumentato la spesa pubblica che ha impedito un'ulteriore contrazione del PIL. Le attività manifatturiere hanno fatto registrare il rallentamento più significativo (-5,1% rispetto allo scorso anno) e tale dato indica che le compagnie hanno fatto ricorso alle scorte per soddisfare la domanda.

La crescita del PIL nel 2009 dovrebbe attestarsi intorno al 2-3%. Ci si attendono incentivi fiscali per tutto il 2009 e una politica monetaria espansiva per aiutare le imprese in difficoltà ma i dati del primo trimestre non sono incoraggianti e anche i dati preliminari del secondo non sono incoraggianti. I primi segni di ripresa forse inizieranno a vedersi nel terzo trimestre dell'anno.

Aiuti fiscali e deficit in crescita. Il Governo non è ancora riuscito a mettere a punto il pacchetto di aiuti fiscali pari al 3,2% del PIL annunciato nel 2008. Alcune fonti suggeriscono che solo 8,8% del pacchetto è stato implementato nel primo trimestre dell'anno contro il 20-25% atteso. Tuttavia alcuni dati suggeriscono

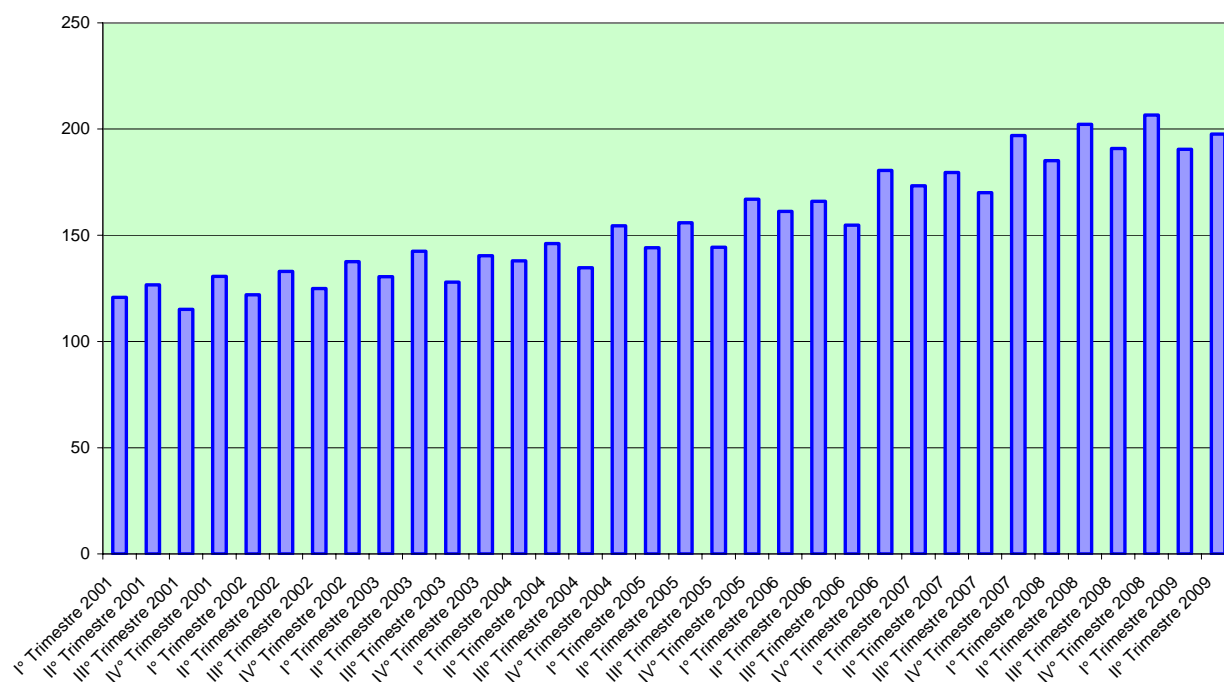
che ad aprile e maggio il Governo abbia aumentato la spesa pubblica per far fronte agli impegni presi. con tale manovra in uno scenario di crescita inferiore alle attese c'è il rischio che aumenti troppo il debito pubblico e non si potranno raggiungere gli obiettivi di spesa e contenimento del deficit previsti per il periodo 2010-2012.

La banca centrale sta attuando una politica monetaria aggressiva mentre i prezzi scendono.

L'inflazione in maggio è stata nulla (i prezzi non sono variati). I prezzi dei prodotti alimentari sono calati dello 0,1% rispetto al mese precedente dopo il calo dello 0,03% ad aprile. Ad aprile rispetto allo scorso anno i prezzi sono cresciuti del 4,6% a maggio rispetto del 4,2% a testimonianza di quanto rapidamente stiano calando i prezzi nel paese. Il prezzo dei prodotti alimentari non dovrebbe diminuire ulteriormente quindi ci si attende un'inflazione tra l'1,5% e il 2,3% per tutto il 2009 come conseguenza dei risultati di dati recenti e del rallentamento economico in atto. In tale scenario di scarsa crescita e prezzi in calo la banca centrale ha tagliato i tassi d'interesse del 3,5% a febbraio ed è previsto un ulteriore taglio del 2%, anche graduale, entro la fine della recessione.

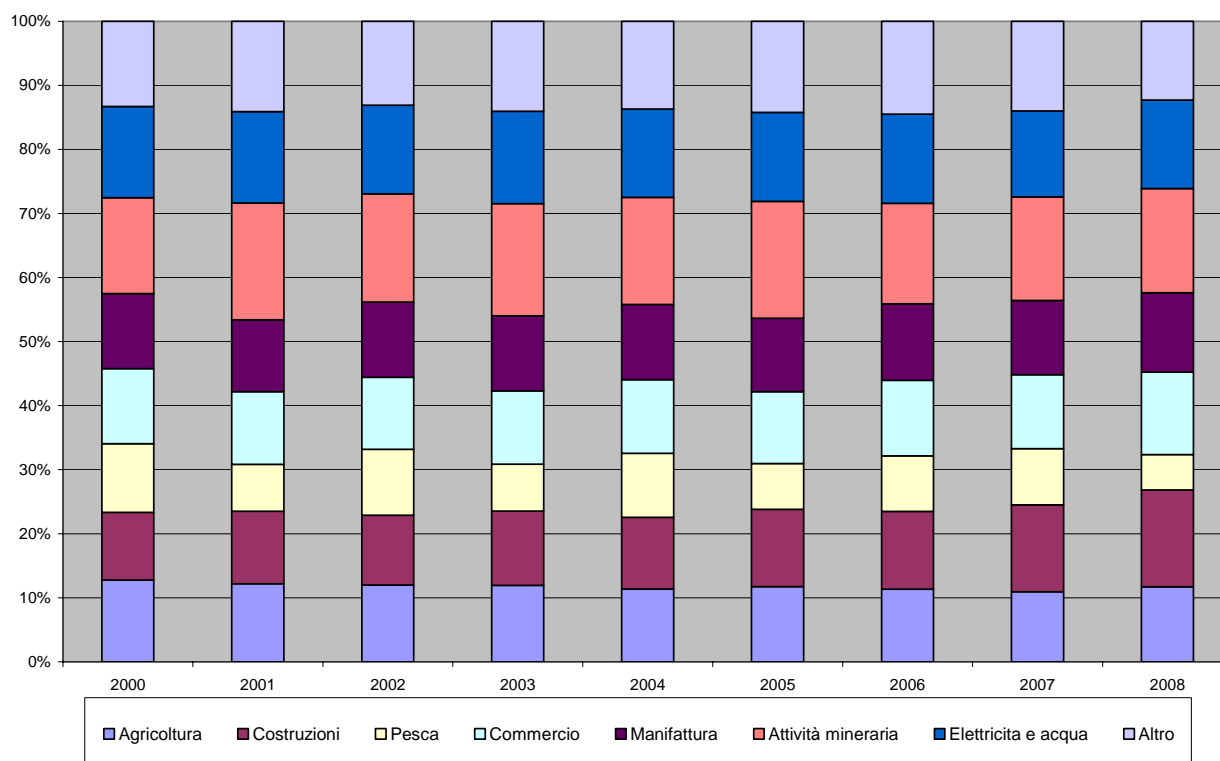
L'economia Peruviana in figure

Il Prodotto Interno Lordo (milioni di nuevo sol)

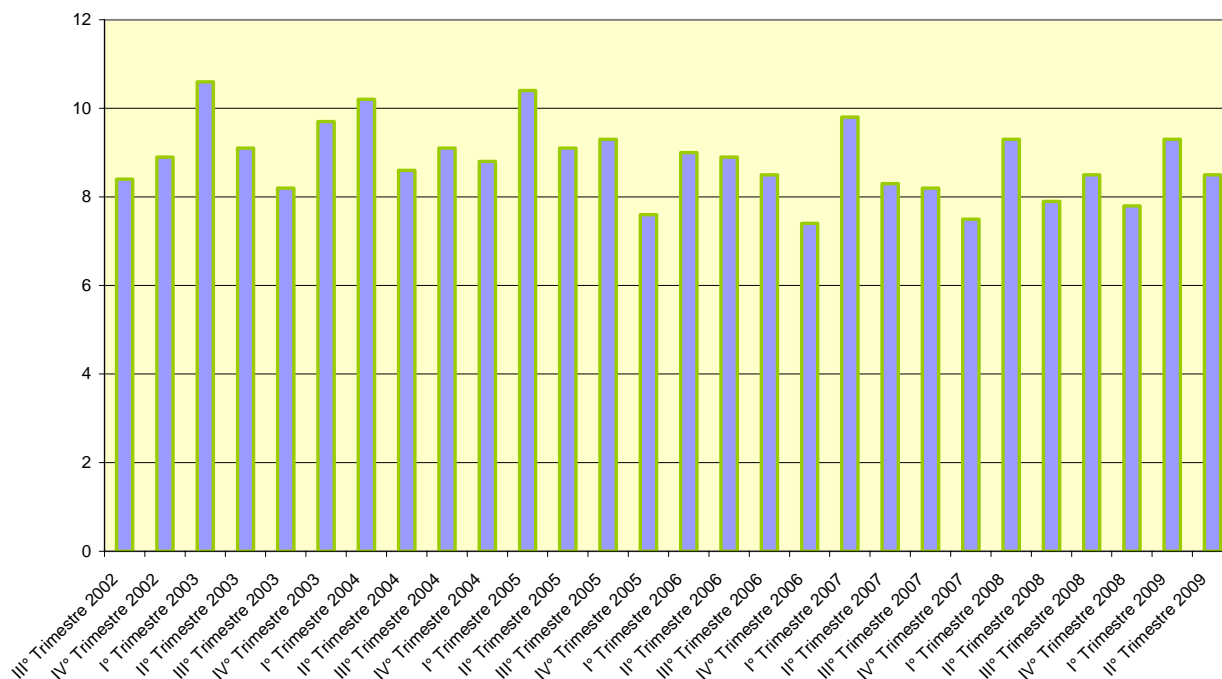


Il calo del PIL rispetto al trimestre dell'anno precedente riflette il rallentamento dell'economia al di sopra delle attese ad inizio anno. Diminuisce il contributo dell'attività manifatturiera e quella legata alla pesca.

Decomposizione del PIL per settori di attività economica

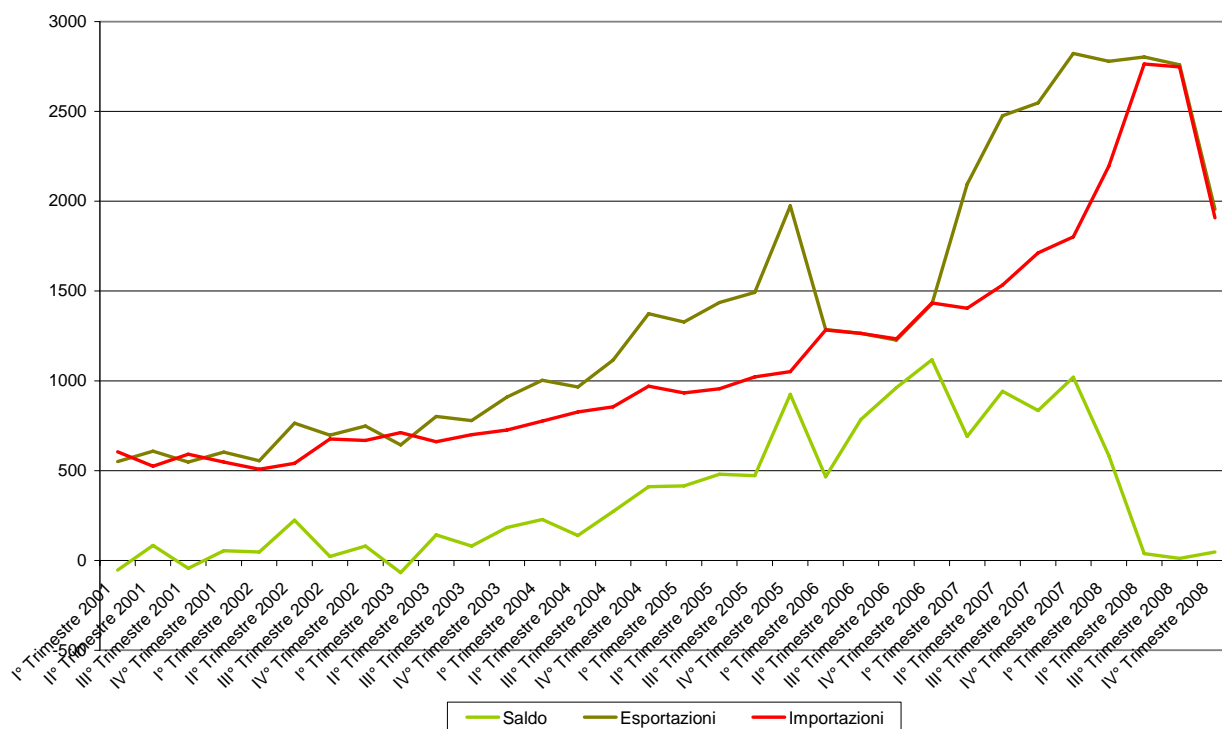


Tasso di disoccupazione



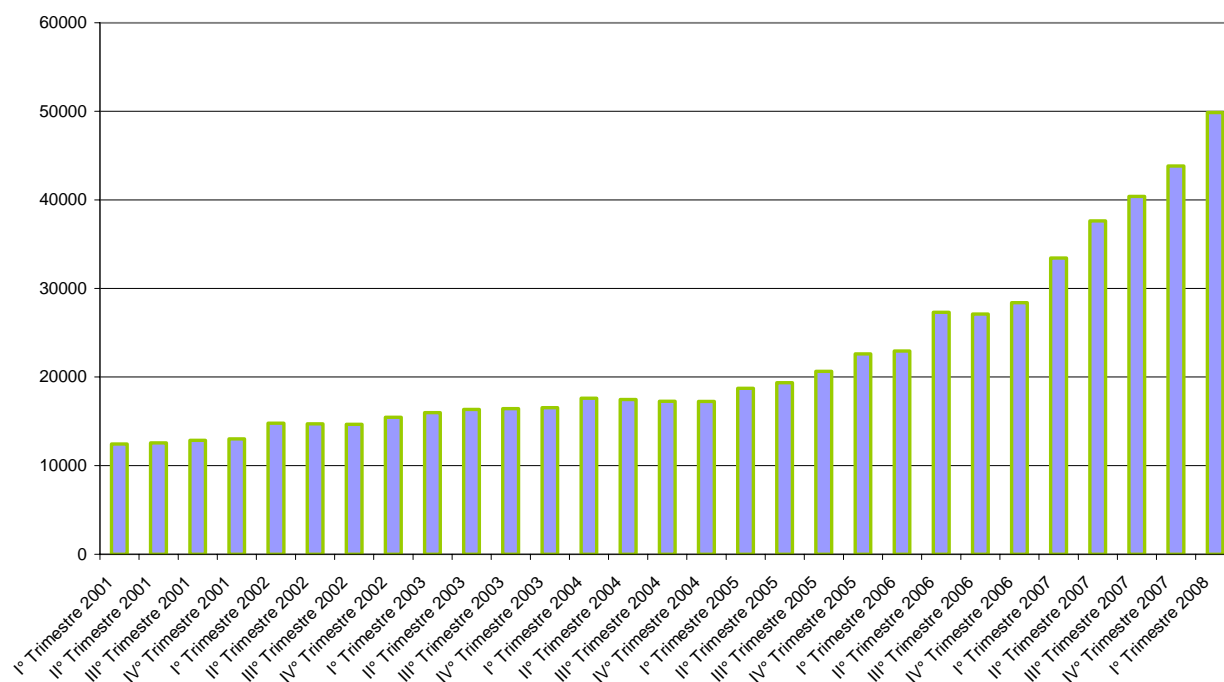
La disoccupazione è in aumento rispetto al secondo trimestre del 2008 ma in lieve calo rispetto al picco del mese precedente.

Bilancia dei pagamenti (milioni di nuevo sol)



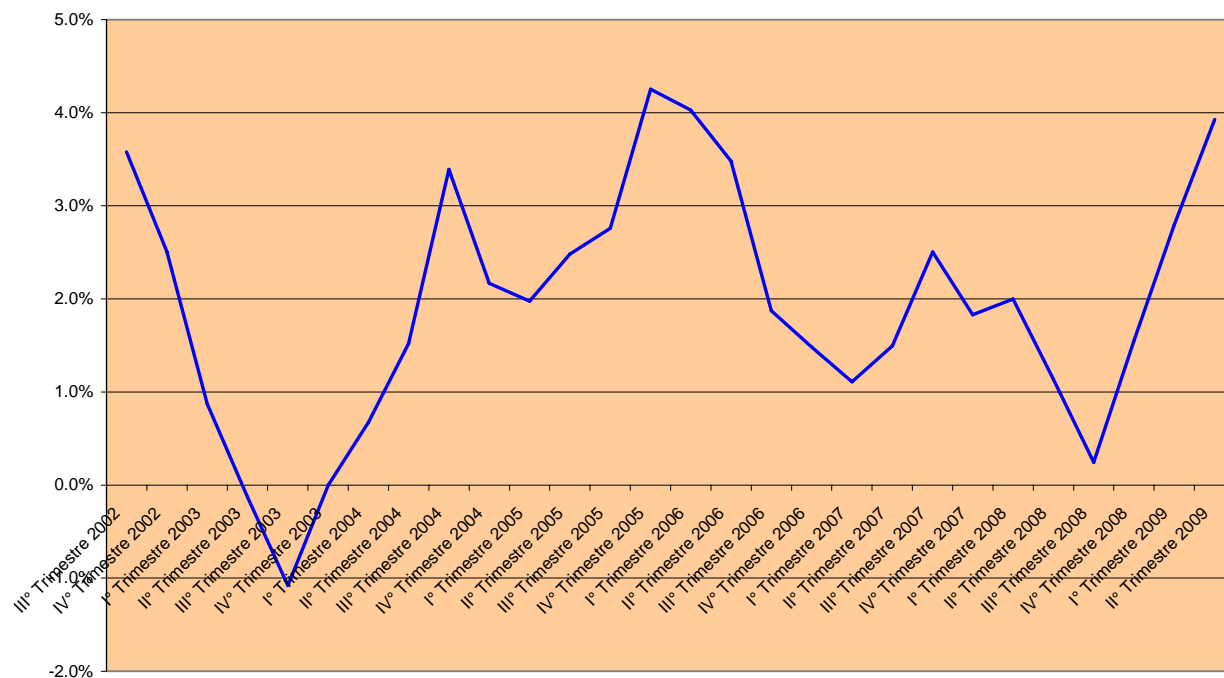
Si può notare la contrazione delle esportazioni a seguito del calo della domanda globale e dei prezzi delle materie prime che ha portato ad un significativo rallentamento economico nel 2009.

Investimenti esteri (milioni di dollari)



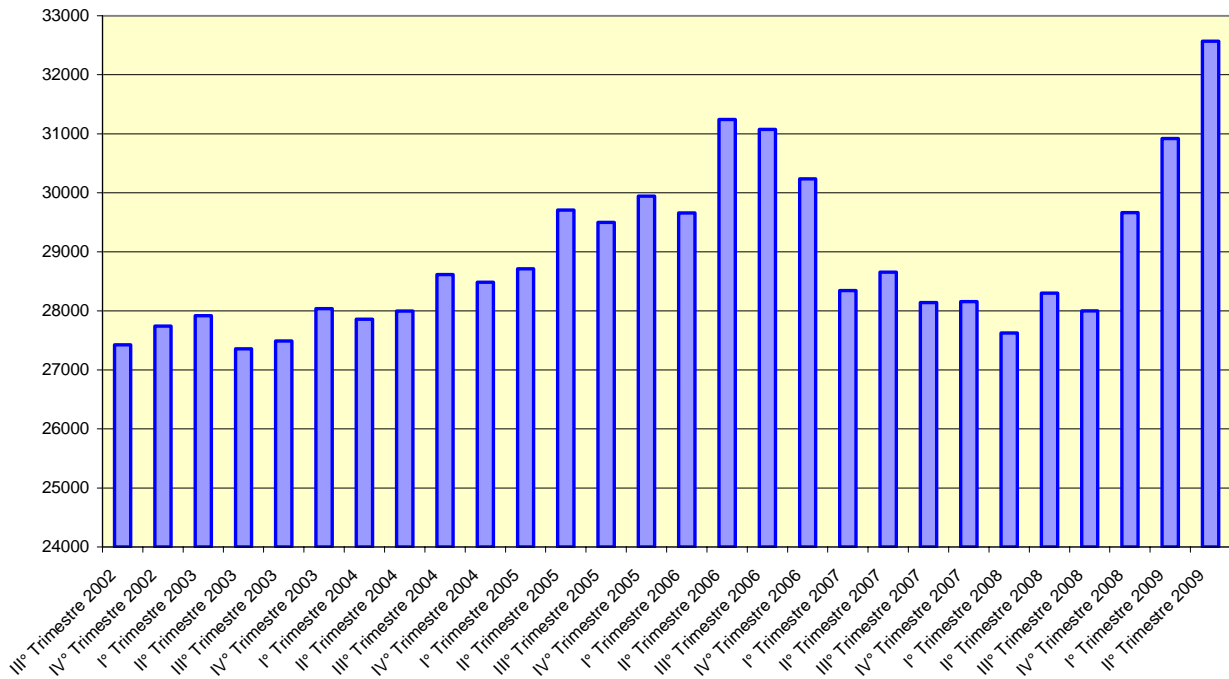
Gli investimenti esteri sono in aumento ma la mancanza di dati oltre il primo trimestre 2008 ci impedisce di valutare in che misura siano diminuiti durante il picco recessivo del quarto trimestre 2008 e il 2009.

Prezzi (variazione annuale)



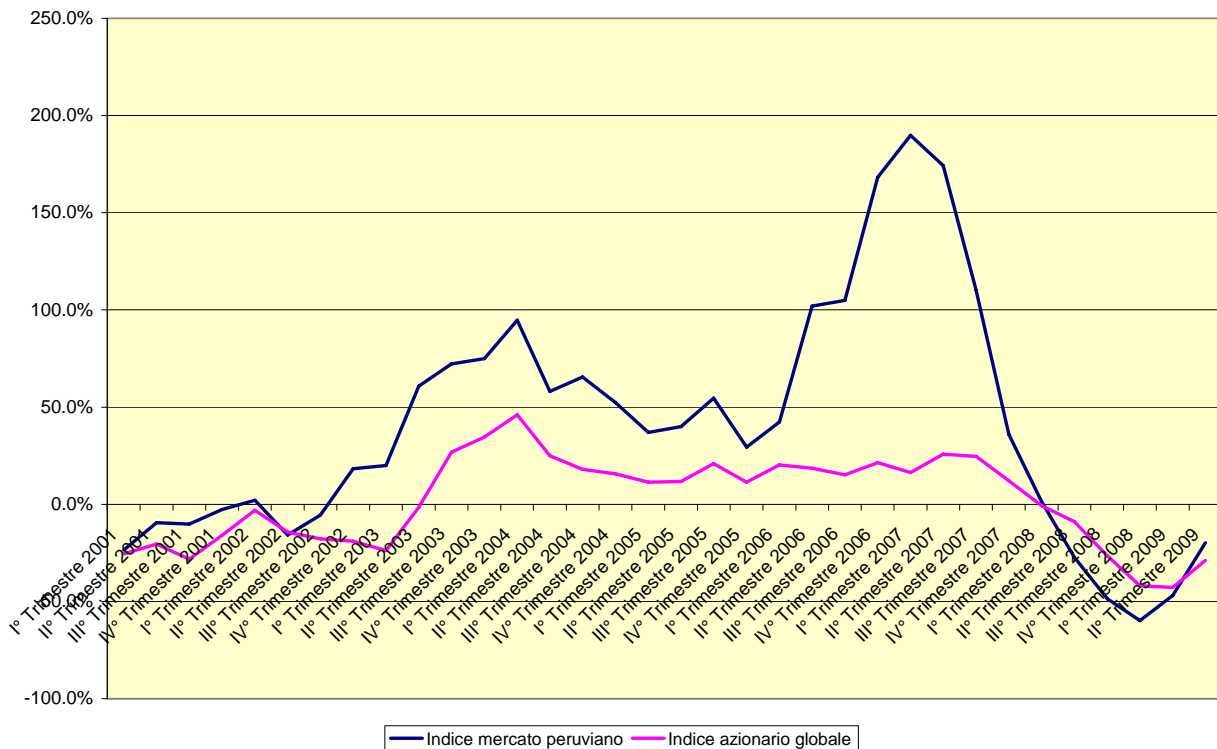
Prezzi in aumento rispetto all'anno precedente ma sono già in atto tendenze alla diminuzione dei prezzi che inaspriscono il rallentamento economico.

Debito estero



Il debito estero è in aumento nel 2009 a causa della necessità di incentivare le imprese locali e rallentare il deterioramento del sistema economico.

Mercato azionario (Variazione annuale)



Il mercato azionario dopo la crescita molto rapida nel 2007 ha subito una brusca battuta d'arresto finendo con l'accusare più dei mercati mondiali il contraccolpo della speculazione finanziaria degli ultimi anni.

Uruguay



Motto: *Libertad o Muerte* ("Libertà o Morte")



Generalità

| | |
|-------------------|---------------------------------------|
| Nome completo: | Uruguay |
| Nome ufficiale: | República Oriental del Uruguay |
| Lingue ufficiali: | spagnolo |
| Capitale: | Montevideo (1.325.968 ab. / 2004) |

Politica

| | |
|--------------------|----------------------------|
| Forma di governo: | Repubblica presidenziale |
| Presidente: | Tabaré Vázquez Rosas |
| Indipendenza: | 25 agosto 1825 dal Brasile |
| Ingresso nell'ONU: | 18 dicembre 1945 |

Superficie

| | |
|----------------|---|
| Totale: | 176.220 km ² km ² (90°) |
| % delle acque: | 1,5 % |

Popolazione

| | |
|---------------------------|------------------------|
| Totale (stima lug. 2006): | 3.431.932 ab. (133°) |
| Densità: | 19 ab./km ² |

Geografia

| | |
|--------------|-----------------|
| Continente: | America del Sud |
| Fuso orario: | UTC -3 |

Varie

| | |
|------------------------------|----------------------------------|
| Valuta: | Peso uruguayano |
| TLD (estensione domini web): | .uy |
| Prefisso telefonico: | +598 |
| Sigla automobilistica: | ROU |
| Inno nazionale: | Orientales, la Patria o la tumba |
| Festa nazionale: | 25 agosto |

La Repubblica orientale dell'Uruguay (dallo spagnolo República Oriental del Uruguay), è un paese situato nella parte meridionale del Sud America, che confina a nord con il Brasile, ad ovest col fiume Uruguay, a sudest con l'estuario del Rio de la Plata, con l'Argentina dal lato opposto di entrambe e con l'Oceano Atlantico a sudest.

Origine e storia del nome

Il nome Uruguay deriva dalla lingua guarani del Paraguay. "Uru" significa "altro lato" e "guay" significa "fiume".

Storia

I primi europei arrivarono nella zona agli inizi del XVI secolo. La storia dell'Uruguay nel periodo coloniale si iscrive nelle lotte tra Spagna e Portogallo. La futura capitale Montevideo fu fondata agli inizi del XVIII secolo dagli spagnoli.

Gli inizi del XIX secolo furono caratterizzati da movimenti per l'indipendenza in tutto il sud America, compreso l'Uruguay, che restava conteso da Brasile e Argentina. Il Brasile annesse l'area nel 1821, ma la rivolta del 25 agosto 1825 aprì le porte all'indipendenza dell'Uruguay (trattato di Montevideo - 1828).

Gli stanziamenti europei rimpiazzarono gradualmente la popolazione originale degli indiani Charruas. Nella seconda metà del XIX secolo, l'Uruguay partecipò alla guerra della Triplice Alleanza contro il Paraguay.

Il lavoro del presidente Battle y Ordonez fece dell'Uruguay una nazione avanzata con un complesso sistema di benessere; per la maggior parte del XX secolo l'Uruguay fu al pari delle nazioni europee. Grazie al sistema sociale avanzato e alla democrazia stabile, l'Uruguay venne soprannominato "la Svizzera americana".

Tra gli anni 1960 e 1970 si sviluppò il movimento guerrigliero di sinistra dei Tupamaros, stroncato duramente dall'azione congiunta del governo ed esercito. Nel 1967 si ritorna ad un governo presidenziale con una nuova costituzione, viene eletto a presidente Oscar Daniel Gestido. Ricoprirono quindi la carica di presidente Mendez, Alvarez, Sanguinetti e Lachalle che hanno consolidato il ritorno alla democrazia. Nel 1994 viene rieletto Sanguinetti, l'Uruguay aderisce al Mercosur. Nel 1999 viene eletto a presidente Jorge Battle.

Divisioni amministrative

L'Uruguay è composto da 19 dipartimenti.

Geografia e clima

L'Uruguay è il secondo paese più piccolo del Sudamerica e la terra è caratterizzata principalmente da altipiani e basse colline (cuchilla) con un bassopiano costiero molto fertile, la maggior parte del quale è composto da prateria, ideale per il pascolo di bovini ed ovini. Il punto più alto del paese è il Cerro Catedral a 514 m. A sudovest c'è il Rio de la Plata (fiume d'argento), l'estuario del fiume Uruguay crea il confine occidentale. Idricamente importanti anche il Rio Negro e varie lagune lungo la costa Atlantica.

Il clima dell'Uruguay è principalmente temperato con forti influssi oceanici. Il territorio è pianeggiante con un aspetto dolcemente ondulato, ed è vulnerabile ai rapidi cambiamenti di clima causati dalla vicinanza all'oceano e dal pampero, un vento freddo ed a volte violento che soffia da nord dalle Pampas argentine.

Fuso Orario

3 ore indietro rispetto all'orario del meridiano di Greenwich; 4 ore indietro rispetto all'Italia (5 con l'ora legale).

Demografia

L'Uruguay è un paese dell'America Latina di lingua spagnola, e molti uruguaiani condividono un background culturale spagnolo, anche se circa un quarto della popolazione ha origini italiane.

Circa l'88% della popolazione discende da popolazioni europee; i meticci (8%) e i neri (4%) formano le uniche minoranze significative. La Chiesa e lo Stato sono ufficialmente separati. La maggioranza della popolazione aderisce alla chiesa cattolica romana (66%), con piccole comunità di protestanti (2%) ed ebrei (1%), ed un esteso gruppo di non professanti (31%).

L'Uruguay si distingue per la sua alta percentuale di alfabetismo, un'estesa borghesia urbana ed una distribuzione dei redditi relativamente equa. Durante le scorse due decadi, circa 500.000 uruguaiani sono

emigrati, principalmente in Argentina e Brasile. A causa del basso tasso di natalità, dell'alta speranza di vita e del relativamente alto tasso di emigrazione di giovani, la popolazione uruguaiana è piuttosto matura.

Festività

1° gennaio (Capodanno);
6 gennaio (Epifania);
2 giorni per il carnevale a febbraio;
5 giorni per la Settimana Santa;
1° maggio (Festa del Lavoro);
18 maggio (Battaglia di Las Pietras);
19 giugno (Anniversario di Artigas);
18 luglio (Anniversario della Costituzione);
25 agosto (Anniversario dell'Indipendenza);
12 ottobre (Giorno di Colombo);
1° novembre (Ognissanti);
25 dicembre (Natale).

POLITICA

L'Uruguay è una Repubblica Presidenziale, rappresentativa e democratica, in cui il Presidente è sia Capo di Stato che di Governo. E' basata su un sistema multipartitico. Il Presidente esercita il potere esecutivo, mentre il potere legislativo è detenuto dalle due Camere dell'Assemblea Generale. Il ramo giudiziario è indipendente. I partiti Colorado e Nazionale combattono una lotta per il potere che dura fin dall'inizio della storia politica uruguaiana. Ciononostante, durante le elezioni del 2004, la maggioranza di entrambe le Camere del Parlamento è andata alla coalizione socialista composta da Incontro Progressista – Fronte Ampio – Nuova Maggioranza, di cui fanno parte, tra gli altri, ex Tumparos, Comunisti, Socialdemocratici e Cristiano Democratici. Sempre nel 2004 è stato eletto Presidente Tabaré Vázquez. Le prossime elezioni presidenziali sono previste per ottobre 2009.

Costituzione

La prima Costituzione adottata dall'Uruguay risale al 1830, ed fu redatta dopo la fine della guerra triennale in cui l'Uruguay indipendente costituì con l'Argentina una federazione regionale: le Province Unite del Río de la Plata. Il trattato di Montevideo (1828) gettò le basi per uno Stato ed una Costituzione dell'Uruguay. Nel 1966 ci furono dei tentativi di modifica alla Costituzione, che portarono alla stesura di un documento totalmente nuovo nel 1967. La Costituzione proposta durante la rivoluzione militare nel 1980 fu rifiutata dall'intero elettorato.

Struttura

La Costituzione del 1967 creò un tipo di presidenza forte. Molti dei provvedimenti in essa contenuti furono sospesi nel 1973 ed in seguito ristabiliti nel 1985. Il Presidente, che è sia Capo di Stato che di Governo, ed il vicepresidente vengono eletti con voto popolare per un mandato di cinque anni. I vari dipartimenti sono guidati dai 13 Ministri del Gabinetto, nominati dal Presidente.

L'Assemblea Generale è composta da due Camere, la Camera dei Deputati, che ha 99 membri eletti per un mandato di cinque anni attraverso il metodo della rappresentanza proporzionale, e la Camera dei Senatori, che ha 31 membri, 30 eletti per rappresentanza proporzionale con un mandato di cinque anni più il vicepresidente, che è capo della Camera.

La Corte Suprema è l'istituzione più importante del sistema giudiziario. I suoi giudici sono eletti con mandato decennale dall'Assemblea Generale. Oltre alla Corte Suprema, esistono Corti d'Appello, Corti minori, Giudici di Pace, Corti amministrative, Corti Elettorali, Corti dei Conti e sistema di Giustizia Militare.

Democrazia Diretta

La Costituzione dell'Uruguay permette ai cittadini di rifiutare le leggi approvate dal Parlamento attraverso il referendum o di proporre cambiamenti alla Costituzione attraverso il plebiscito. Questo diritto è stato usato in poche occasioni: per confermare l'amnistia per membri militari che hanno violato diritti umani durante il regime (1973-1985), per fermare la privatizzazione delle compagnie pubbliche, per difendere le pensioni e per proteggere le risorse idriche.

CAPI DI STATO E MEMBRI DEL GABINETTO

| | |
|---|-------------------------------|
| Presidente | Tabare VAZQUEZ |
| Vice Presidente | Rodolfo NIN NOVOA |
| Ministro dell'Agricoltura, Allevamento e Pesca | Ernesto AGAZZI |
| Ministro dell'Economia e delle Finanze | Alvaro GARCIA |
| Ministro dell'Istruzione, dello Sport e delle politiche giovanili | Maria SIMON |
| Ministro degli Affari Esteri | Gonzalo FERNANDEZ |
| Ministro della Salute | Maria Julia MUNOZ |
| Ministro della Casa | Carlos COLACCE |
| Ministro dell'Industria, dell'Energia e del settore Minerario | Daniel MARTINEZ |
| Ministro degli Interni | Daisy TOURNE |
| Ministro del Lavoro e del Welfare | Eduardo BONOMI |
| Ministro della Difesa Nazionale | Jose BAYARDI |
| Ministro del Turismo | Hector LESCANO |
| Ministro dei Trasporti e dei Lavori Pubblici | Victor ROSSI |
| Presidente della Banca Centrale | Mario BERGARA |
| Ambasciatore negli USA | Carlos GIANELLI Derois |
| Rappresentante Permanente nelle Nazioni Unite, a New York | Jose Luis CANCELA |

LA SICUREZZA SOCIALE

Vecchiaia, Disabilità, Eredi

Quadro regolatore

Prime leggi: varie leggi dal 1829 al 1934

Leggi correnti: 1995, implementata nel 1996, 2000 e 2001

Tipo di programma: Sicurezza sociale pubblica e privata e sistema di assistenza sociale.

Copertura

Sicurezza sociale pubblica: Lavoratori e liberi professionisti.

Sicurezza sociale privata: Lavoratori e liberi professionisti con un reddito mensile superiore a 15.187 nuevos pesos (NP).

È possibile aderire al sistema privato su base volontaria se si guadagna meno di quanto indicato.

È previsto un sistema previdenziale speciale per impiegati di banca, notai, laureati, forze armate e di polizia.

Assistenza sociale: anziani indigenti e disabili

Finanziamento

Assicurati: 15% del reddito. I contributi sono divisi tra l'assicurazione pubblica e privata in base alla categoria di reddito dell'assicurato. Per redditi inferiori o pari a 15187 NP, i contributi vengono versati solo al sistema pubblico, anche se su base volontaria si può decidere di aderire ad entrambe in misura del 7.5% al sistema privato e il 7.5% a quello pubblico. Per chi ha un reddito superiore a 15187 NP il 15% va al sistema pubblico e il 15% a quello privato, fino ad un massimo di 45.562 NP di reddito. I contributi sono comprensivi del 0.97% per la disabilità e l'1.86% per le tasse per aderire al sistema privato.

Lavoratori autonomi: il 15% delle entrate dichiarate, di cui lo 0.97% per disabilità e assicurazione di successione ed l' 1.86% per tasse amministrative se si aderisce ad un conto privato.

Datore di lavoro: 7.5% del libro paga solo per il sistema pubblico.

Governo: le entrate fiscali sono utilizzate per finanziare il deficit del sistema pensionistico.

Condizioni per accedere alle prestazioni

Pensione di vecchiaia

Previdenza pubblica: Età 60 con 35 anni di contributi. Anni addizionali di servizio sono accreditati per occupazioni pericolose.

Previdenza privata: Età 60 con 35 anni di contributi o 65 anni senza un tetto contributivo minimo. Le pensioni di anzianità sono pagabili all'estero.

Pensione per età avanzata (assistenza sociale): Età 70 con 15 anni di servizio e la residenza nel paese. È necessario, per beneficiare della pensione, dimettersi da ogni lavoro svolto.

Assistenza sociale: Età 70 senza le risorse per soddisfare i bisogni di base oppure totalmente disabile con almeno 15 anni di residenza nel Paese.

Pensione per disabilità (sistema pubblico e privato): l'assicurato deve essere incapace di svolgere qualsiasi lavoro con una disabilità accertata di almeno il 66%. Se la disabilità è causata da un incidente, non serve nessuna prerogativa per aver diritto alla pensione. Altrimenti, sono necessari due anni di lavoro con almeno 6 mesi consecutivi precedenti l'insorgere della disabilità; 10 anni di contributi, invece, se l'assicurato è disoccupato al momento in cui la malattia si verifica.

Disabilità parziale (sistema pubblico e privato): l'assicurato deve avere un grado di disabilità accertato tra il 50 ed il 66%. Se la disabilità è causata da un incidente non non serve nessuna prerogativa per aver diritto alla pensione. Altrimenti, bisogna avere almeno due anni di servizio riconosciuto, di cui sei mesi prima dell'avvento della disabilità, o almeno sei mesi di servizio riconosciuto in caso di età inferiore ai 26 anni. Il benefit è pagato su base temporanea ed è soggetto a verifiche sulle condizioni di disabilità a cura di una commissione medica.

Assistenza sociale: bisogna che il richiedente sia dichiarato indigente, disabile totale e permanente e che abbia residenza in Uruguay da almeno 15 anni.

Pensione per gli eredi (sistema pubblico e privato): il deceduto deve essere un lavoratore, un pensionato, il beneficiario di benefit parziali per disabilità, benefici per malattia, maternità o infortuni, un disoccupato che riceve sussidi di disoccupazione o che è deceduto entro i 12 mesi successivi alla fine del sussidio. La copertura si estende fino a 12 ulteriori mesi dopo la fine dell'impiego. Non c'è nessun limite se sono stati versati almeno 10 anni di contributi. Gli aventi diritto sono il/la vedovo/a, il partner divorziato, gli orfani fino a 21 anni (nessun limite se disabili) e parenti a carico disabili. Vedovi/e e divorziati più giovani dei 31 anni ricevono il benefit per due anni, tra i 30 ed i 39 anni per 5 anni e senza limiti oltre i 39 anni.

Spese per il funerale: l'importo è erogato agli eredi aventi diritto o alla persona che paga il funerale. Se le spese per il funerale sono coperte da uno schema pensionistico viene erogato un importo che copre solo i costi aggiuntivi.

Benefici di vecchiaia

Previdenza pubblica: 50% dei redditi medi negli ultimi 20 anni con 35 anni di contributi o il 50% del reddito medio versato negli ultimi 20 anni. La pensione è aumentata dello 0.5% per ogni anno di lavoro oltre i 35 anni fino ad un massimo del 2.5% dei redditi più un addizionale 3% per ogni anno aggiuntivo oltre i 60 fino ad un massimo del 30% dei redditi medi.

Previdenza privata: Il capitale accumulato nel conto individuale è pari ai contributi dell'assicurato più l'interesse accumulato meno le spese di gestione. L'assicurato usa il capitale accumulato per acquistare una rendita mensile dalla compagnia assicuratrice, che varia a secondo della speranza di vita dell'assicurato al momento in cui va in pensione.

Assistenza sociale: il valore della pensione varia in base ai bisogni dell'assicurato.

Rivalutazioni periodiche: Aggiustamenti annuali automatici a seconda delle variazioni dei salari.

Benefici per disabilità permanente

Previdenza pubblica: 65% del reddito medio negli ultimi 20 anni o del numero di anni in cui si è lavorato, se sono inferiori a 20.

Previdenza privata: La pensione di disabilità è pari al 45% del salario medio dell'assicurato nei 20 anni precedenti la disabilità. Una pensione per disabilità temporanea è pagabile per un periodo massimo di tre anni, la pensione per disabilità permanente è a vita.

Rivalutazioni periodiche: Aggiustamenti annuali automatici a seconda delle variazioni dei salari.

Benefici per gli eredi

Previdenza pubblica e privata: dal 66% al 75% della pensione dell'assicurato è pagabile alla vedova (vedovo), una sposa

divorziata, figli con meno di 21 anni non sposati (nessun limite se disabili) e ai genitori disabili. Se l'assicurato muore prima del momento di andare in pensione, la pensione per i superstiti è una percentuale della pensione che l'assicurato avrebbe avuto al momento della sua morte. La pensione mensile non deve essere inferiore al 45% del salario indicizzato dell'assicurato nei dieci anni prima della sua morte. Se l'assicurato muore dopo il pensionamento, la pensione per i superstiti è una percentuale della sua pensione. Le vedove (vedovi) e le spose divorziate si dividono il 70% della pensione totale se hanno persone a carico; il 60% se non hanno persone a carico. Il resto della pensione è suddiviso equamente tra gli altri superstiti. Le vedove (vedovi) e le spose divorziate si spartiscono il 100% della pensione se non ci sono altri superstiti eleggibili. In assenza di vedove o spose divorziate il 100% della pensione è suddiviso equamente tra i superstiti rimanenti.

Rivalutazioni periodiche: Aggiustamenti annuali automatici a seconda delle variazioni dei salari.

Spese per il funerale: fino a 7054 NP.

Organismi amministrativi

MTSS – Ministero del lavoro e della sicurezza sociale, fornisce la supervisione del sistema.

Banca della sicurezza sociale – Supervisiona e amministra il programma di assicurazione sociale.

AFAPs – Compagnie per la gestione dei fondi pensione, gestiscono i conti individuali.

BCU – Banca centrale dell'Uruguay, supervisiona i fondi pensione e le compagnie assicuratrici.

Malattia e Maternità

Quadro regolatore

Prime leggi: 1985 (sussidi di maternità) e 1960 (sussidi per malattia ai lavoratori di imprese edili)

Leggi correnti: 1975 (malattia) e 1980 (maternità), 1981 (maternità), 1995 (pensioni), 1999 (maternità), 2001 (adozioni) e 2007 (salute).

Tipo di programma: Sicurezza sociale pubblica.

Copertura

Sussidi per malattia: Tutti i lavoratori nel settore privato e liberi professionisti.

Benefici per maternità: Lavoratori e liberi professionisti che non ricevono il sussidio di disoccupazione. È previsto un sistema speciale per i funzionari pubblici.

Finanziamento

Assicurati: dal 3% al 6% dei redditi.

Datore di lavoro: 5% del libro paga, più una quota addizionale per l'affiliazione con i fornitori di servizi medici.

Governo: Parte delle entrate fiscali per finanziare il deficit nel sistema di gestione dei benefici di maternità e malattia.

Condizioni per accedere alle prestazioni

Benefici in denaro per malattia: 3 mesi di contributi o 75 giorni di contributi negli ultimi 12 mesi.

Benefici in denaro per maternità: vedi assegni familiari.

Benefici per malattia e maternità

Benefici per malattia: 70% del reddito, pagabile dopo un periodo d'attesa di 3 giorni per un massimo di un anno ma può essere esteso a due anni. Il sussidio massimo è tre volte il salario minimo.

Benefici per maternità: vedi assegni familiari.

Assistenza medica per i lavoratori

Assistenza medica completa, disponibile presso le mutue. Assistenza medica pre e post natale è fornita alle donna assicurate.

Assistenza medica per le persone a carico

Cure per la moglie incinta di una persona assicurata e cure pediatriche per i figli dell'assicurato con meno di 6 anni (in

casi particolari 14 anni).

Organismi amministrativi

Banca della sicurezza sociale – Supervisiona e amministra il programma.

Infortunati sul Lavoro

Quadro regolatore

Prima legge: 1914

Legge corrente: 1989 con emendamenti del 1990.

Tipo di programma: Assicurazione obbligatoria.

Copertura

Lavoratori nel settore pubblico e privato.

Finanziamento

Assicurati: Nessun contributo.

Datore di lavoro: Costo totale. Il pagamento avviene attraverso dei contributi il cui ammontare varia in base al tipo di rischio connesso con il tipo di attività lavorativa. I lavoratori agricoli pagano in base alla grandezza della terra che è coltivata.

Governo: Nessun contributo.

Condizioni per accedere alle prestazioni

Non sono previsti periodi minimi per poter godere del rimborso in caso d'infortunio sul lavoro.

Benefici in caso di disabilità

Disabilità temporanea: 66.6% del reddito pagabile dopo un periodo di attesa di 4 giorni. Il beneficio per il periodo di attesa è versato in seguito.

Disabilità permanente: Per un grado di disabilità tra il 20% e il 100% la pensione è proporzionale al grado di disabilità accertato.

Assistenza medica per i lavoratori

L'assistenza include cure mediche e chirurgiche, ricovero ospedaliero medicine e protesi.

Benefici per gli eredi

Pensione per gli eredi: 75% del reddito dell'assicurato pagabile al/la vedovo/a o al partner divorziato con figli a carico, il 66% senza figli a carico. Il vedovo deve essere stato sposato con il deceduto per almeno un anno; lo stesso vale per le convivenze. Se gli unici eredi sono il partner divorziato e i parenti a carico, il benefit corrisponde al 50% del reddito.

Pensione per gli orfani: il 66% del reddito del deceduto.

Organismi amministrativi

Banca per le assicurazioni di stato – amministra il programma.

Disoccupazione

Quadro regolatore

Prima legge: 1934

Legge corrente: 1981 e 2001

Tipo di programma: Sistema di sicurezza sociale pubblico.

Copertura

Lavoratori del settore privato e rurali. Sono esclusi i lavoratori domestici, gli impiegati di banca, i pensionati ed i lavoratori autonomi.

Finanziamento

Assicurati: Nessun contributo.

Datore di lavoro: Nessun contributo.

Governo: Con gli introiti di diverse tasse finanzia i benefici.

Condizioni per accedere al sussidio di disoccupazione

Nei 12 mesi precedenti la disoccupazione, i lavoratori che sono pagati mensilmente, devono aver avuto 6 mesi almeno di lavoro (i lavoratori pagati a giornata, 150 giorni); i lavoratori pagati ad intervalli irregolari debbono aver guadagnato l'equivalente di 6 volte il salario minimo. La disoccupazione deve essere dovuta

alla riduzione o alla sospensione dell'attività dell'azienda presso cui si lavorava ma non ad un licenziamento per motivi disciplinari. Per i lavoratori rurali il calcolo si applica raddoppiando i mesi precedenti alla disoccupazione ed i mesi lavorati. Un beneficio di disoccupazione parziale viene elargito ai lavoratori pagati a giornata o ad intervalli irregolari. Viene pagato un supplemento per parenti a carico se il disoccupato è sposato, ha figli minori di 21 anni (nessun limite se disabili) o ha parenti a carico disabili. Il periodo di attesa per la richiesta di un benefit di disoccupazione dopo il primo è di 12 mesi.

Sussidio di disoccupazione

Sussidio di disoccupazione: 50% del reddito medio o il reddito medio di 12 giorni nei 6 mesi prima dell'inizio della disoccupazione. Il sussidio minimo è pari al 50% del salario minimo nazionale. Il sussidio massimo è 8 volte il salario minimo nazionale mensile.

Supplemento per persona a carico: un aggiunta pari al 20% del sussidio.

Organismi amministrativi

Banca per la sicurezza sociale – Amministra il programma.

Ministero del lavoro e della sicurezza sociale – Fornisce la supervisione generale.

Assegni Familiari

Quadro regolatore

Prima legge: 1943.

Legge corrente: 1980, 1995, 1999 (famiglie a basso reddito), 2001 (pagamenti speciali), 2002 (gravidenza di più figli) e 2004 (famiglie a basso reddito).

Tipo di programma: Sistema di sicurezza sociale pubblico.

Copertura

Occupati, lavoratori domestici, persone che ricevono il sussidio di disoccupazione, venditori di giornali e piccoli prodotti rurali, pensionati. Schema speciale per i dipendenti pubblici. Sono esclusi i lavoratori autonomi.

Finanziamento

Assicurati: Nessun contributo.

Datore di lavoro: Nessun contributo.

Governo: Le entrate di molte tasse sono utilizzate per finanziare gli assegni familiari.

Condizioni per accedere alle prestazioni

Assegni familiari: il bambino deve aver meno di 14 anni (18 se studente, nessun limite se disabile). Il beneficio è pagato dal giorno successivo a quello in cui è confermato che la madre è incinta.

Assegno per maternità: Il beneficio è pagato dalla data di nascita attesa del bambino.

Pagamenti speciali: Sono forniti ad un lavoratore salariato che adotta un bambino.

Gravidanza di più figli: il sussidio è pagato dal giorno in cui è confermata la gravidanza della madre. Il sussidio è pari a tre volte quello di gravidanza per un singolo figlio.

Sussidio per famiglie a basso reddito: E' pagato se nella famiglia vi sono bambini o persone a carico con meno di 18 anni. A persone che non hanno più diritto al sussidio di disoccupazione e sono disoccupate o a famiglie in cui lavora solo la donna.

Assegni familiari

Assegni familiari: L'assegno standard non è inferiore al 16% del salario minimo mensile per le persone il cui reddito è minore di 6 volte il salario minimo nazionale. L'8% per le persone i cui redditi sono tra 6 e 10 volte più bassi del salario minimo nazionale. Per una famiglia con bambini nati dallo stesso parto, l'assegno è pari a 3 volte l'assegno standard fin quando i bambini non raggiungono i 5 anni di età, il doppio dell'assegno standard fin quando non raggiungono i 12 anni e pari all'assegno standard fin tanto che non compiono 18 anni. L'assegno è pagato ogni 2 mesi.

Assegni per maternità: 100% del reddito medio dei 6 mesi precedenti, pagabile per un periodo che va da 6 settimane prima fino a 6 settimane dopo la nascita attesa del bambino. L'assegno è pagato il giorno atteso di nascita del bambino.

Assegno per gravidanza di più figli: L'assegno è pari a tre volte l'assegno di maternità standard per un solo figlio, a partire dal giorno in cui è confermato che la madre è in cinta.

Congedo speciale: I lavoratori nel settore privato ricevono un assegno equivalente all'assegno di maternità per un periodo di 6 mesi. Gli impiegati nel settore pubblico ricevono il 100% del salario durante il periodo di congedo.

Assegno per famiglie a basso reddito: 261.76 NP (523.52 con un figlio disabile). Tra i benefits sono compresi la cura pediatrica per i bambini fino a 6 anni, quella dentistica fino a 9 anni e cure specialistiche fino a 14 anni. Esami medici e medicinali sono gratuiti per tutti i bambini.

Organismi amministrativi

Banca per la sicurezza sociale – Amministra il programma.

ECONOMIA

Le prospettive per l'Uruguay secondo recenti analisi di importanti agenzie di rating sono positive. Il giudizio sulla situazione del paese è migliorato rispetto alle valutazioni precedenti. Questo fatto riflette gli sforzi del governo di rinforzare lo scenario macroeconomico di riferimento con politiche adeguate che stanno impedendo alla recessione globale di avere impatti troppo forti sull'economia del paese. Molto della maggiore capacità di resistere agli shock della domanda che provengono dall'estero è legato alla maggiore flessibilità della valuta locale, l'aumento delle riserve di valuta internazionale e misure prudenti che hanno rinforzato il sistema bancario locale. Il profilo creditizio del paese è caratterizzato da voci di spesa abbastanza gestibili, un PIL pro capite relativamente alto, integrità delle istituzioni e stabilità politica che riduce i rischi di una departita dalle attuali politiche macroeconomiche in vigore. Il governo sta agendo con vigore contro le pressioni dell'inflazione provenienti da limitazioni nell'offerta domestica nel primo trimestre del 2009. L' inflazione infatti è scesa al 6,4% a giugno rispetto al 9,2% di gennaio. Nonostante i buoni segnali indicati la crisi finanziaria globale verosimilmente avrà un impatto negativo sulla performance economica e il bilancio pubblico. Inoltre sebbene i legami commerciali e finanziari con l'Argentina si sono notevolmente ridotti rispetto al 2001 (a favore di una maggiore diversificazione di interlocutori che espone meno il paese al rischio paese di altre nazioni) le prospettive dell'Uruguay sono inevitabilmente legate alla crisi economica in Argentina. Ci si attende quindi una crescita del PIL abbastanza moderata e il deficit pubblico che raggiungerà il 3,3% del PIL nel 2009, in crescita rispetto all'1,1% del 2008 a causa di minori entrate e per il mantenimento dei piani di spesa programmati.

| | 2005 | 2006 | 2007 | 2008 |
|--|------|------|------|--------|
| Prodotto interno lordo, variazione % annua | 7,5 | 4,6 | 7,6 | 8,9 |
| Prezzi al consumo, variazione % annua | 4,9 | 6,4 | 8,5 | 9,2 |
| Tasso di cambio (quanti pesos per un dollaro) | 24,2 | 24,5 | 21,6 | 24,4 |
| Saldo della bilancia dei pagamenti (milioni di dollari) | 42 | -392 | -212 | -1.225 |

Gli ultimi dati

Prodotto Interno Lordo

| | | |
|----------------------|----------|-----|
| Variazione % annuale | 03/31/09 | 2.3 |
|----------------------|----------|-----|

Prezzi

| | | |
|--------------------|----------|------|
| Inflazione mensile | 06/30/09 | 1.14 |
|--------------------|----------|------|

| | | |
|------------------|----------|------|
| Inflazione annua | 06/30/09 | 6.48 |
|------------------|----------|------|

| | | |
|---|----------|-------|
| Prezzi alla produzione variazione % mensile | 08/31/01 | -1.75 |
|---|----------|-------|

| | | |
|---|----------|------|
| Prezzi alla produzione variazione % annua | 08/31/01 | 5.49 |
|---|----------|------|

Mercato del lavoro

| | | |
|----------------|----------|--------|
| Salario minimo | 07/31/08 | 172.62 |
|----------------|----------|--------|

| | | |
|-------------------------|----------|-----|
| Tasso di disoccupazione | 04/30/09 | 8.3 |
|-------------------------|----------|-----|

Commercio Estero

| | | |
|-----------------|----------|----------|
| Debito pubblico | 04/30/09 | -5086.29 |
|-----------------|----------|----------|

| | | |
|---------------|----------|-------|
| Debito estero | 03/31/08 | 11800 |
|---------------|----------|-------|

| | | |
|------------------------|----------|--------|
| Bilancia dei pagamenti | 04/30/09 | -67.72 |
|------------------------|----------|--------|

| | | |
|--------------|----------|--------|
| Esportazioni | 04/30/09 | 410.63 |
|--------------|----------|--------|

| | | |
|--------------|----------|--------|
| Importazioni | 04/30/09 | 478.35 |
|--------------|----------|--------|

Commento sull'economia e i mercati

L'attenzione dei mercati si sta spostando dall'arena economica a quella politica per le presidenziali del 25 ottobre. Recenti sondaggi mostrano il precedente ministro dell'agricoltura Jose Mujica favorito rispetto all'ex ministro delle finanze Danilo Astori nella corsa per la candidatura a presidente del partito di centro sinistra il "Frente Amplio". I mercati finanziari hanno mostrato che preferirebbero Astori come candidato comunque altri sondaggi mostrano il vantaggio del Frente Amplio rispetto al Partido Nacional. È comunque probabile che sarà una vittoria di margine e sono comunque possibili dei capovolgimenti nella situazione.

L'indice CERES sull'attività economica è caduto del 2,4% a marzo rispetto al mese precedente, facendo registrar il sesto mese consecutivo di declino dopo 71 di crescita continua. La crescita annua a marzo è stata negativa dello 0,8% rispetto al +3,8% di febbraio e il +7,7% di gennaio. I dati indicano che l'economia era in recessione durante il primo trimestre dell'anno e ci rimarrà anche nel secondo. Il PIL del paese lo scorso anno è cresciuto dell'8,9%, uno dei tassi più alti di tutta l'America Latina, tuttavia, man mano che gli effetti della crisi mondiale si fanno sentire a livello locale la crescita diminuirà fino ad un tasso inferiore all'1% nel 2009 (il governo prevede il 2%).

L'inflazione annua è al punto più basso degli ultimi dodici mesi. I prezzi al consumo sono calati dello 0,04% tra aprile e marzo portando il tasso d'inflazione da inizio anno all'1,3% rispetto al 3,2% dello scorso anno. L'inflazione dei servizi di svago e ricreativi, calata dello 0,7% in un mese è bastata a compensare l'aumento del 2,9% di vestiario e abbigliamento e a far calare l'indice generale. Man mano che la domanda locale cala e l'attività produttiva diminuisce la tendenza alla riduzione dei prezzi è inevitabile. Alcune

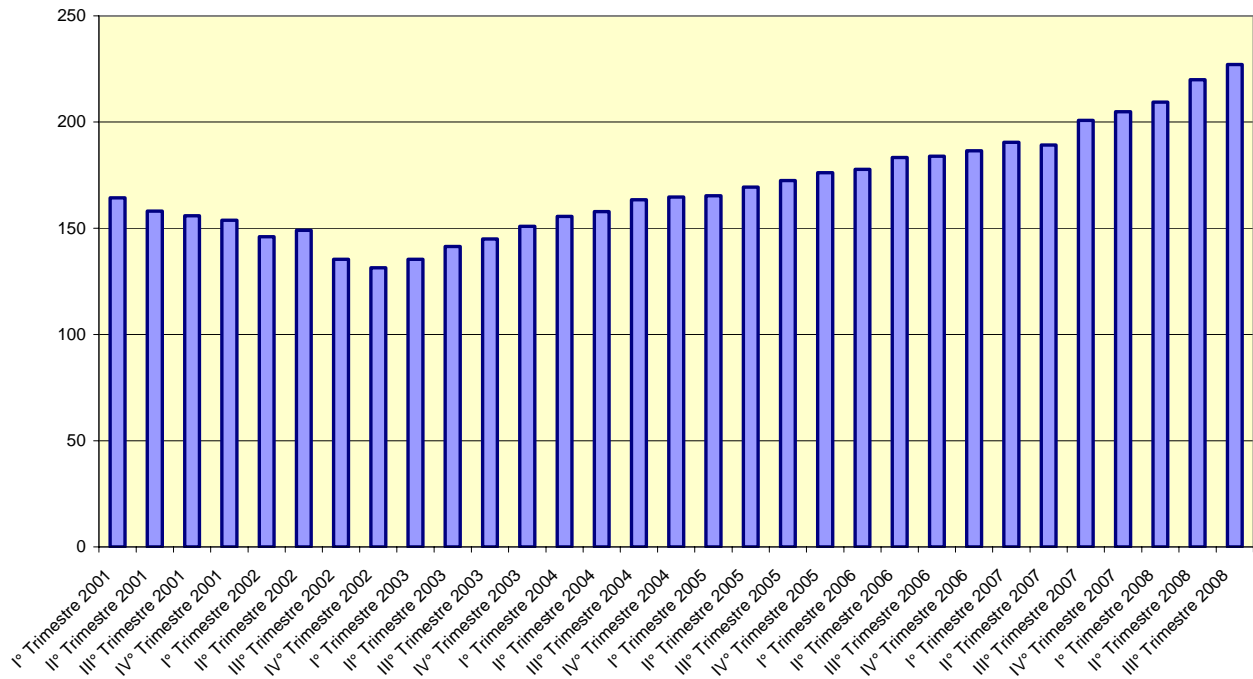
previsioni indicano per il 2009 quindi un tasso d'inflazione del 6% molto più basso del 9,2% dello scorso anno.

Il rapporto debito pubblico PIL in aprile era pari all'1,6% ed è calato dello 0,5% rispetto a marzo. Il buon risultato di aprile è dovuto per lo più al calo del costo dell'energia rispetto allo scorso anno quando il prezzo del petrolio raggiunse il suo valore massimo. Le entrate del settore pubblico non finanziario sono salite dello 0,3% rispetto al mese precedente e ammontano al 25,7% del PIL. Le spese che ammontano al 24,6% del PIL sono invece diminuite dello 0,1% rispetto a marzo. Il governo a fine aprile ha dichiarato di prevedere per fine anno un rapporto debito pubblico PIL del 2%, più alto della previsione iniziale dell'1% ma in linea con l'1,5% dello scorso anno.

Finora l'industria del turismo ha retto il colpo della recessione globale abbastanza bene. Gli arrivi dei turisti sono calati solo dell'1% rispetto allo scorso anno ma i ricavi sono aumentati del 25,8% e ammontano a 559 milioni di dollari nel primo trimestre 2009. L'Argentina (60,5% degli arrivi totali) e il Brasile (9,9% del totale) continuano ad essere i principali mercati per il turismo nel paese. Punta del Este (33,2%) e Montevideo (19,5%) sono le destinazioni più visitate. I visitatori stranieri lo scorso anno ammontavano a circa due milioni, in crescita del 10,1% rispetto al 2007. L'attività turistica vale il 3,2% del PIL e considerando gli andamenti recenti si prevede che non vi saranno cali sensibili nel turismo per il 2009 e che i ricavi del settore aumenteranno del 25% arrivando a pesare il 3,7% del PIL.

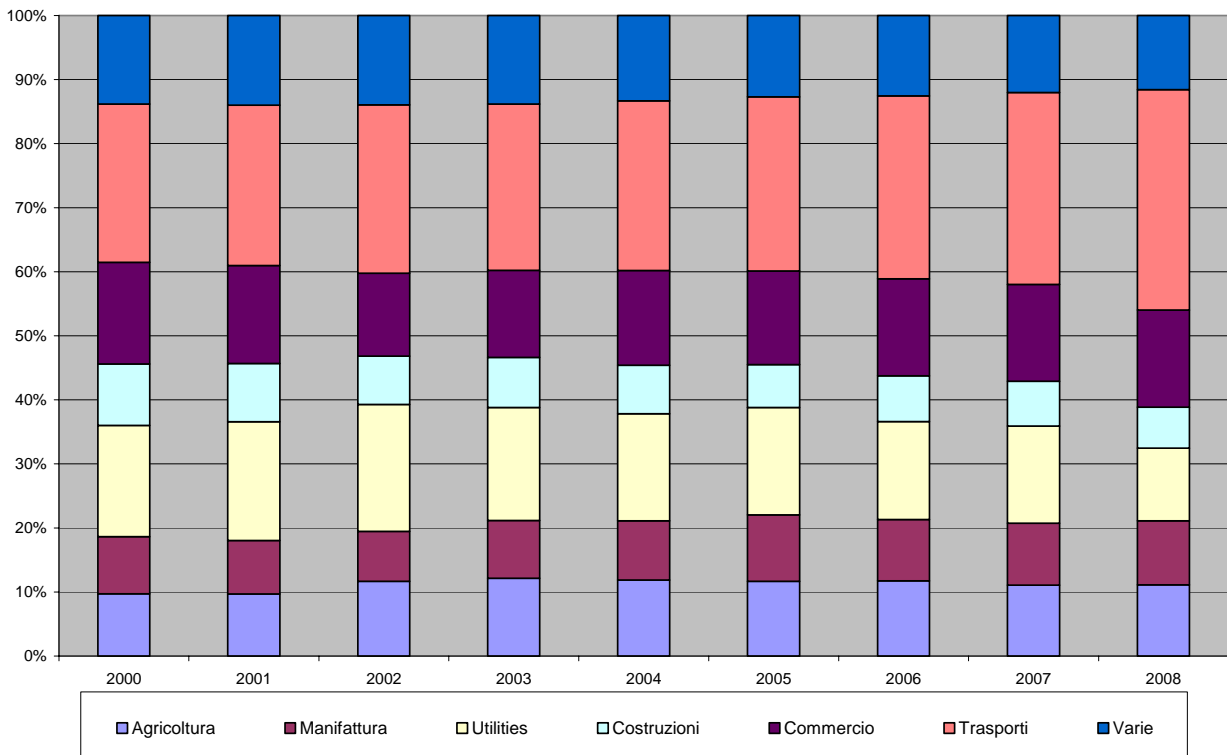
L'economia Uruguiana in Figure

Il Prodotto Interno Lordo (milioni di pesos)

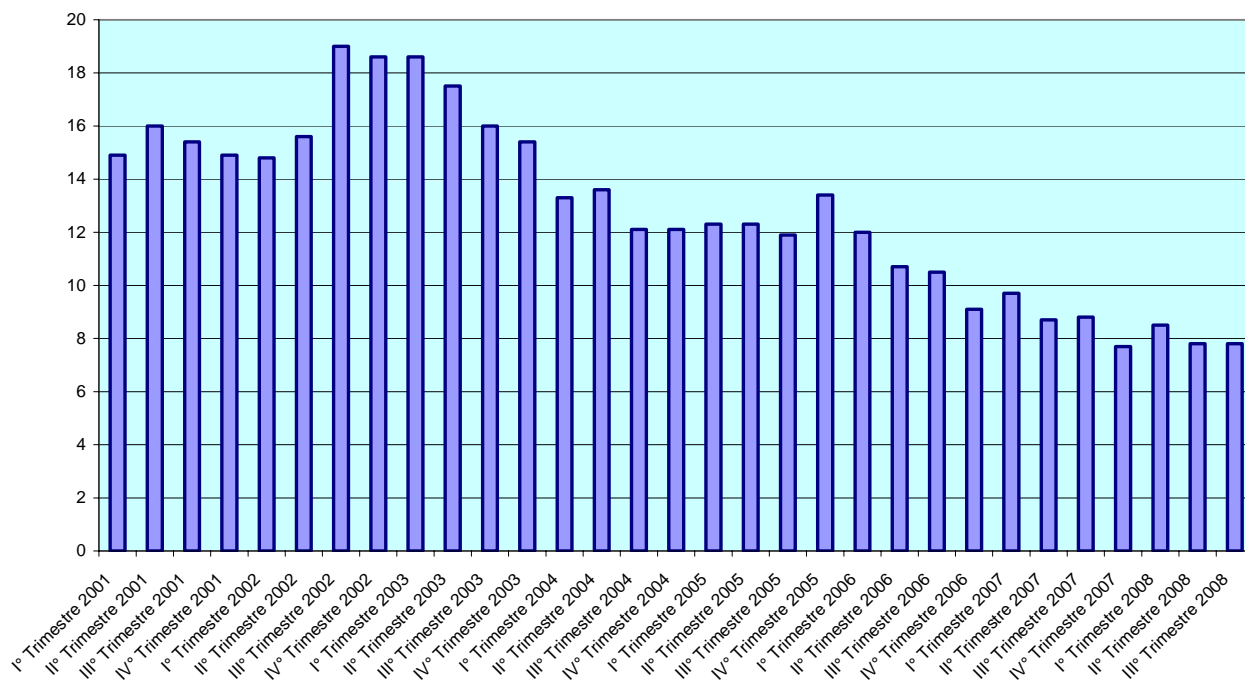


Il PIL mostra un andamento crescente abbastanza sostenuto nonostante il più recente rallentamento legato alla crisi globale. L'attività nel settore dei trasporti acquisisce maggiore importanza e si riduce quella più tipicamente industriale.

Decomposizione del PIL per settori di attività economica

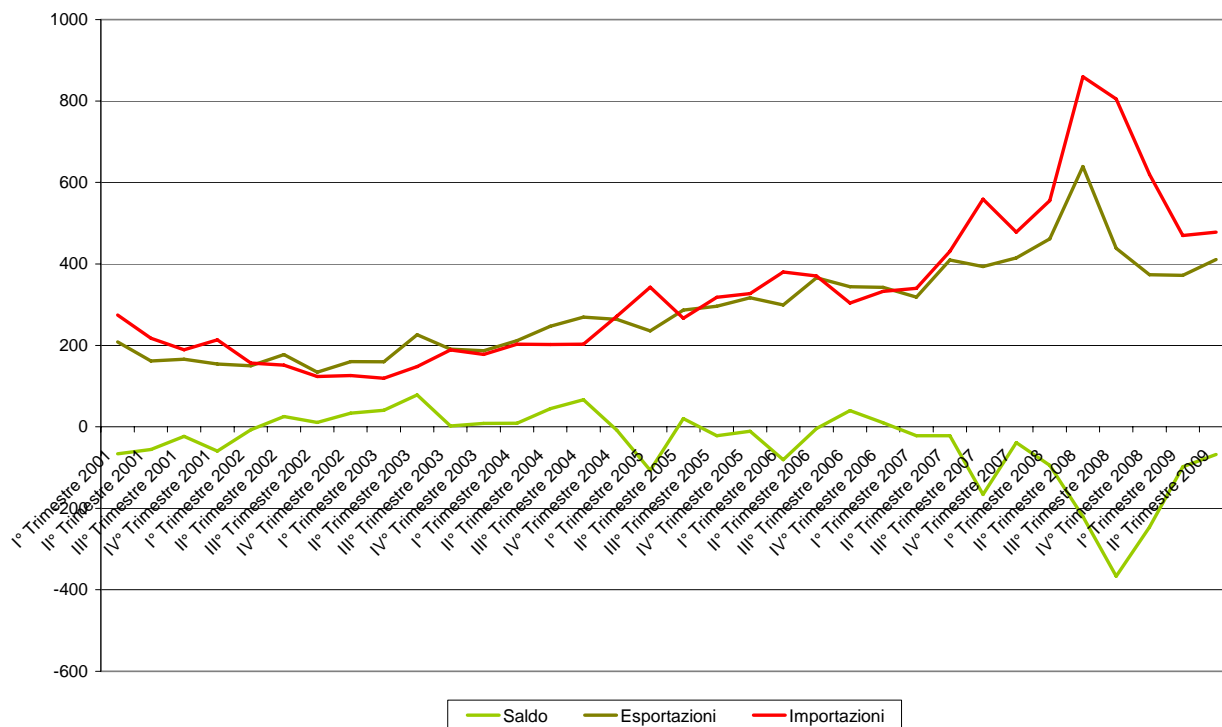


Tasso di disoccupazione



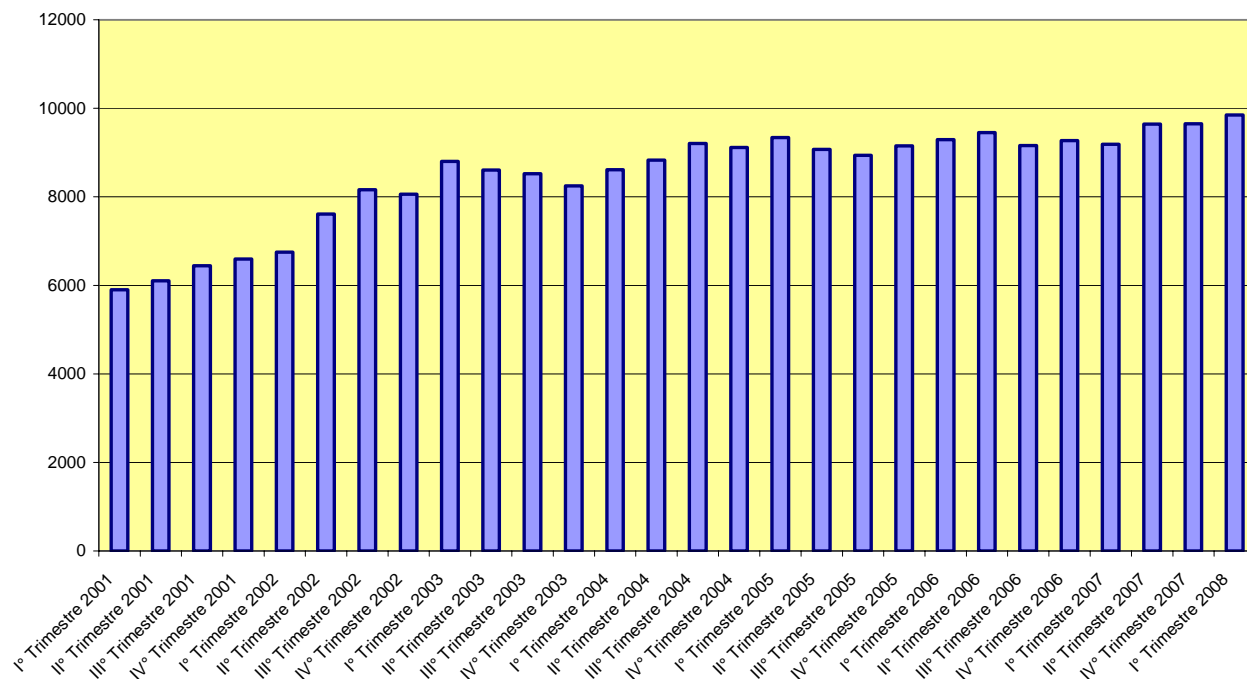
La disoccupazione non tende a diminuire rispetto ai livelli del 2008 ma probabilmente l'aumento dovuto agli effetti della recessione non sarà molto marcato.

Bilancia dei pagamenti (milioni di pesos)



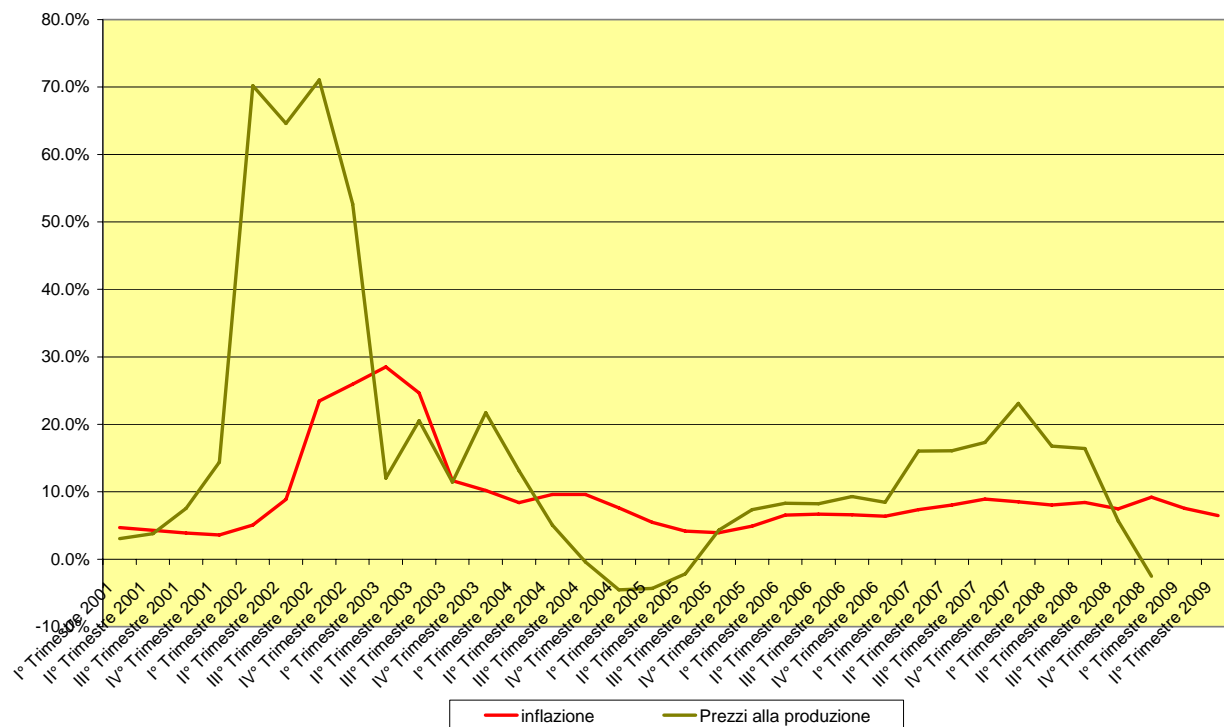
Il saldo negativo della bilancia dei pagamenti si sta riducendo con il calo della domanda locale e un minor prezzo delle materie prime che il paese importa.

Debito pubblico (milioni di pesos)



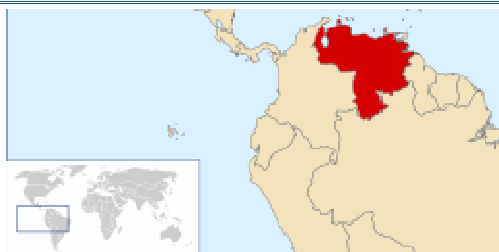
Il debito pubblico è abbastanza contenuto e nonostante l'adozione di politiche fiscali per mitigare la crisi non si prevede che aumenti eccessivamente nel 2009.

Prezzi (variazioni annuali)



Evidente il calo dei prezzi alla produzione che riflette il calo della domanda globale e la tendenza del tasso d'inflazione ad assestarsi su livelli più bassi.

Venezuela



Generalità

| | |
|-------------------|---|
| Nome completo: | Venezuela |
| Nome ufficiale: | República Bolivariana de Venezuela |
| Lingue ufficiali: | Spagnolo |
| Capitale: | Caracas (1.700.000 ab.) |

Politica

| | |
|--------------------|-----------------------------------|
| Forma di governo: | Repubblica federale presidenziale |
| Presidente: | Hugo Rafael Chávez Frías |
| Indipendenza: | Dalla Spagna 5 luglio 1811 |
| Ingresso nell'ONU: | 15 novembre 1945 |

Superficie

| | |
|----------------|-------------------------------|
| Totale: | 916.445 km ² (32°) |
| % delle acque: | 0,3 % |

Popolazione

| | |
|----------------------|------------------------|
| Totale (stima 2006): | 25.730.435 ab. (43°) |
| Densità: | 27 ab./km ² |

Geografia

| | |
|--------------|-----------------|
| Continente: | America del Sud |
| Fuso orario: | UTC -4:30 |

Varie

| | |
|------------------------------|------------------------|
| Valuta: | Bolívar fuerte (VEF) |
| TLD (estensione domini web): | .ve |
| Prefisso telefonico: | +58 |
| Sigla automobilistica: | YV |
| Inno nazionale: | Gloria al Bravo Pueblo |
| Festa nazionale: | 5 luglio |

Il Venezuela è un paese situato a nord dell'America meridionale. Confina a nord con il mar dei Caraibi, a sud con Brasile e Colombia, ad est con l'Oceano Atlantico e la Guyana e ad ovest con la Colombia.

Origine del nome

Etimologicamente, il nome Venezuela è un diminutivo di Venezia. Il nome ufficiale attuale è República Bolivariana de Venezuela.

Nel 1499 Amerigo Vespucci raggiunse via mare la costa settentrionale del Sudamerica. Arrivato in quel che oggi si chiama Lago de Maracaibo, trovò le abitazioni delle popolazioni native costruite su pali di legno che uscivano dall'acqua, chiamate palafitte. A Vespucci sembrò di vedere una scena simile a quelle della città di Venezia, perciò chiamò la regione piccola Venezia, o Venezuela.

Storia

Il paese fu scoperto da Cristoforo Colombo nel suo terzo viaggio (1498), che arrivò al golfo di Paria e al delta dell'Orinoco. La spedizione di A. de Ojeda, Amerigo Vespucci e J. de la Cosa (1499), che le diede il nome di piccola Venezia, esplorò il litorale settentrionale, scoprendo il lago di Maracaibo. Il primo insediamento spagnolo fu Nueva Cadiz (1522).

L'esplorazione dell'interno si svolse per merito dei banchieri di Augusta, i Welser, a cui Carlo V affidò l'amministrazione del paese (1528-46). Ai Welser succedette il governatore Juan de Tolosa (1546), che pose la capitale a Tocufo, moderò gli eccessi dei conquistatori e instaurò il regime delle encomiendas.

Nel 1657 fu fondata Caracas; nel 1731 si creò la capitaneria generale del Venezuela e nel suo territorio vennero incorporate progressivamente nuove regioni.

L'economia del paese si stabilì sull'estrazione mineraria, con il conseguente sfruttamento degli indigeni e l'importazione di schiavi neri, seguita poi dalla coltivazione di tabacco, caffè, cacao e indaco.

Nel 1779-81 scoppiò una violenta rivolta dei Comuneros, repressa sanguinosamente dagli spagnoli e nel 1797 i cittadini di Caracas insorsero, mentre F. Miranda svolgeva la sua opera per l'indipendenza nazionale attraverso alleanze con l'Inghilterra e gli USA.

Durante il periodo napoleonico, il dominio spagnolo nel paese entrò in crisi, nel 1810 venne dichiarata l'autonomia, che nel corso del 1811, si trasformò in indipendenza: alla fine dell'anno il primo Congresso Nazionale approvava la Costituzione, sul modello americano.

La controffensiva spagnola fu bloccata da Simon Bolivar, proclamato nel 1813 "el Libertador", che vinse la battaglia decisiva a Carabobo (1821). Con la successiva vittoria a Ayacucho (1824), occupò l'Ecuador e parte del Perù, ponendo fine al dominio spagnolo nell'America meridionale.

Il tentativo di Bolivar di unire tutti gli stati in una grande federazione fallì di fronte ai movimenti separatisti, quello venezuelano era capeggiato da A. Paez, che nel 1829 proclamò l'indipendenza del Venezuela, divenendo capo del paese.

Si delinearono due partiti, uno governativo e conservatore, l'altro liberale e di opposizione, ma il loro scontro politico venne spesso interrotto dall'intervento dei militari, come José Tadeo Monagas e José Gregorio Monagas, che riformarono la costituzione in senso federale (1857).

Ciò provocò la reazione degli oligarchici ed una guerra civile di 5 anni (1858-63), conclusasi con l'approvazione della costituzione federale.

Ma le province federate cercarono di ottenere una totale indipendenza, ribellandosi ed estendendo alla quasi totalità del paese una agitazione politica e sociale che venne domata dalla dittatura di Antonio Guzmán Blanco, più volte eletto presidente, che promulgò la legge sull'istruzione gratuita e obbligatoria (1870) e costruì la prima ferrovia.

Altra dittatura fu quella del generale Cipriano Castro (1899-1908) ed anche il suo successore, Juan Vicente Gómez, governò con metodi autoritari. Riuscì a mantenere il paese fuori dalla prima guerra mondiale, lo fece aderire alla Società delle Nazioni (1920) e risolse le questioni di confine con Colombia e Brasile. Nel 1936 una rivolta degli Indi e nel 1937 il colpo di stato del presidente E. Lopez Contreras, che sciolse tutti i partiti, agitarono nuovamente la vita politica e sociale del paese.

La seconda guerra mondiale colpì duramente le esportazioni petrolifere nazionali, provocando una crisi monetaria; nel 1941 il Venezuela dichiarava guerra alle potenze dell'Asse.

Nonostante alcune riforme di avanzato liberalismo, nel 1945 salì al potere il socialista Romulo A. Bétancourt, mentre le elezioni della costituente dell'anno seguente, davano la maggioranza assoluta al partito di Azione

Democratica. Nel 1948 un colpo di stato dei conservatori, alleatisi con i militari, portava al potere una giunta militare presieduta dal colonnello C. Delgado, che sciolse il Parlamento ed instaurò un governo autoritario. Da allora, il paese ha attraversato continue fasi di irrequietezza, poiché i governi oligarchici e conservatori che si sono succeduti non hanno saputo appianare il contrasto fra le grandi ricchezze di pochi e la grave miseria di molti.

Nel 1958 una rivoluzione riportava al potere Bétancourt; un riformismo progressivo, il controllo dei giacimenti petroliferi, la difesa dei principi democratici e una parziale riforma agraria, non furono sufficienti alla sua rielezione, attaccato dalla destra e dalle forze di sinistra castriste e comuniste.

Le elezioni del 1963, diedero la presidenza a Raoul Leoni, candidato dell'Azione Democratica.

Nel 1969 viene eletto a presidente Rafael Caldera, che prosegue la politica del suo predecessore.

Vengono nazionalizzate le industrie del petrolio e dell'acciaio (1975).

Le elezioni del 1978 vengono vinte da Luis Herrera Campíns, che porta avanti disastrosi progetti economici.

Le elezioni del 1983 vedono la vittoria di Jaime Lusinghi, il crollo del prezzo del petrolio provoca tagli nella politica assistenziale.

Nel 1988 viene eletto alla presidenza Carlos Andrés Pérez. Rivolte a Caracas per la scarsità di generi alimentari provocano 1.500 morti. Nel 1993 Pérez viene destituito per corruzione, viene rieletto Caldera, seguito nel 1998 da Hugo Chávez.

Nel 1999 viene riscritta e approvata la Costituzione, convalidata successivamente da un referendum popolare; in dicembre il Venezuela viene sconvolto da frane ed alluvioni con migliaia di morti.

Geografia e clima

Il Venezuela è composto da quattro regioni geografiche distinte. A nordovest e a nord si trovano le alte terre venezuelane, che comprendono il punto più alto del paese, il picco Bolívar (5007 m.) nella catena di Mérida. Ad ovest di questa catena montuosa si trova una vasta depressione, con colline e basse mesete che comprendono il lago Maracaibo, unito al Golfo del Venezuela. Los Llanos, una regione di pianure pluviali, si trova nella regione centro-nord; è una zona poco propizia all'agricoltura (eccetto l'allevamento bovino) e poco popolata.

Infine, il massiccio delle Guayanas, che raggiunge altitudini superiori ai 2700 m, si estende a sudest e sud; comprende le catene della sierra Parima e della sierra Pacaraima, che costituiscono parte della frontiera con il Brasile.

La zona costiera de los Llanos si estende fino all'Oceano Atlantico ed è irrigata dal fiume Orinoco, l'asse idrografico del paese, che si estende per 2360 km e drena circa i 4/5 della superficie totale del paese. I suoi affluenti percorrono tutto il territorio: l'Alpure, il fiume Meta e il rio Negro. Il Salto del Angel, una delle cascate più importanti del mondo, si trova nella parte orientale delle alte terre venezuelane.

Il clima del Venezuela è tropicale nella zona de los Llanos e sul bordo costiero, e temperato dall'altitudine nelle regioni montuose. Le temperature medie a Caracas e Maracaibo raggiungono rispettivamente i 18°C e i 27°C a gennaio, e 21°C e 29°C a luglio.

Organizzazione politico – amministrativa

Il Venezuela è una repubblica federale divisa in 24 stati (Amazonas - Anzoátegui - Apure - Aragua - Barinas - Bolívar - Carabobo - Cojedes - Delta Amacuro - Falcón - Guárico - Lara - Mérida - Miranda - Monagas - Nueva Esparta - Portuguesa - Sucre - Táchira - Trujillo - Vargas - Yaracuy – Zulia), il Distretto Capitale (che comprende la città di Caracas) e 27 dipendenze federali (isole, per la maggior parte disabitate).

Demografia

I venezuelani sono formati da una combinazione ricca di eredità. Durante il periodo della colonizzazione, si mescolarono indigeni, coloni spagnoli e africani. A partire dal XX secolo vennero ad incorporarsi alla società venezuelana persone di origine italiana, spagnola, portoghese, siriana, libanese, e di diversi paesi della regione (colombiani, cileni, argentini, equatoriali, peruviani e di Haiti). Oggi la maggioranza dei venezuelani è di discendenza spagnola, indigena ed africana.

Circa l'85% della popolazione vive in aree urbane nella parte nord del paese, mentre quasi la metà della superficie del Venezuela a sud del fiume Orinoco conta solamente il 15% della popolazione.

Le lingue ufficiali sono il castellano e più di una ventina di lingue indigene (guajiro, warao, pemón, kariña, ecc.), la maggioranza poco parlate (meno dell'1% della popolazione totale). Nominalmente il 96% della

popolazione è cattolica; per il resto si tratta di persone che praticano altre religioni, per la maggioranza protestanti.

Città e paesi

Il Venezuela è sempre stato un paese di contrasti, e benchè la situazione si sia squilibrata a causa del boom petrolifero, si osserva nel paese una percentuale considerevole della popolazione che vive in antichi paesi e piccoli villaggi, anche se la maggioranza vive nei nuclei urbani o le cosiddette aree metropolitane.

Le città principali del paese sono Caracas, Maracaibo, Valencia, Maracay, Barcelona, Barquisimeto, San Cristóbal, Ciudad Bolívar, Mérida.

Festività

1° gennaio – Anno nuovo

Lunedì e martedì prima del mercoledì delle ceneri – carnevale

Giovedì e venerdì santo – settimana santa

19 aprile – dichiarazione di indipendenza

1° maggio – festa del lavoro

24 giugno – giorno dell'esercito

5 luglio – giorno dell'indipendenza

24 luglio - nascita di Simón Bolívar e giorno dell'arma

12 ottobre – giorno della razza

25 dicembre - natale

POLITICA

Il Venezuela è una repubblica federale e democratica. Esistono due blocchi politici principali, quello di sinistra, composto dal Partito Socialista Unito del Venezuela (PSUV) e dai suoi alleati Paese d'origine per tutti (PPT) e Partito Comunista del Venezuela (PCV), e il blocco dell'opposizione guidato da Una Nuova Era (UNT) ed i suoi alleati Progetto Venezuela, Giustizia Prima, Movimento per il Socialismo ed altri.

Dopo la caduta di Marcos Pérez Jiménez nel 1958, la politica venezuelana è stata dominata dai partiti COPEI (Cristiano Democratici) e Azione Democratica (Social Democratici), generando un sistema bipartitico successivamente formalizzato dall'accordo chiamato *puntofijismo*. Questo sistema è però stato messo da parte dopo l'elezione dell'attuale Presidente Hugo Chávez nel 1998.

La maggior parte dell'opposizione politica ha boicottato le elezioni parlamentari del 2005, permettendo così al Movimento per la Quinta Repubblica (MVR) di assicurarsi tutti i 167 seggi dell'Assemblea Nazionale. In seguito il MVR è entrato a far parte del Partito Socialista Unito del Venezuela, richiedendo anche ai suoi alleati unirsi a loro.

Durante i suoi dieci anni di governo Hugo Chávez si è sottoposto ripetutamente al vaglio dell'elettorato venezuelano che ne ha sempre avallato l'operato riconfermandolo nella propria carica di Presidente della República Bolivariana de Venezuela. Anche recentemente la popolarità del Presidente ha trovato conferma in un referendum (febbraio 2009), a lui favorevole, grazie al quale potrà ripresentare la propria candidatura alla prima carica dello Stato per un numero indefinito di mandati. Nel 2002 è stato ordito un colpo di Stato contro Hugo Chávez che è fallito.

Storia

Il Governo di Marcos Pérez Jiménez cadde il 23 gennaio 1958, mettendo fine all'ultima dittatura del XX secolo in Venezuela e dando inizio al periodo democratico. Il paese adottò una nuova Costituzione nel 1961. Nelle decadi successive, durante il periodo conosciuto come Quarta Repubblica, i partiti politici dominanti sono stati Azione Democratica (AD) e COPEI (Cristiano democratici). Il sistema bipartitico è terminato nel 1998 con l'elezione di Hugo Chávez che ha dato inizio alla Quinta Repubblica e alla Rivoluzione Bolivariana. C'è una storia ricca di tensione tra la Chiesa e lo Stato nel paese. La Chiesa Cattolica ha accusato Chávez di concentrare il potere nelle sue mani. Nel discorso Pasquale del 2009, i vescovi hanno asserito che la democrazia del paese è in serio pericolo.

Statuti

Il Venezuela ha abolito la pena di morte nel 1863, divenendo il paese in cui questa pratica è stata messa fuori legge da più tempo.

CAPI DI STATO E MEMBRI DEL GABINETTO

| | |
|--|--|
| Presidente. | Hugo CHAVEZ Frias |
| Vice Presidente Esecutivo | Ramon Alonzo CARRIZALEZ Rengifo |
| Ministro dell'Agricoltura e della Terra | Elias JAUA Milano |
| Ministro dell'Industria di Base e del settore Minerario | Rodolfo SANZ |
| Ministro del Commercio | Eduardo SAMAN |
| Ministro degli Affari Pubblici | Erika FARIAS |
| Ministro della Cultura | Hector SOTO |
| Ministro della Difesa | Ramon Alonzo CARRIZALEZ Rengifo |
| Ministro dell'Educazione | Hector NAVARRO |
| Ministro dell'Energia e del Petrolio | Rafael Dario RAMIREZ Carreno |
| Ministro dell'Ambiente e delle Risorse Naturali | Yubiri del Carmen ORTEGA Lovera |
| Ministro delle Finanze | Ali RODRIGUEZ Araque |
| Ministro degli Affari Esteri | Nicolas MADURO Moros |
| Ministro dell'Istruzione Secondaria | Luis Augusto ACUNA Cedeno |
| Ministro per le Popolazioni Indigene | Nicia Marina MALDONADO |
| Ministro dell'Informazione e delle Comunicazioni | Blanca ECKHOUT |
| Ministro dell'Interno e della Giustizia | Tarek El AISSAMI |
| Ministro del Lavoro e della Sicurezza Sociale | Maria Cristina IGLESIAS |
| Ministro dell'Alimentazione | Felix OSORIO Guzman |
| Ministro della Pianificazione e dello Sviluppo | Jorge GIORDANI |
| Ministro della Salute Pubblica e dello Sviluppo Sociale | Jesus MANTILLA Oliveros |
| Ministro dei Lavori Pubblici e della Casa | Diosdado CABELLO |
| Ministro delle Scienze, della Tecnologia e dell'Industria dell'Intermediazione | Jesse CHACON |
| Ministro della Segreteria del Presidente | Luis REYES Reyes |
| Ministro dello Sport | Victoria MATA |
| Ministro del Turismo | Pedro MOREJON Carrillo |
| Ministro delle Donne | Maria LEON |
| Procuratore Generale | Luisa ORTEGA Diaz |
| Presidente della Banca Centrale | Nelson MERENTES |
| Ambasciatore negli USA | |
| Rappresentante Permanente nelle Nazioni Unite, a New York | Jorge Hidalgo VALERO Briceno |

LA SICUREZZA SOCIALE

Vecchiaia Disabilità Eredi

Quadro regolatore

Prima legge: 1940

Legge corrente: 1966, 1991, 2002

Tipo di programma: Sistema di previdenza sociale pubblico. Il codice del lavoro del 1990 stabilisce un fondo pensione supplementare cui contribuisce solamente il datore di lavoro.

Copertura

I lavoratori del settore pubblico e privato. È possibile un'iscrizione al sistema di sicurezza sociale nazionale sotto alcune condizioni per persone che in precedenza erano assicurate presso il suddetto sistema.

Finanziamento

Assicurati: in media l'1.93% dei guadagni.

Datore di lavoro: in media il 4.82% del libro paga.

Governo: Almeno l'1.5% delle entrate totali tassabili per coprire i costi amministrativi. Versa i contributi, inoltre, come il datore di lavoro.

Condizioni per accedere alle prestazioni

Pensione di anzianità: 60 (uomini) 55 (donne) con 750 settimane di contributi. L'età pensionabile è più bassa per le persone occupate in settori non salutari o faticosi. Non è obbligatorio andare in pensione. La pensione può essere pagabile all'estero.

Assegno per gli anziani: Può goderne l'assicurato non eleggibile per la pensione ma con almeno 100 settimane di contributi negli ultimi 4 anni.

Pensione di disabilità: la perdita prolungata o permanente di oltre 2/3 della capacità lavorativa con almeno 250 settimane di contributi (ridotte di 20 per ogni anno di lavoro al di sotto dei 35 anni), incluse 100 settimane negli ultimi 3 anni prima del manifestarsi della disabilità. Non occorre nessun periodo lavorativo precedente per qualificarsi a godere di tale pensione se la disabilità è causata da un incidente sul lavoro e si stavano versando i contributi.

Pensione per disabilità parziale: in caso di perdita di capacità lavorativa tra il 25% e il 66.6%.

Assegno per disabilità: in caso di un grado di disabilità tra il 5% ed il 24%.

Pensione per gli eredi: Se l'assicurato soddisfa le condizioni necessarie per aver diritto alla pensione o era pensionato al momento della sua morte. Se la morte avviene a causa di un incidente sul lavoro e si è assicurati presso la previdenza sociale non è necessario alcun periodo perché i superstiti abbiano il diritto alla pensione.

Assegno per gli eredi: Se l'assicurato non si qualifica per una pensione ma ha almeno 100 settimane di contributi negli ultimi 4 anni- l'assegno è pagabile ad una vedova, una moglie riconosciuta legalmente o agli orfani.

Benefici per vecchiaia

Pensione di vecchiaia: 296,524.80 bolivar al mese, più il 30% del salario medio durante gli ultimi 5 anni o la media dei migliori 5 anni negli ultimi 10 anni più un incremento dell'1% dei guadagni per ogni 50 settimane di contributi oltre le 750 settimane. La pensione minima è pari al 40% dei redditi mensili medi.

Differimento della pensione: un incremento del 5% della pensione per ogni anno cui si rinuncia alla pensione dopo l'età pensionabile.

Assegno di vecchiaia: un ammontare pari al 10% dei guadagni per i quali si sono versati i contributi se l'assicurato non gode del diritto alla pensione ma ha versato i contributi per almeno 100 settimane negli ultimi 4 anni.

Rivalutazioni periodiche: sono previste a seguito di variazioni nei prezzi e nei salari.

Benefici per disabilità permanente

Pensione di disabilità: 296,524.80 bolivar al mese più il 30% dei guadagni medi (pagabile dopo 6 mesi dall'insorgenza della disabilità) più un incremento dell'1% dei guadagni per ogni 50 settimane di contributi oltre le 750 settimane. La pensione minima è pari al 40% dei redditi mensili medi.

Supplemento in caso di assistenza costante: Fino al 50% della pensione.

Disabilità parziale: se il grado di disabilità è tra il 25% ed il 66% una percentuale della pensione completa proporzionale alla percentuale di disabilità viene corrisposta (se la disabilità non dipende da un infortunio sul lavoro).

Assegno di disabilità: pari a 36 mesi di pensione di disabilità.

Rivalutazioni periodiche: sono previste a seguito di variazioni nei prezzi e nei salari.

Benefici per gli eredi

La pensione per gli eredi non può superare il 100% della pensione cui aveva diritto il deceduto.

Pensione per gli eredi: 40% della pensione pagata o maturata da un assicurato è pagata alla vedova con più di 45 anni di età o con un figlio a carico. Le altre vedove ricevono una somma in unica soluzione pari a 2 anni della pensione della vedova. La pensione è pagabile anche ad un vedovo con più di 60 anni o disabile. Se non c'è la vedova, la pensione è pagabile alla convivente.

Pensione per gli orfani: 20% della pensione dell'assicurato per ogni orfano con meno di 14 anni (18 anni se studente, nessun limite se disabile). Se all'orfano sono morti entrambi i genitori, il primogenito riceve il 40% della pensione, gli altri il 20%.

Altri eredi aventi diritto (in caso di assenza di vedove od orfani): una somma pari al 10% dei redditi totali su cui sono stati versati i contributi, è pagabile a fratelli, sorelle e genitori.

Assegno per i superstiti: una somma pari al 10% dei redditi totali su cui sono stati versati i contributi.

Assegno per il funerale: l'assegno non può essere superiore a 5 volte il salario mensile dell'assicurato.

Rivalutazioni periodiche: sono previste a seguito di variazioni nei prezzi e nei salari.

Organismi amministrativi

Ministero del lavoro – Fornisce la supervisione generale.

Istituto per la sicurezza sociale – Gestito da tre responsabili ed un direttore generale, amministra il programma.

Malattia e Maternità

Quadro regolatore

Prima legge: 1940

Legge corrente: 1966, 1991 e 2002

Tipo di programma: *Sistema di previdenza sociale pubblico. Benefici in denaro e prestazioni mediche.*

Copertura

I lavoratori del settore pubblico e privato.

Finanziamento

Assicurati: in media l'1.79% dei guadagni.

Datore di lavoro: in media il 3.46% del libro paga.

Governo: Almeno l'1.5% delle entrate totali tassabili per coprire i costi amministrativi. Versa i contributi, inoltre, come il datore di lavoro. I contributi suddetti, inoltre, finanziano i benefici per gli infortuni sul lavoro.

Condizioni per accedere alle prestazioni

Benefici medici ed in denaro: è necessario essere contribuenti del sistema di sicurezza sociale.

Benefici per malattia e maternità

Benefici in caso di malattia: 66.6% del reddito mensile pagabili dopo un periodo di attesa di 3 giorni fino a 52 settimane, ma il termine, in alcuni casi, può essere esteso. Il sussidio è ridotto del 50% in caso di ricovero ospedaliero.

Benefici per maternità: 66.6% del reddito mensile pagabile mensilmente per 6 mesi.

Assistenza medica per i lavoratori

Sono forniti ai pazienti servizi medici gratuiti attraverso le strutture dell'istituto per la sicurezza sociale per un massimo di 52 settimane ma possono essere estesi per altre 52 settimane per la convalescenza. L'assistenza include cure generali e specialistiche, il ricovero ospedaliero, analisi cliniche, medicine, cure dentarie, protesi e trasporto.

Assistenza medica per le persone a carico

Servizi medici gratuiti sono forniti direttamente ai pazienti dalle strutture mediche dell'istituto della sicurezza sociale. L'assistenza include cure generali e specialistiche, il ricovero ospedaliero, analisi cliniche, medicine, cure dentarie, protesi e trasporto. La durata massima dell'assistenza è di 26 settimane; i superstiti ad un pensionato hanno diritto ad assistenza medica per 52 settimane.

Organismi amministrativi

Ministero del Lavoro – supervisiona il funzionamento del sistema.

Istituto per la sicurezza sociale – amministra il programma e gestisce cliniche, ospedali e contratti per altri servizi.

Infortuni sul Lavoro

Quadro regolatore

Prima legge: 1923

Legge corrente 1966, 1991 e 2002

Tipo di programma: Sistema di sicurezza sociale pubblico.

Copertura

Impiegati nel settore pubblico e privato.

Finanziamento

Assicurati: in media l'1.79% dei guadagni.

Datore di lavoro: in media il 3.46% del libro paga.

Governo: Almeno l'1.5% delle entrate totali tassabili per coprire i costi amministrativi. Versa i contributi, inoltre, come il datore di lavoro.

Condizioni per accedere alle prestazioni

Non esiste un periodo minimo per qualificarsi a godere dei benefici in caso d'infortunio sul lavoro.

Benefici per disabilità temporanea

66.6% dei guadagni. Il sussidio è pagabile dopo un periodo di attesa di 3 giorni fino a 52 settimane ma può essere prolungato per un massimo di 52 settimane se necessario.

Benefici per disabilità permanente

Pensione di disabilità permanente: 66.6% del reddito mensile se la disabilità è totale. Supplemento in caso di assistenza costante: Fino al 50% della pensione.

Disabilità parziale: per un grado di disabilità compreso tra il 25% ed il 66% è corrisposta una percentuale della pensione totale proporzionale al grado di disabilità. Se la disabilità è tra il 6% ed il 24% è corrisposta una somma pari a tre anni di pensione.

Assistenza medica per i lavoratori

L'assistenza include cure specialistiche e generali, ricovero ospedaliero, medicine, analisi cliniche, protesi e riabilitazione.

Benefici per gli eredi

Pensione per l'erede: 40% della pensione di disabilità totale, pagabile ad una vedova con più di 45 anni o che si prende cura di un figlio. Le altre vedove ricevono una somma pari a due anni della pensione della vedova. La pensione è, inoltre, pagabile ad un vedovo a carico con più di 60 anni o disabile oppure ad una convivente (in assenza di una vedova).

Pensione per gli orfani: 20% della pensione dell'assicurato per ogni orfano con meno di 14 anni (18 anni se studente, nessun limite se disabile). Gli orfani di madre e padre ricevono: il primogenito il 40% della pensione dell'assicurato; altri orfani il 20%.

Altri eredi aventi diritto: se non vi sono i superstiti suddetti: fratelli, sorelle e genitori possono ricevere una somma pari al 10% del reddito totale su cui sono stati versati i contributi. Assegno per il superstite: somma pari al 10% del reddito totale su cui sono stati versati i contributi nel caso in cui l'assicurato non ha versato abbastanza contributi per aver diritto alla pensione ma ha versato almeno 100 settimane di contributi negli ultimi 4 anni.

Assegno per il funerale: 5000 bolivar.

Organismi amministrativi

Ministero del Lavoro – Supervisiona il funzionamento del sistema.

Istituto per la sicurezza sociale – Amministra contributi e benefici e fornisce l'assistenza medica attraverso cliniche ed ospedali pubblici.

Disoccupazione

Quadro regolatore

Prima legge: 1923

Legge corrente: 1966, 1991 e 2002

Tipo di programma: Sistema di sicurezza sociale pubblico. La legge sul lavoro stabilisce che i datori di lavoro provvedano al pagamento obbligatorio di una certa somma per licenziamenti senza preavviso, licenziamenti ingiustificati o pensionamento involontario del lavoratore.

Copertura

Impiegati nel settore pubblico e privato.

Finanziamento

Assicurati: in media lo 0.5% del reddito.

Datore di lavoro: in media l'1.7% del libro paga.

Governo: Nessun contributo.

Condizioni per godere del sussidio di disoccupazione

52 settimane di contributi durante i 18 mesi che precedono la data in cui si è rimasti disoccupati. L'assicurato deve essere disponibile a frequentare corsi professionali e ad accettare un nuovo impiego.

Sussidio di disoccupazione

È pari al 60% del salario medio settimanale nelle ultime 50 settimane. Il sussidio è pagato fino a 18 settimane ma può essere esteso fino ad un limite di 26 settimane. I disoccupati hanno diritto ad uno sussidio per i trasporti (200 bolivar), a corsi di formazione ed orientamento professionale.

Assistenza medica per i disoccupati: I disoccupati e i membri della loro famiglia godono dell'assicurazione sanitaria per 26 settimane.

Organismi Amministrativi

Ministero del lavoro - Supervisiona il funzionamento del sistema.

Sevizi per l'impiego – Amministrano i corsi di formazione e orientamento

Istituto per la sicurezza sociale – amministra il programma.

Assegni familiari

Assegno per matrimonio: una somma pari a 7000 bolivar è corrisposta in caso di matrimonio se sono stati versati contributi per almeno 100 settimane nei 3 anni precedenti il matrimonio. (tale assegno è fornito dalle stesse strutture che si occupano di pensione di vecchiaia, disabilità e per i superstiti).

ECONOMIA

Scenario per il 2009-2010

- Chavez userà la sua vittoria nel referendum di febbraio per giustificare una crescente radicalizzazione della politica, un ulteriore potenziamento dei poteri esecutivi e per indebolire l'opposizione.
- la persecuzione dei politici anti-chavez rinforzerà le divisioni nell'opposizione e rimuoverà alcuni potenziali leaders dalla scena politica, vanificando molti dei loro sforzi per guadagnare consensi entro le elezioni del 2010.
- nonostante la recente crescita delle borse globali, si rimane cauti sulle prospettive economiche globali. si prevede che la crescita si attesterà intorno all'1% nel 2009 e raggiungerà un modesto 2-3% nel 2010.
- le misure di aggiustamenti fiscali annunciate a fine marzo saranno inadeguate per fronteggiare la gravità della recessione in corso e non preverranno un brusco aumento del deficit statale.
- un'ulteriore radicalizzazione della politica pone il rischio che la recessione prosegua anche nel 2010, mentre il continuo declino nella produzione di petrolio (che non potrà essere aumentata in assenza di nuovi sostanziali investimenti) restringeranno il beneficio dell'aumento previsto nel prezzo del petrolio.

La situazione in breve

| | 2007 | 2008 | 2009 | 2010 |
|---|------|------|------|------|
| Prodotto interno lordo, variazione % annua | 8.4 | 4.8 | 1 | 2.7 |
| Prezzi al consumo, variazione % annua | 20.2 | 33.4 | 24.4 | 24.5 |
| Spesa pubblica in % del PIL | 3 | 1 | -4.5 | -5.6 |
| Commercio internazionale in % del PIL | 8.8 | 12.3 | -1.9 | -2.6 |

**2009 e 2010 previsioni*

Situazione attuale: L'inflazione è a livelli molto alti (in maggio i prezzi sono aumentati quasi del 34% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente) e il governo finora non ha dato indicazioni su come intende riportare la situazione sotto controllo.

Questioni chiave: L'andamento dell'inflazione impedisce al governo di svalutare ulteriormente la moneta locale. In termini reali (ovvero al netto degli effetti dell'inflazione) il tasso di cambio è aumentato dal 2005 ad oggi e questo sta creando diversi squilibri macroeconomici. Rispetto alla crescita del PIL del 4,8% nel 2008 e dell'8,4% nel 2007 ci si attende per il 2009 un rallentamento con una crescita non superiore all'1%, a causa di limitazioni dal lato dell'offerta e di uno scenario poco favorevole per consentire nuovi investimenti.

Gli ultimi dati

Prodotto Interno Lordo

| | | |
|--------------------------|----------|-------|
| Variazione % trimestrale | 03/31/09 | -1.54 |
| Variazione % annuale | 03/31/09 | -1.96 |

Prezzi

| | | |
|---|----------|------|
| Inflazione mensile | 04/30/09 | -0.2 |
| Inflazione annua | 05/31/09 | 3 |
| Prezzi alla produzione variazione % mensile | 11/30/07 | 1.9 |
| Prezzi alla produzione variazione % annua | 02/28/09 | 17.7 |

Mercato del lavoro

| | | |
|-------------------------|----------|-------|
| Tasso di disoccupazione | 05/31/09 | 10.2 |
| Salario reale | 04/30/09 | 106.9 |

Commercio Estero

| | | |
|------------------------|----------|--------|
| Debito estero | 04/30/09 | 63548 |
| Bilancia dei pagamenti | 05/31/09 | 956.4 |
| Esportazioni | 05/31/09 | 3895.2 |
| Importazioni | 05/31/09 | 2938.8 |

Produzione Industriale

| | | |
|----------------------|----------|-------|
| Variazione % mensile | 05/31/09 | -6.4 |
| Variazione % annua | 05/31/09 | -10.5 |

Commento sull'economia e i mercati

L'economia sta subendo il contraccolpo della politica prociclica che ha portato un elevato tasso d'inflazione, distorsioni microeconomiche e un clima ostile agli affari. Il PIL nel primo trimestre è aumentato solo dello 0,3% rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente ed è calato del 9,3% rispetto all'ultimo trimestre del 2008. La crescita è diminuita a causa del calo della produzione del settore petrolifero del 4,8% rispetto all'anno precedente. Gli investimenti sono cresciuti dell'11,5% in maniera un po' inattesa ma grazie all'inizio di un nuovo piano di lavori pubblici ma la domanda è aumentata solo dell'1,5%, molto meno rispetto al 6,8% del 2008. Il calo della domanda è dovuto all'erosione dei salari reali e le restrizioni al credito bancario. Le esportazioni sono in calo soprattutto se calcolate al netto dell'inflazione e le importazione non diminuiscono nonostante il razionamento di dollari.

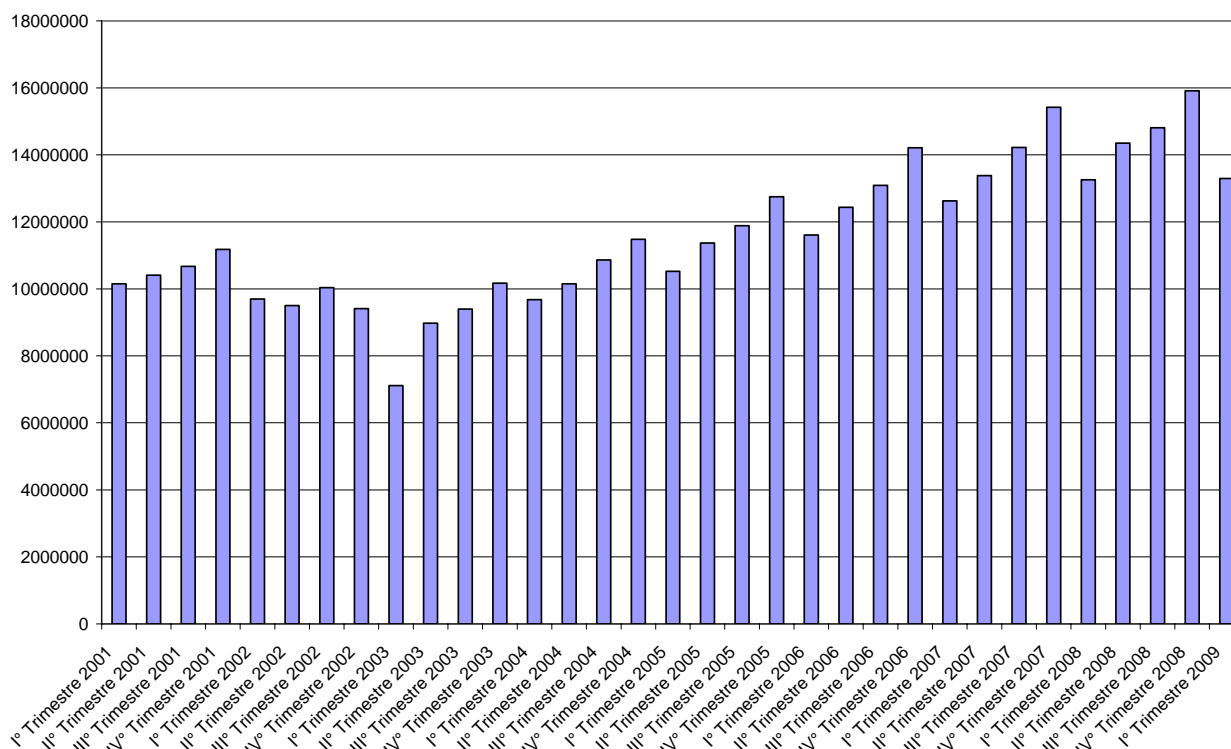
La crescita del prezzo del petrolio nei prossimi mesi rallenterà (ma non fermerà) l'erosione del credito netto verso l'estero (pari al valore delle esportazioni al netto delle importazioni) che rimane comunque molto elevato. Secondo i dati della banca centrale nell'ultimo trimestre il saldo è stato negativo per un valore pari al 3% del PIL. Le esportazioni (per il 93% di petrolio) nel primo trimestre del 2009 avevano un valore di 9,8 miliardi di dollari (20,5 miliardi di dollari nel primo trimestre del 2008) mentre sono state

importate merci e servizi per per 11,2 miliardi di dollari, il 6% in più rispetto al primo trimestre del 2008; l'aumento è dovuto alla crescita delle importazioni per il settore pubblico. Nei prossimi trimestri è attesa una riduzione delle importazioni a causa del rallentamento economico e del razionamento di valuta estera imposto dal governo. Se il prezzo del petrolio rimarrà intorno ai 55 dollari al barile nella seconda metà dell'anno si stima che il saldo del commercio con l'estero, a fine 2009, sarà in pareggio. La fuga di capitali privati dal paese continua (19 miliardi di dollari nel 2008) e il governo sta tentando di colmare eventuali squilibri tramite accordi bilaterali con Cina, Giappone e Brasile in genere ripagati con barili di petrolio. Il razionamento di dollari creerà pressioni sul tasso di cambio che il governo probabilmente cercherà di bilanciare tramite la vendita di titoli di debito in dollari sul mercato locale.

La situazione della PDVSA (l'industria petrolifera governativa) rimane una controversa fonte di preoccupazione. Le difficoltà di cassa non sono quantificabili ma risulta da fonti non ufficiali che i debiti verso i fornitori di servizi sono saliti da 8 a 14 miliardi di dollari alla fine del 2008. Quando alcune aziende hanno minacciato di interrompere le operazioni con la PDVSA è iniziata una nuova serie di nazionalizzazioni che ha coinvolto circa 70 fornitori di servizi per l'industria del petrolio, incluse anche alcune compagnie estere di media grandezza. Il recente avvenimento sta creando difficoltà operative alla PDVSA soprattutto se si considera che la produzione è intorno ai 2,2 milioni di barili al giorno, ben al di sotto dei 3 milioni al giorno che le servirebbero per sostenere i costi. Un eccessivo indebitamento della compagnia pone dei rischi per chi ne ha acquistato le obbligazioni nel caso in cui questa non riesca a far fronte alle richieste di risarcimento di debiti molto ingenti.

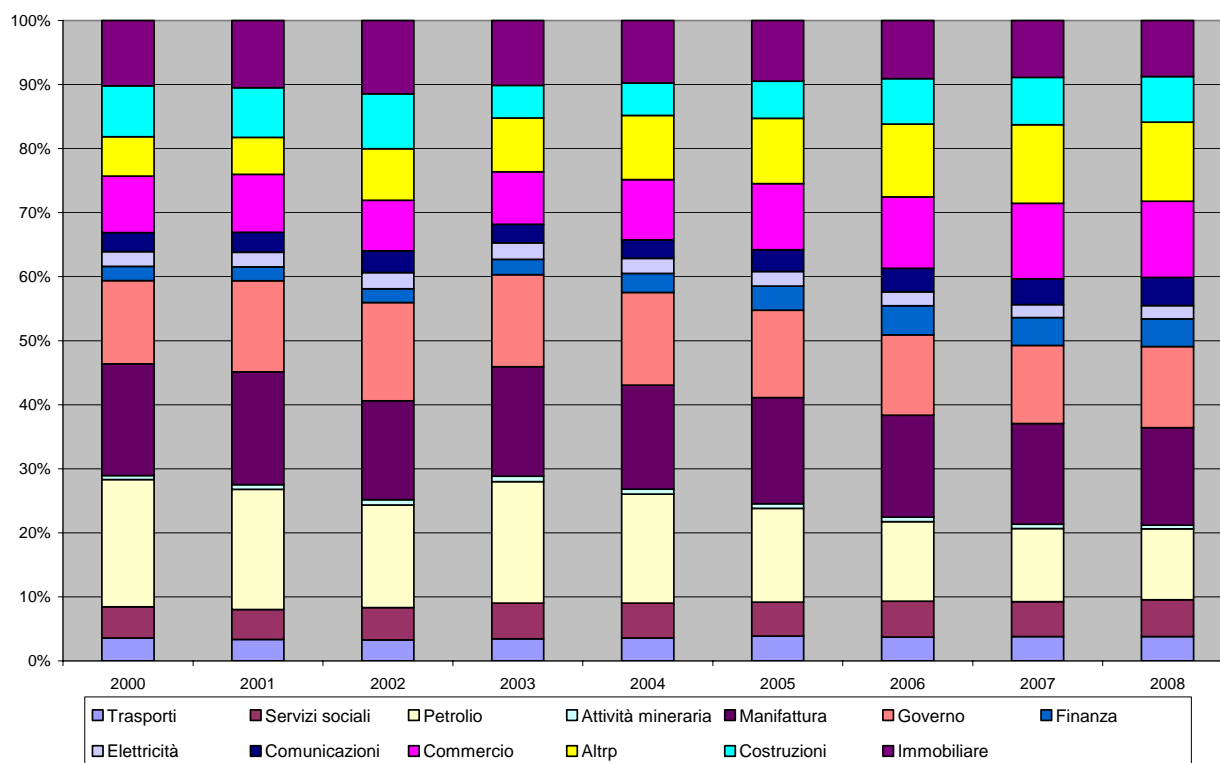
L'economia Venezuelana in Figure

Il Prodotto Interno Lordo (milioni di bolivar)

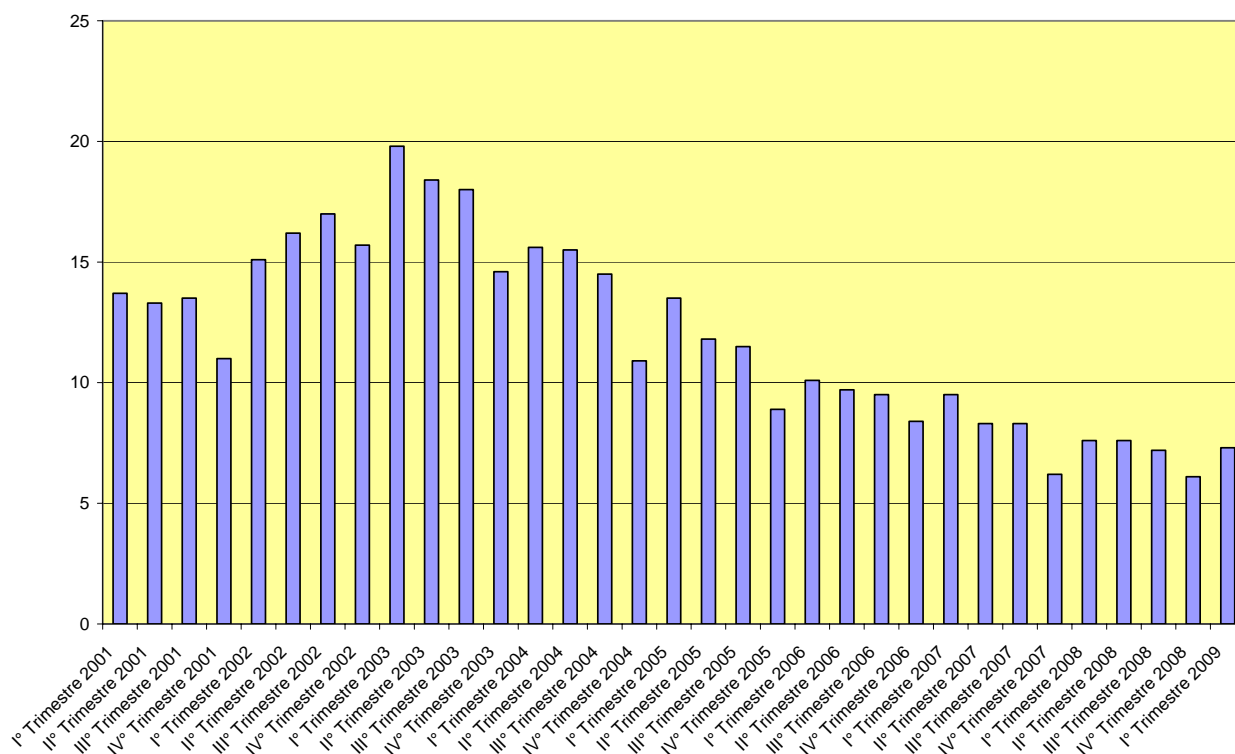


Il prodotto interno lordo è calato nel primo trimestre del 2009 per effetto del calo delle esportazioni petrolifere a seguito del rallentamento economico mondiale. Nel grafico in basso si può ben vedere l'entità della riduzione del contributo al PIL del settore.

Decomposizione del PIL per settori di attività economica

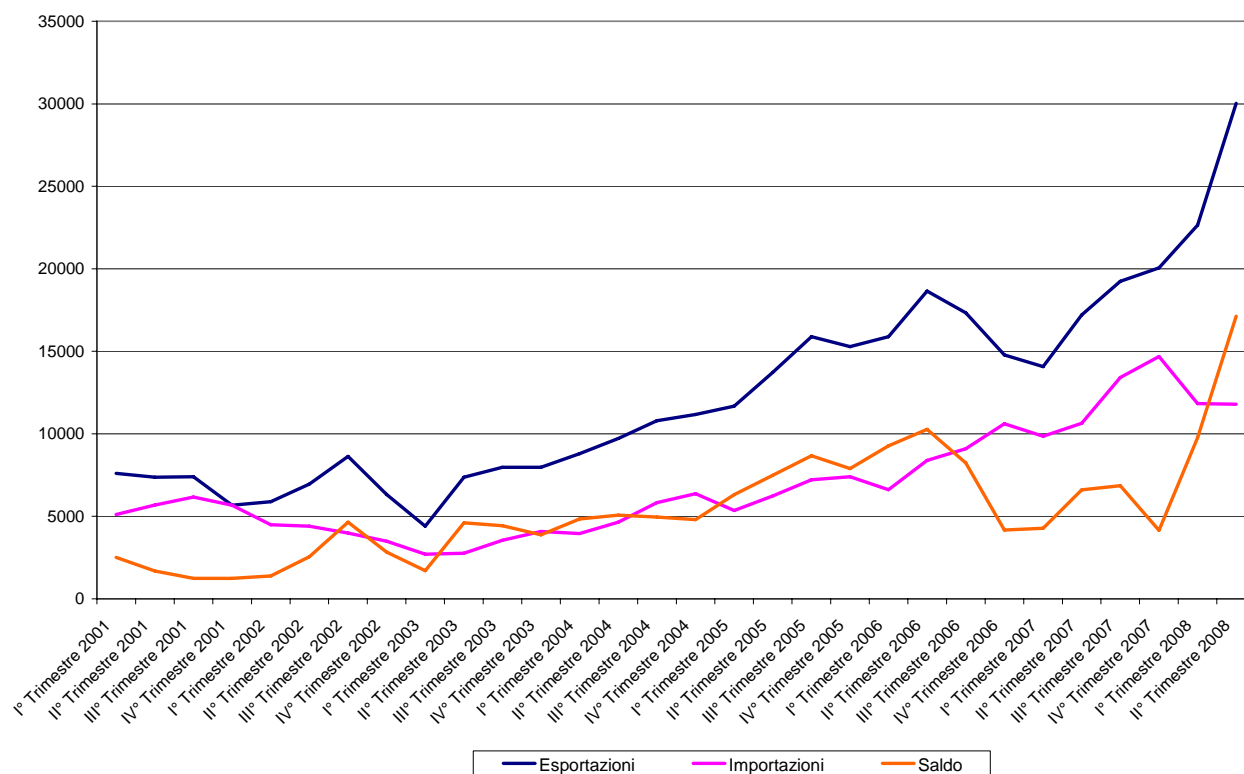


Tasso di disoccupazione



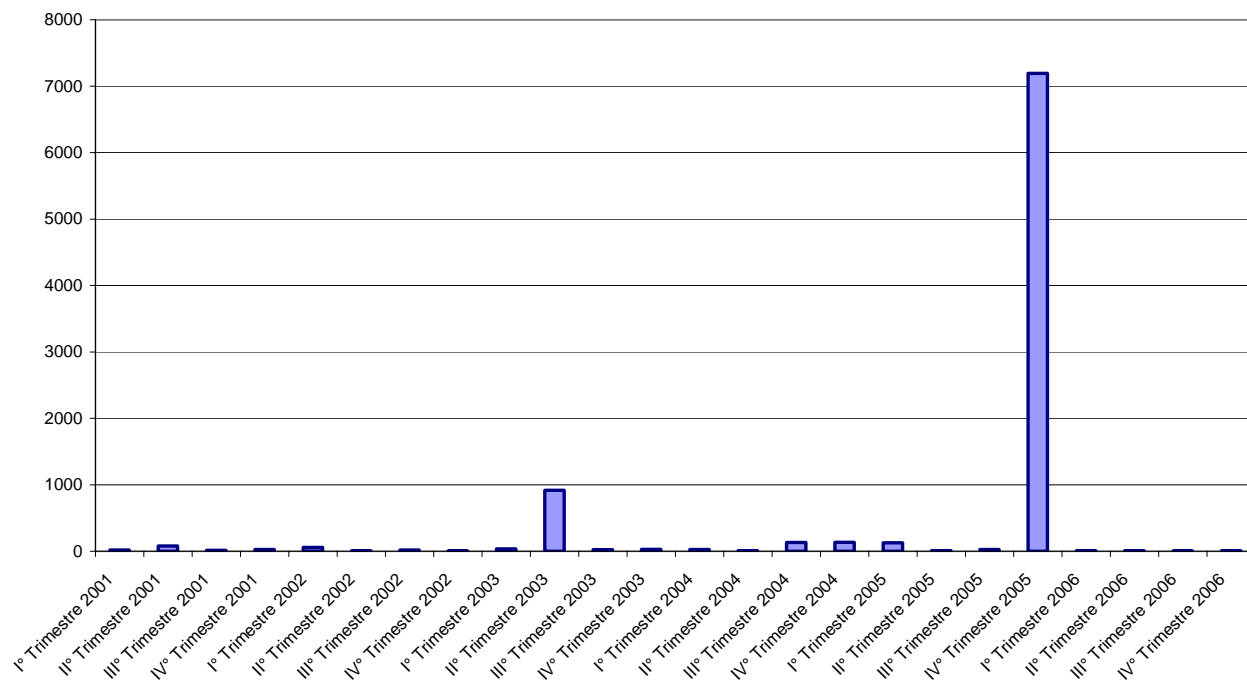
Il tasso di disoccupazione è aumentato rispetto al quarto trimestre del 2008 ma ancora non mostra gli effetti del rallentamento del PIL.

Bilancia dei pagamenti (milioni di pesos)



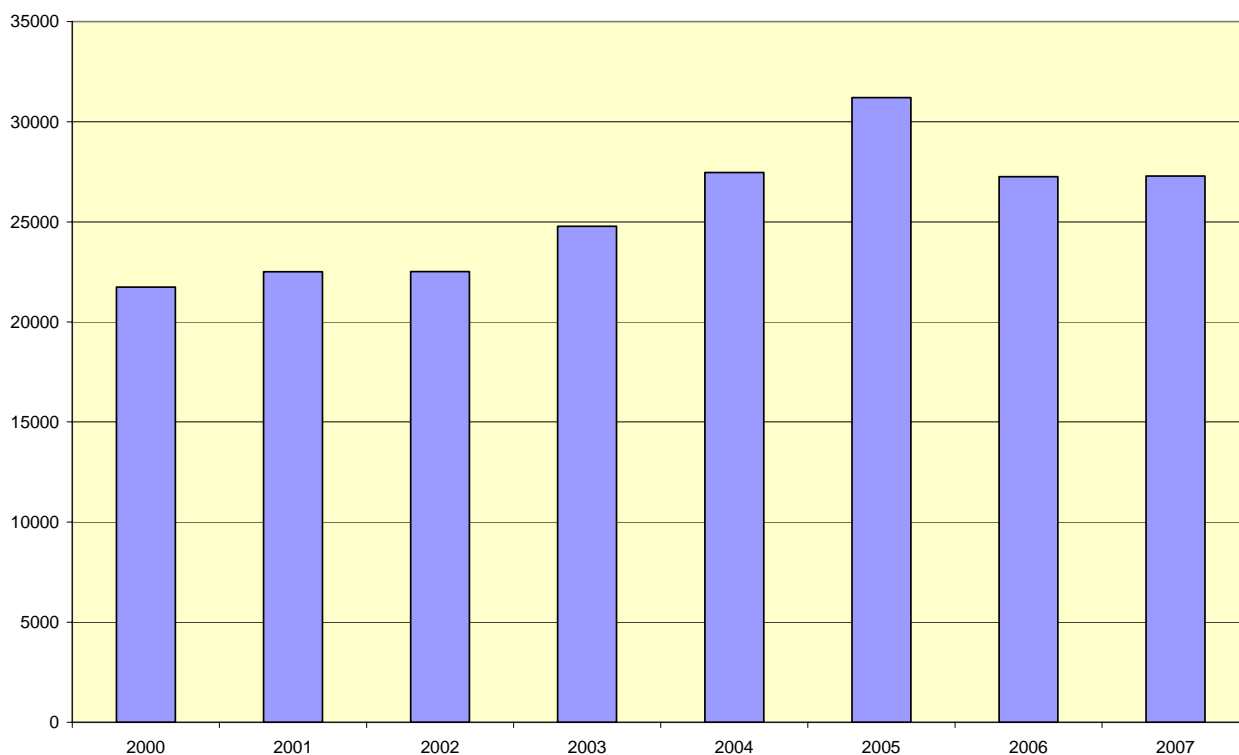
I dati si fermano al terzo trimestre del 2008 e mostrano un elevato attivo nel saldo del commercio estero ma fino al terzo trimestre del 2009 è previsto un forte rallentamento delle esportazioni.

Investimenti esteri (milioni di dollari)



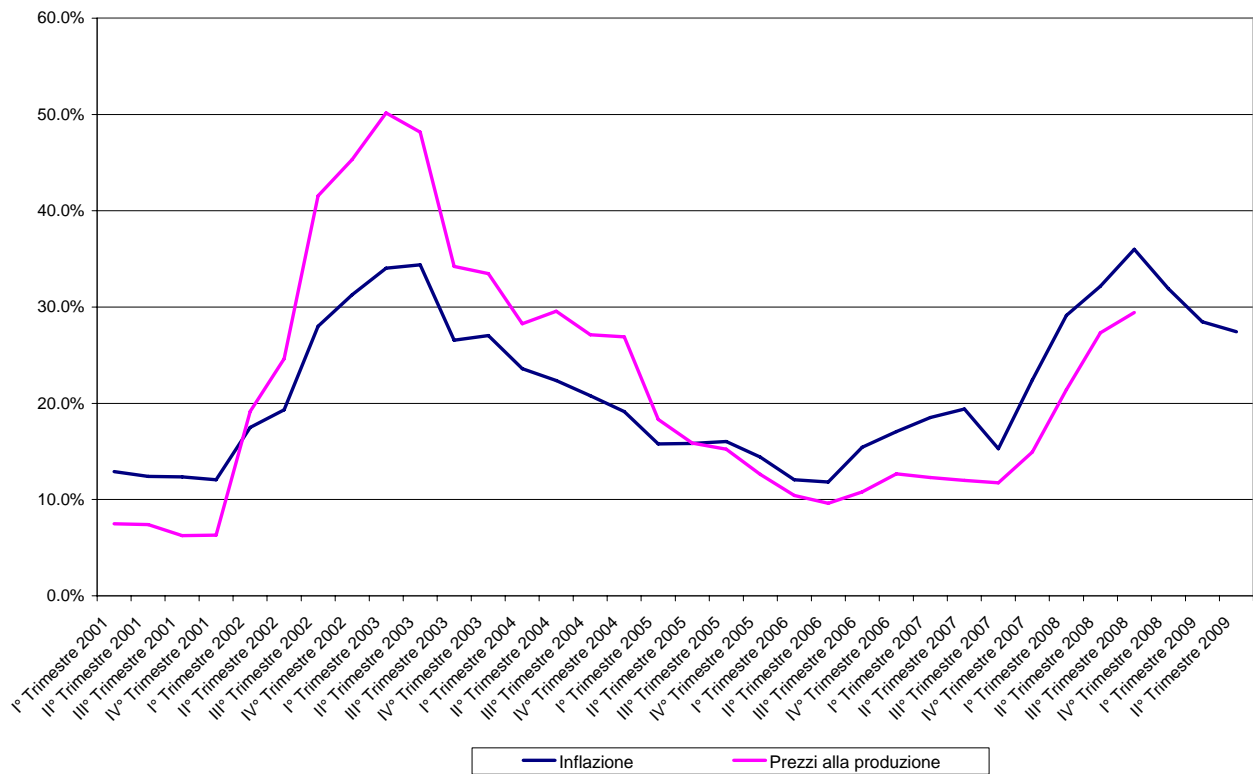
Salvo il picco del 2005 gli investimenti diretti dall'estero nel paese sono molto bassi o assenti. Tale dato riflette il clima ostile agli affari che esiste nel paese.

Debito estero



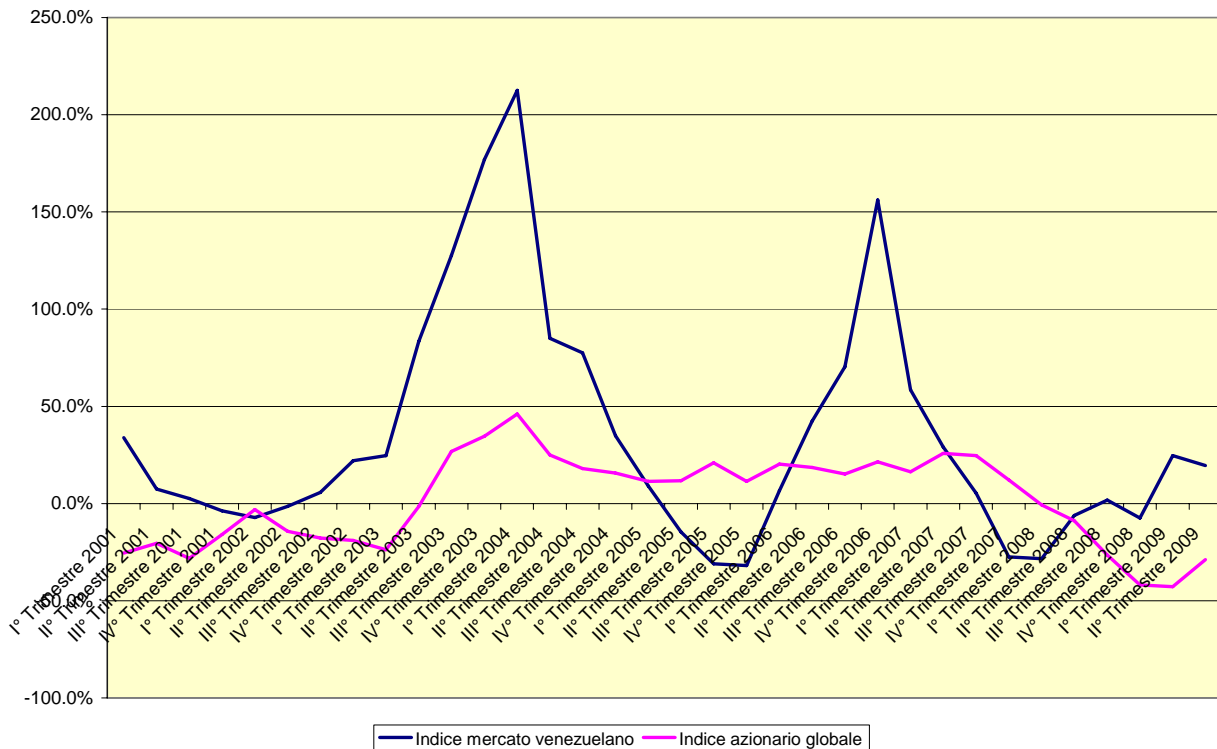
Nonostante l'elevata crescita del paese negli anni tra il 2004 e il 2007 il debito estero non è diminuito eccessivamente a causa dell'elevata spesa pubblica. Per il 2009 il dato è previsto in ulteriore aumento perchè il governo ricorrerà al debito estero per arginare gli squilibri macroeconomici.

Prezzi (variazioni annuali)



I prezzi elevati con il rallentamento economico del 2009 dovrebbero diminuire significativamente pur rimanendo oltre la soglia del 20%.

Mercato azionario



Il mercato azionario ha retto meglio di altri la crisi, questo grazie al fatto che si tratta di un mercato locale non frequentato da investitori esteri e maggiormente decorrelato quindi dalle dinamiche finanziarie mondiali.